



**BILANCIO**  
**31 dicembre 2013**



## Indice

Azionisti	<i>pag.</i> 2
Cariche Sociali e Direzione Generale al 31 dicembre 2013	<i>pag.</i> 3
Relazione sulla gestione	<i>pag.</i> 4
Schemi di bilancio	<i>pag.</i> 24
Nota integrativa	<i>pag.</i> 31
Parte A - Politiche contabili	<i>pag.</i> 32
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	<i>pag.</i> 67
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	<i>pag.</i> 93
Parte D - Altre informazioni	<i>pag.</i> 105
Relazione del collegio sindacale	<i>pag.</i> 150
Relazione della società di revisione	<i>pag.</i> 153

**Azionisti al 31 dicembre 2013**

	<b>Numero di azioni in portafoglio</b>	<b>%</b>
<b>Unione di Banche Italiane S.c.p.a.</b>	<b>89.854.085</b>	<b>99,55%</b>
<b>Banca Cooperativa Valsabbina S.c.p.a.</b>	<b>405.550</b>	<b>0,45%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>90.259.635</b>	<b>100%</b>

## **Cariche sociali al 31 dicembre 2013**

### **Consiglio di Amministrazione**

Giovanni Lupinacci	Presidente
Andrea Tassoni	Consigliere Delegato
Gaudenzio Cattaneo	Vice Presidente
Paola Montresor	Consigliere
Carlo Re	Consigliere

### **Collegio Sindacale**

Maurizio Baiguera	Presidente
Enrico Agnese	Sindaco effettivo
Marco Baschenis	Sindaco effettivo
Sergio Comincioli	Sindaco supplente
Roberto Rangozzi	Sindaco supplente

### **Società di Revisione**

KPMG S.p.A.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

l'anno appena concluso ha confermato le previsioni di incertezza che caratterizza la possibile ripresa economica che, alla fine del precedente anno, alcuni timidi positivi segnali dei principali indicatori economici, sembravano avvalorare.

Con particolare riferimento all'andamento della produzione industriale nel mese di dicembre si è registrata una contrazione di quasi l'1%, rispetto al mese precedente; su base annuale la produzione registra una diminuzione del 3% rispetto al 2012, che registrava a sua volta una contrazione del 6,4% rispetto all'anno precedente: tre punti di riduzione della produzione che, tradotti in ricavi, rappresentano una regressione di fatturato di 25 miliardi di euro.

Per il 2014 la ripresa della produzione rimane marcata da segnali contraddittori: le previsioni collocano la crescita dell'economia nazionale al di sotto delle previsioni riguardanti l'Area Euro per la quale si stima una ripresa nell'ordine dell'1% sia pure determinata da crescita differenziate tra i diversi Paesi di tale Area.

Tale prospettico, ma comunque positivo, segnale di ripresa deriva da un andamento delle attività delle imprese nettamente separabili in due settori: da una parte le imprese la cui produzione è destinata ai mercati esteri, che consolidano la loro posizione nei tradizionali mercati di sbocco e riescono a penetrare anche in nuovi mercati; dall'altra le imprese che producono per il mercato interno che soffrono a causa della perdurante stagnazione dei consumi nazionali.

Sul fronte delle esportazioni si registra, infatti, una dinamica positiva (+1,3%) rispetto al precedente anno mentre, per quanto riguarda le importazioni, si registra una forte flessione delle stesse (-9,5%) a conferma della mancanza di domanda interna.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, si registra per il 2013 un aumento, dell'indice medio armonizzato dei prezzi al consumo, dell'1,3%, rispetto all'aumento del 3,3% registrato per l'anno 2012. In particolare, nonostante l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Imposta sul Valore Aggiunto introdotto nel mese di ottobre 2013, l'inflazione al consumo è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi dell'anno; tuttavia, la sensibile debolezza del quadro inflazionistico, unitamente a quella della domanda interna, non evidenzia il rischio di una flessione generalizzata e protratta dei prezzi.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, permane preoccupante la situazione occupazionale: in termini congiunturali, il tasso di disoccupazione è in aumento di 1,2 punti percentuali nei dodici mesi, fissandosi al 12,7% su base annua. Ancor più preoccupante è il tasso di disoccupazione giovanile, in costante aumento rispetto al 2012, che registra livelli superiori al 40% per le classi di età comprese tra i 15 ed i 24 anni. Da tale situazione emerge che il tasso di disoccupazione è raddoppiato rispetto agli anni pre-crisi e, inoltre, che gli investimenti per occupato sono scesi di quasi il 9% negli ultimi tre anni, a fronte di un aumento del 2% in Francia e del 9% in Germania, con un divario crescente tra la nostra produttività e quella di questi Paesi.

Infine, le previsioni evidenziano come prosegua il calo dei prestiti alle Imprese: in un quadro di incertezza dell'attività economica resterà debole la domanda di credito così come sarà difficile che si stemperino le tensioni sul lato dell'offerta, queste ultime derivanti, soprattutto, dall'accresciuto peso dei prestiti deteriorati nei bilanci bancari.

In questo panorama, pur non dimenticando le criticità rappresentate dai singoli indicatori macro economici, emergono spiragli di una possibile positiva inversione di tendenza. E' auspicabile che vengano attivati interventi che favoriscano un circolo virtuoso che agganci i segnali di ripresa tramite iniziative istituzionale che possano favorire l'avvio di un'inversione del ciclo economico.

### ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LEASING

Il perdurare della crisi economica in atto, con conseguente modesto livello di spese per investimenti da parte delle imprese, è stato confermato anche nell'anno 2013.

Lo stipulato complessivo a livello nazionale (dati Assilea al 31/12/2013) evidenzia una riduzione del 12,51% per importi ed un incremento del 2,51% per numero di contratti rispetto al 31/12/2012.

Si riscontra una flessione generale per tutti i comparti: la riduzione percentuale sui volumi più marcata è relativa ai comparti delle energie rinnovabili (-56,00%) ed aeronavale (-53,49%).

La tabella seguente evidenzia gli andamenti, in dettaglio dei singoli comparti:

MERCATO LEASING	2012		2013		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
AUTO	148.232	4.703	148.016	4.568	-0,15%	-2,87%
STRUMENTALE	117.612	5.661	126.153	5.790	7,26%	2,27%
AERONAVALE	397	385	248	179	-37,53%	-53,49%
IMMOBILIARE	3.785	3.581	3.315	2.939	-12,42%	-17,91%
ENERGETICO	1.568	2.160	666	951	-57,53%	-56,00%
<b>TOTALE</b>	<b>271.594</b>	<b>16.491</b>	<b>278.398</b>	<b>14.427</b>	<b>2,51%</b>	<b>-12,51%</b>

Fonte Assilea (dati 2013) – Importi espressi in milioni di €.

La Vostra Società incrementa la propria quota di mercato inerente lo stipulato dell'esercizio, passando dal 2,33% del 2012 al 2,61% del 2013, posizionandosi all'undicesimo posto nella classifica nazionale del leasing.

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle quote di mercato di UBI Leasing per prodotto, da cui si evince un incremento generale della quota di tutti i comparti, escluso l'energetico.

Quota di mercato	2012	2013
AUTO	0,68%	1,03%
STRUMENTALE	2,61%	2,60%
AERONAVALE E FERROVIARIO	3,88%	4,08%
IMMOBILIARE	4,68%	5,58%
ENERGETICO	1,04%	0,88%
<b>TOTALE</b>	<b>2,33%</b>	<b>2,61%</b>

Fonte: Assilea

UBI Leasing S.p.A. ha conseguito al 31/12/2013 uno stipulato globale pari a n. 2.512 contratti, per un importo complessivo di Euro/migliaia 377.060 che, rispetto al 2012, evidenzia una flessione del 2,00% per importi ed un incremento del 17,11% per numero contratti stipulati.

Il valore medio dei contratti è diminuito del 16,31%, passando da Euro 179.366 nel 2012 ad Euro 150.103 nel 2013.

Di seguito il prospetto riassuntivo dello stipulato 2013 della Vostra Società suddiviso per comparto:

PRODOTTI	2012		2013		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
AUTO	941	31.923	1.189	47.230	26,35%	47,95%
STRUMENTALE	1.049	147.805	1.171	150.278	11,63%	1,67%
AERONAVALE	8	14.944	8	7.318	0,00%	-51,03%
IMMOBILIARE	126	167.529	139	163.890	10,32%	-2,17%
ENERGETICO	21	22.538	5	8.343	-76,19%	-62,98%
<b>TOTALE</b>	<b>2.145</b>	<b>384.739</b>	<b>2.512</b>	<b>377.060</b>	<b>17,11%</b>	<b>-2,00%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

La flessione più marcata si riscontra nel settore energetico con una contrazione del 76,19% nei numeri e del 62,98% negli importi.

All'interno del comparto "Targato" le tre componenti (autovetture, veicoli commerciali e industriali) assumono le seguenti dimensioni:

COMPARTO TARGATO	2012		2013		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
Autovetture	556	16.657	649	20.011	16,73%	20,14%
Veicoli Commerciali	253	6.218	340	9.675	34,39%	55,60%
Veicoli Industriali	132	9.049	200	17.544	51,52%	93,89%
<b>TOTALE</b>	<b>941</b>	<b>31.923</b>	<b>1.189</b>	<b>47.230</b>	<b>26,35%</b>	<b>47,95%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Leggermente in contrazione risulta il comparto immobiliare, in calo del 2,17% rispetto ai volumi 2012; si evidenzia però una crescita del 10,32% a livello di numero contratti.

Il leasing immobiliare, nei settori costruito e costruendo, presenta la seguente situazione:

COMPARTO IMMOBILIARE	2012		2013		DELTA	
	n.	importi	n.	Importi	n.	importi
Costruito	98	78.385	106	74.095	8,16%	-5,47%
Costruendo Immobiliare	28	89.145	33	89.795	17,86%	0,73%
<b>TOTALE</b>	<b>126</b>	<b>167.529</b>	<b>139</b>	<b>163.890</b>	<b>10,32%</b>	<b>-2,17%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Il settore dedicato all'Energia alternativa consuntiva, rispetto al 2012, un calo del 76,19% nei numeri ed una flessione del 62,98% nei volumi: la contrazione dei volumi di questo comparto, oltre alla situazione generale del mercato, dovuta all'esaurirsi già a partire dal 2012 di molti degli incentivi

legati alle fonti energetiche rinnovabili, è in linea con gli orientamenti di Capogruppo. Al 31/12/2013 sono stati stipulati infatti n. 5 contratti per un valore di Euro/migliaia 8.343 (di cui 4 contratti pari ad Euro/migliaia 8.003 del settore immobiliare) rispetto ai 21 contratti per un valore di Euro/migliaia 22.538 realizzati nel 2012.

Di seguito presentiamo il dettaglio riguardante la produzione per canale di vendita.

RETE	2012			2013			DELTA %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Banca	2.067	308.355	80%	2.488	350.936	93%	20,37%	13,81%
Agenziale	25	14.705	4%	1	817	0%	-96,00%	-94,44%
Direzione	53	61.680	16%	23	25.307	7%	-56,60%	-58,97%
<b>TOTALE</b>	<b>2.145</b>	<b>384.739</b>	<b>100%</b>	<b>2.512</b>	<b>377.060</b>	<b>100%</b>	<b>17,11%</b>	<b>-2,00%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Nella seguente tabella rappresentiamo nel dettaglio la suddivisione della provenienza della produzione, per ciò che concerne il canale bancario.

RETE	2012		2013		DELTA	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Banca Popolare di Bergamo	650	121.937	811	111.750	24,77%	-8,35%
Banco di Brescia	386	71.398	473	73.462	22,54%	2,89%
Banca Pop. Commercio Ind.	381	36.763	426	56.658	11,81%	54,12%
Banca Regionale Europea (*)	205	20.595	235	44.975	14,63%	118,37%
Banca Popolare di Ancona	286	36.629	299	33.245	4,55%	-9,24%
Carime	110	10.341	122	13.274	10,91%	28,36%
Banca di Valle Camonica	35	8.374	107	11.825	205,71%	41,22%
UBI Banca P.I.	14	2.317	15	5.747	7,14%	147,98%
<b>Totale Rete Banca</b>	<b>2.067</b>	<b>308.355</b>	<b>2.488</b>	<b>350.936</b>	<b>20,37%</b>	<b>13,81%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

(\*) Comprensivo della produzione Banco di San Giorgio, incorporato nel 2012.

Per quanto riguarda il canale bancario, raffiguriamo di seguito la suddivisione della produzione tra i vari Mercati:

MERCATO	2012			2013			DELTA %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Corporate	674	193.380	63%	818	198.202	56%	21,36%	2,49%
Retail	1.377	108.555	35%	1.655	146.987	42%	20,19%	35,40%
Private	16	6.420	2%	15	5.747	2%	-6,25%	-10,50%
<b>TOTALE</b>	<b>2.067</b>	<b>308.355</b>	<b>100%</b>	<b>2.488</b>	<b>350.936</b>	<b>100%</b>	<b>20,37%</b>	<b>13,81%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Il perdurare della crisi economica, che ha caratterizzato tutta l'Area Euro, ha prodotto anche nel 2013 una stagnazione degli investimenti ed un conseguente rallentamento dell'aggregato leasing a livello nazionale (- 12,51% - dati fonte ASSILEA).

Tale situazione, malgrado lo sforzo messo in campo, ha minato e reso vano il tentativo di perseguire i risultati prefissati, sebbene le iniziative commerciali messe in campo verso la Rete distributiva della Società, ovvero le Banche del Gruppo, abbiano prodotto da parte delle stesse un risultato comunque positivo se rapportato alle dinamiche di mercato (+ 20,37% come numero contratti, + 13,81% per importi).

Allo scopo di intercettare il maggior numero di esigenze di finanziamento dei clienti del Gruppo è quindi stata riproposta e mantenuta l'iniziativa di sviluppo commerciale avviata nel secondo trimestre dell'anno, sia con riferimento al mondo Retail che Corporate.

Nel corso dell'anno la struttura commerciale della Società ha fornito in continuità pieno sostegno e supporto alle Banche Rete, sia con riferimento agli aspetti commerciali che agli aspetti operativi/formativi.

E' stato inoltre avviato uno specifico processo interno finalizzato ad ottimizzare i livelli di servizio offerti dalla Società alle Unità Operative delle Banche, con particolare riferimento al post vendita, processo che coinvolge fortemente le strutture di Customer Care della Società, oltre agli Uffici interni, con definizione di specifici livelli di servizio (SLA) anche in termini di tempistiche di risposta.

Nel 2013 è proseguita l'attività di collaborazione intrapresa da tempo con gli Enti di Garanzia, emanazione di varie Associazioni di Categoria, con la stipula di n° 14 contratti garantiti per un importo complessivo di Euro/migliaia 3.287.

Per quanto riguarda le attività di marketing, è stato rispettato il relativo Piano previsto per il 2013 sia inerente la comunicazione media che le sponsorizzazioni di eventi ed iniziative sui territori maggiormente presidiati dal Gruppo mettendo in atto, laddove possibile, sinergie con le Banche Rete e con la Capogruppo.

Con riferimento al Leasing Pubblico continua l'impegno rivolto ai rapporti con la Pubblica Amministrazione proseguendo costantemente nel monitoraggio dei bandi di gara e partecipando a quelli ritenuti più interessanti e profittevoli per l'Azienda, in una logica di presidio del territorio di riferimento delle Banche.

In questo particolare momento economico/normativo si è preferito consolidare il portafoglio acquisito procedendo all'analisi particolareggiata dell'operatività al fine di creare adeguati e robusti processi istruttori ed operativi.

Al 31 dicembre 2013 risultano stipulati n. 22 contratti per complessivi Euro/migliaia 25.136. I volumi del leasing pubblico stipulati rappresentano per il 2013 il 6,67% dello stipulato globale della Società, realizzando uno spread medio pari al 2,62%.

Anche per effetto dell'introduzione del nuovo Modello Commerciale, operante dal 1° ottobre 2011, nel corso del 2013 sono stati risolti i residuali mandati di agenzia accantonando in un fondo specifico le somme da riconoscere a titolo di indennità.

Nell'anno 2013 sono state effettuate n° 8 cessazioni di mandati di agenzia oggetto di risoluzione definitiva con ex-agenti.

## PRINCIPALI ASPETTI CARATTERISTICI DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2013 la società, in ottemperanza alle linee guida, definite con Capogruppo in tema di semplificazione della governance aziendale, ha provveduto, in data 10/06/2013, alla convocazione dell'Assemblea dei Soci che ha deliberato l'adozione del nuovo Statuto sociale ed ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, ora composto da 5 membri, per il triennio 2013 – 2015, provvedendo, altresì alla nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione; inoltre l'Assemblea ha provveduto a nominare, sempre per il medesimo triennio, il nuovo Collegio sindacale.

Il Consiglio di amministrazione UBI Leasing ha deliberato, in data 19/06/2013, la nomina del Signor Andrea Tassoni a Consigliere delegato della società.

L'11 gennaio 2013 è pervenuto da parte della Banca d'Italia il rapporto ispettivo conseguente al processo di verifica condotto nel 2012 ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 385/1993, a carico di UBI Leasing S.p.A..

UBI Leasing S.p.A. ed UBI Banca S.c.p.A. hanno provveduto, ciascuna per le proprie competenze, a fornire puntuali riscontri alle osservazioni esplicitate nel citato rapporto, illustrando gli interventi effettuati e programmati per la rimozione delle criticità rilevate. Nel corso del mese di ottobre sono stati comunicati i provvedimenti sanzionatori in merito al procedimento nei confronti di esponenti di Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Direttore generale pro tempore.

Sulla base dei rilievi mossi dall'Organismo di Vigilanza sono stati intrapresi interventi di rafforzamento delle attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo. Sono state ridefinite le regole di composizione e del funzionamento del Comitato Crediti di UBI Leasing S.p.A., come anticipato è stata resa più snella ed efficiente la struttura del Consiglio di amministrazione e sono stati attivati i riporti funzionali nei confronti di UBI Banca. In tale contesto UBI Banca esercita la propria attività di direzione e coordinamento e controllo nel rispetto delle autonomie statutarie ed operative della società mediante la condivisione del piano delle attività e degli obiettivi annuali, il monitoraggio delle attività svolte e del raggiungimento degli obiettivi, anche con riferimento alle risorse coinvolte.

Sempre nei primi giorni del 2013 si è resa operativa la mutata strategia ALM del Gruppo UBI Banca, che fino ad ora era realizzata mediante la puntuale copertura delle poste patrimoniali a tasso fisso attraverso la stipula dei contratti derivati. La conseguenza per UBI Leasing è stata la cessione degli strumenti derivati di copertura relativi a contratti di leasing finanziario stipulati a tasso fisso. L'effetto è stato pertanto quello di riportare i beni coperti per la vita residua ad un tasso fisso pari a quello di mercato relativo alla medesima scadenza.

In data 30 gennaio 2013 il Consiglio di amministrazione ha preso atto dell'avvenuto versamento dell'aumento del capitale sociale deliberato in data 12 dicembre 2012 in forza di specifica delega allo stesso attribuita dall'Assemblea dei Soci del 30/11/2012; dopo tale aumento, per un importo di € 300.000.000,00 interamente sottoscritto e versato dal Socio UBI Banca, il capitale sociale risulta pari ad € 541.557.810,00, rappresentato da n. 90.259.635 azioni ordinarie del valore nominale di € 6,00 cadauna.

L'aumento di capitale sottoscritto nel dicembre 2012, seppur in presenza della perdita consuntivata in chiusura dell'esercizio 2013, consente alla Società di essere adeguatamente patrimonializzata (Core Tier 1 pari a 8,62% e Tier 1 pari a 10,67%) in ordine ai requisiti di patrimonializzazione

richiesti dall'Organo di Vigilanza (a tal proposito vedasi quanto dettagliatamente specificato nella Parte D della presente Nota Integrativa).

Nel corso del mese di Luglio 2013 è stato prorogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle altre rappresentanze d'impresa, l'Accordo "Nuove misure per il credito delle PMI" cui anche il Gruppo UBI Banca ha aderito.

Nel secondo semestre dell'anno, la società ha acquisito l'intera partecipazione della società HELP RENTAL SERVICE SRL in Liquidazione in Concordato Preventivo, della quale deteneva il 24% del capitale sociale, divenendone, pertanto, socio unico.

Alla data del 31 dicembre 2013 il contenzioso fiscale riferibile a IRES/IRAP/IVA ammonta a circa 16,2 milioni di Euro di cui circa 13,1 milioni di Euro per imposte, 2,25 milioni di Euro per sanzioni e circa 0,85 milioni Euro per interessi conteggiati alla data dei rispettivi provvedimenti. A fronte di tale contenzioso sono stati effettuati accantonamenti per 3,8 milioni di Euro e le iscrizioni a titolo provvisorio ammontano a 0,94 milioni di Euro che sono state interamente contabilizzate a Conto Economico.

Come deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'11 dicembre 2013, in accordo con la Capogruppo, è in corso avanzato con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale per la Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, la trattativa finalizzata ad una definizione di parte del contenzioso fiscale, relativo a 6 accertamenti. L'importo preventivato a saldo per tale transazione, pari a 2,5 milioni di Euro, è stato già accantonato ed incluso nei 3,8 milioni di Euro sopra citati. Successivamente alla definizione di tale accordo la società valuterà se anche per ulteriori contenziosi su identiche causali, siano percorribili analoghe ipotesi conciliative. In data 21/01/2014 è stato definito con atto di conciliazione giudiziale il primo dei 6 accertamenti.

Le casistiche oggetto di contestazione riguardano essenzialmente: a) la riqualifica del contratto di leasing nautico in presenza dei cd. maxicanone in contratti di vendita – inteso quale abuso del diritto – ; b) l'acquisto/locazione di beni soggettivamente o oggettivamente inesistenti; c) l'errata applicazione dell'IVA in presenza di locazione di imbarcazione. Circa 1,6 milioni di Euro sono inerenti a delle contestazioni afferenti le imposte ipocatastali ove l'ADE contesta i valori dichiarati in sede di acquisto degli immobili da concedere in locazione finanziaria relativamente a 27 posizioni. Si evidenzia che nei contratti di locazione finanziaria tale rischio è contrattualmente a totale carico degli utilizzatori. Pertanto nel caso in cui UBI Leasing dovesse liquidare l'accertamento, l'esborso sostenuto verrebbe riaddebitato al cliente.

Con la Capogruppo e con il supporto di pareri di consulenti esterni, sono state effettuate le analisi circa la determinazione dell'ammontare del Fondo rischi per accertamenti fiscali da porre a presidio del contenzioso fiscale. Allo stato attuale di approfondimento si può, ragionevolmente, ritenere che l'importo pari a circa 3,8 milioni di Euro possa ritenersi congruo. Nessun pagamento provvisorio delle cartelle di pagamento inteso come " anticipi " è iscritto in Bilancio come ALTRE ATTIVITA'.

Nell'esercizio 2013 sono stati adempiuti gli obblighi di segnalazione verso la Banca d'Italia, in merito a Vigilanza, Centrale dei Rischi ed Usura.

Si è provveduto inoltre all'osservanza di quanto previsto dalla normativa in materia di obbligazioni degli esponenti bancari e finanziari e di conflitto di interessi.

In tema di antiriciclaggio, è proseguita in corso d'anno l'attività di costante adeguamento della normativa interna ai disposti nazionali, l'attività di manutenzione e controllo dell'Archivio Unico

Informatico, le attività svolte in relazione alla segnalazione delle operazioni sospette ed i rapporti relativi alle indagini delle Autorità Inquirenti nonché le iniziative di formazione.

### ANALISI E VALUTAZIONI SUL BILANCIO DI PERIODO

Le tabelle sotto riportate evidenziano la situazione degli impieghi leasing e la loro evoluzione rispetto ai dodici mesi precedenti.

Come si può notare il totale degli impieghi leasing (costituito dal debito residuo dei contratti a reddito, decorsi e non decorsi) presenti in UBI Leasing S.p.A. e dei veicoli delle cartolarizzazioni ammonta ad Euro/migliaia 7.502.389, con una flessione rispetto al 2012 di circa l'8%. Ai fini della formale rappresentazione di bilancio, gli impieghi esposti nel bilancio di UBI Leasing S.p.A. riguardano il portafoglio non ceduto (UBI Leasing S.p.A.) e il portafoglio ceduto a seguito delle operazioni Lombarda Lease Finance 4 (LLF4) e UBI Lease Finance 5 (ULF5) che, essendo state effettuate dopo il 31/12/2003 non comportano la "derecognition" dell'attivo ceduto nella rappresentazione contabile IAS.

#### IMPIEGHI

	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Absolute	%
LLF4	60.922	98.502	(37.580)	(38)
ULF 5	2.983.481	3.440.999	(457.518)	(13)
Subtotale cartolarizzazioni	3.044.403	3.539.501	(495.098)	(14)
UBI Leasing	4.457.986	4.618.141	(160.155)	(3)
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7.502.389</b>	<b>8.157.641</b>	<b>(655.253)</b>	<b>(8)</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Si sottolinea che, al 31/12/2013, circa il 41% del portafoglio globale è cartolarizzato (pari a circa Euro/migliaia 3.044.403), con una quota di incidenza in flessione rispetto allo scorso esercizio.

Dal punto di vista della qualità del portafoglio, rispetto al 31/12/2012, le sofferenze lorde e nette sono aumentate, rispettivamente di circa il 12% e di circa il 7%. Nonostante il trend continui ad essere negativo, i tassi di crescita manifestano un sensibile rallentamento rispetto al +39% delle sofferenze lorde e + 29% delle sofferenze nette manifestate lo scorso anno rispetto al 2011.

#### SOFFERENZE

	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni			
	Lorde	Nette	Lorde	Nette	Lorde	Nette	%	%
LLF4	17.621	12.046	19.283	13.679	(1.662)	(1.633)	(9)	(12)
ULF 5	156.679	116.652	100.256	80.186	56.423	36.466	56	45
Subtotale cartolarizzazioni	174.300	128.698	119.539	93.865	54.761	34.832	46	37
UBI Leasing	772.988	429.089	728.136	429.615	44.852	(526)	6	(0)
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>947.288</b>	<b>557.787</b>	<b>847.675</b>	<b>523.480</b>	<b>99.614</b>	<b>34.306</b>	<b>12</b>	<b>7</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Tra gli aspetti patrimoniali di rilievo intervenuti nel corso dell'anno merita citazione l'operazione di cessione dei derivati di copertura, di cui si è accennato nel precedente capitolo. L'operazione ha

comportato l'annullamento della relazione di copertura, con l'effetto di riportare gli oggetti coperti (contratti di leasing a tasso fisso) al tasso fisso di mercato relativo alla medesima scadenza. Il maggior valore iscritto in bilancio per effetto della valutazione al fair value delle attività, la cui copertura è stata annullata, viene ora progressivamente imputato a Conto Economico secondo il criterio del tasso effettivo, come meglio esposto nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per le altre poste patrimoniali di bilancio non si rilevano particolari evidenze; si rimanda pertanto a quanto verrà esposto di seguito in questa Relazione e, più in generale, nella Nota Integrativa.

L'analisi della situazione economica si basa sulla rielaborazione dello schema di Conto Economico regolamentare secondo le logiche gestionali, al fine di meglio evidenziare gli aspetti caratterizzanti la gestione e la performance aziendale dell'esercizio; in particolare gli effetti economici delle operazioni di cartolarizzazione vengono consolidati nelle specifiche voci di Conto Economico.

Il conto economico gestionale di UBI Leasing S.p.A. evidenzia impieghi medi a reddito in contrazione del 11% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad Euro/migliaia 7.070.952, in conformità con la strategia aziendale di riqualificazione del portafoglio che prevede nuove erogazioni solo verso controparti con profilo di rischio contenuto.

Il margine di interesse netto si attesta ad Euro/migliaia 39.500 e manifesta una contrazione rispetto al dato dell'esercizio precedente (pari al 55% circa). Le ragioni sono essenzialmente riconducibili all'incremento del costo della provvista e all'ammortamento del fair value adjustment relativo all'operazione di cessione dei derivati di copertura.

Il margine finanziario, che comprende l'effetto positivo della cessione degli strumenti di copertura e i proventi per estinzione anticipata, ammonta ad Euro/migliaia 48.673 in diminuzione di circa il 45% rispetto all'anno precedente. Sommando a questo risultato anche il margine da servizi, pari ad Euro/migliaia 5.273, si determina il margine di intermediazione, pari ad Euro/migliaia 53.946, in calo rispetto all'esercizio precedente di circa il 43%.

Il saldo netto del costo del rischio di credito, comprensivo delle rettifiche di valore su crediti impliciti ed espliciti e relativi utilizzi e riprese di valore sia analitiche che collettive, si attesta a Euro/migliaia 113.903, in deciso miglioramento rispetto al valore del 2012 (circa -22%) e che ha comportato l'incremento del grado di copertura del credito anomalo.

Con riferimento ai costi fissi si evidenzia una netta contrazione nelle voci di spesa rispetto a dicembre 2012, sia per quanto attiene al costo del personale che ammonta ad Euro/migliaia 16.223 (-7%), e sia per quanto concerne gli altri costi di struttura, che si attestano ad Euro/migliaia 16.901 (-10% circa), in calo principalmente per effetto del risparmio nelle spese legate a consulenze professionali, societarie, legali e notarili, spese di recupero crediti e spese per il service e la manutenzione del sistema informativo.

Gli altri proventi/oneri non operativi ammontano ad Euro/migliaia -7.777 ed includono principalmente accantonamenti netti ai fondi rischi fiscali per Euro/migliaia -2.813, riprese per fondi rischi per agenti per Euro/migliaia 558, accantonamenti a fondi per controversie legali per Euro/migliaia -920, per oneri futuri per Euro/migliaia -4.065 e costi relativi alla svalutazione della partecipazione residua in HRS – Help Rental Service S.r.l. in Liquidazione in Concordato Preventivo per Euro/migliaia -529.

Si sottolinea infine che il ROE di UBI Leasing S.p.A. al 2013 (calcolato come rapporto tra risultato netto e patrimonio netto ante risultato d'esercizio) si attesta al -12,67%, mentre era pari al -23,38% al 31/12/2012.

Il cost/income (ottenuto dal rapporto tra oneri operativi e margine di intermediazione) risulta pari al 61,40%, in incremento rispetto al 37,79% consuntivato per l'esercizio 2012.

Il 2013 si chiude con un risultato in coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale 2013 - 2017; il ritorno ad un risultato positivo è previsto in un congruo orizzonte temporale.

	31.12.2013	inc. %	31.12.2012	inc. %	Variazioni	
					Assolute	%
<b>TOTALE IMPIEGHI MEDI A REDDITO</b>	<b>7.070.952</b>	<b>100,0</b>	<b>7.981.430</b>	<b>100,0</b>	<b>(910.478)</b>	<b>(11,41)</b>
INTERESSI ATTIVI DA IMPIEGHI	175.806	2,49	235.249	2,95	(59.442)	(25,27)
ONERI FINANZIARI	(108.050)	(1,53)	(135.506)	(1,70)	27.456	(20,26)
Fair value Adjustment	(17.640)	(0,25)	0	0	(17.640)	n.d.
<b>MARGINE DI INTERESSE LORDO</b>	<b>50.116</b>	<b>0,71</b>	<b>99.743</b>	<b>1,25</b>	<b>(49.627)</b>	<b>(49,75)</b>
TOTALE SPESE DI VENDITA	(10.616)	(0,15)	(12.879)	(0,16)	2.263	(17,57)
<b>MARGINE DI INTERESSE NETTO</b>	<b>39.500</b>	<b>0,56</b>	<b>86.863</b>	<b>1,09</b>	<b>(47.364)</b>	<b>(54,53)</b>
Risultato dell'attività di negoziazione/copertura	5.124	0,07	(3.733)	0,07	8.857	(237,26)
Altri proventi/oneri finanziari	4.050	0,06	5.887	0,09	(1.837)	(31,20)
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>48.673</b>	<b>0,69</b>	<b>89.017</b>	<b>1,12</b>	<b>(40.344)</b>	<b>(45,32)</b>
MARGINE DA SERVIZI	5.273	0,07	6.156	0,08	(883)	(14,34)
<i>costi operativi diretti</i>	<i>(13.042)</i>	<i>(0,18)</i>	<i>(17.453)</i>	<i>(0,22)</i>	<i>4.411</i>	<i>(25,27)</i>
<i>recupero costi operativi ed altri ricavi operativi</i>	<i>18.315</i>	<i>0,26</i>	<i>23.610</i>	<i>0,33</i>	<i>(5.295)</i>	<i>(22,43)</i>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>53.946</b>	<b>0,76</b>	<b>95.174</b>	<b>1,19</b>	<b>(41.228)</b>	<b>(43,32)</b>
COSTO DEL RISCHIO	(113.903)	(1,61)	(146.874)	(1,84)	32.971	(22,45)
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE</b>	<b>(59.957)</b>	<b>(0,83)</b>	<b>(51.701)</b>	<b>(0,65)</b>	<b>(8.256)</b>	<b>15,97</b>
TOTALE COSTI DI STRUTTURA	(33.124)	(0,47)	(36.380)	(0,46)	3.256	(8,95)
<i>costi del personale</i>	<i>(16.223)</i>	<i>(0,23)</i>	<i>(17.519)</i>	<i>(0,22)</i>	<i>1.296</i>	<i>(7,40)</i>
<i>altri costi generali</i>	<i>(16.901)</i>	<i>(0,24)</i>	<i>(18.861)</i>	<i>(0,24)</i>	<i>1.960</i>	<i>(10,39)</i>
<b>MARGINE OPERATIVO CORRENTE</b>	<b>(93.081)</b>	<b>(1,32)</b>	<b>(88.081)</b>	<b>(1,10)</b>	<b>(5.000)</b>	<b>5,68</b>
Altri proventi (oneri) non operativi	(7.777)	(0,11)	(4.272)	(0,05)	(3.505)	82,03
<b>RISULTATO GESTIONALE LORDO</b>	<b>(100.858)</b>	<b>(1,43)</b>	<b>(92.353)</b>	<b>(1,16)</b>	<b>(8.505)</b>	<b>9,21</b>
Imposte del periodo	33.858	0,48	22.543	0,28	11.315	50,19
<b>RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO</b>	<b>(67.001)</b>	<b>(0,95)</b>	<b>(69.810)</b>	<b>(0,87)</b>	<b>2.809</b>	<b>(4,02)</b>

(Importi espressi in migliaia di Euro)

## ANALISI DEI RISCHI SU CREDITI ANOMALI

L'analisi che segue si riferisce alla situazione dei crediti anomali (scaduto/sconfinato, ristrutturato, incaglio e sofferenza) insiti nel portafoglio di UBI Leasing S.p.A. nell'esercizio 2013 e comprende anche l'intero portafoglio cartolarizzato.

Da un punto di vista generale il trend di crescita negli importi si conferma anche nell'esercizio 2013 (Euro/migliaia 161.118 + 9,9%) rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012, dovuto al perdurante peggioramento della situazione economico finanziaria globale. L'ammontare dei crediti anomali passa, infatti, da Euro/migliaia 1.626.751 del 31.12.2012 a Euro/migliaia 1.787.869 al 31.12.2013.

Nello specifico i Crediti Anomali lordi (considerati per la parte implicita ed esplicita), si suddividono in:

- Crediti in sofferenza Euro/migliaia 947.288
- Crediti in incaglio Euro/migliaia 517.682
- Crediti ristrutturati Euro/migliaia 59.289
- Crediti scaduti – sconfinati Euro/migliaia 263.610
- TOTALE Euro/migliaia 1.787.869

Il totale dei crediti anomali si riferisce per il 79% al prodotto immobiliare, per il 13% al prodotto beni strumentali, per il 5% al prodotto automobilistico e per 3% all'aeronavale.

Come già rilevato nell'esercizio 2012, si conferma la situazione di delicato stallo del comparto immobiliare, stante la congiuntura economica non favorevole che ha rallentato anche e soprattutto questo settore. La conseguenza principale di quanto sopra evidenziato è il costante incremento delle partite immobiliari anomale per le quali l'ammontare cresce da Euro/migliaia 1.269.316 al 31/12/2012 ad Euro/migliaia 1.406.535 al 31/12/2013.

### ANALISI DELL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE

Per quanto concerne la valutazione e la concessione di nuovi affidamenti, l'attività si è svolta in coerenza con il modello distributivo ridefinito che ha visto il progressivo abbandono della Rete Agenziale e la riconversione sulla sola rete c.d. 'captive', in quanto riferita a controparti già clienti di una delle Banche Rete del Gruppo UBI cui la Vostra Società appartiene.

Le operazioni che nella tabella che segue sono indicate come 'Canale Diretto' sono sostanzialmente riconducibili alle pratiche concluse con controparti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 i flussi in entrata di richieste di nuove operazioni hanno evidenziato i seguenti numeri consuntivi:

FLUSSO PRATICHE	TOTALI		CANALE BANCA		CANALE AGENZIALE		CANALE DIRETTO	
	n.	importi	n.	importi	n.	Importi	n.	importi
Presentato	3.216	790.301.272	3.115	714.213.395	3	452.000	98	75.635.877
di cui:								
Approvato	3.013	660.781.839	2.951	605.021.704	3	452.000	59	55.308.135
Respinto	171	85.973.501	132	65.645.759	0	0	39	20.327.742
In attesa di delibera	32	43.545.932	32	43.545.932	0	0	0	0

Importi in euro

### GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2013 la politica della Banca Centrale Europea è stata condizionata dalle prospettive di bassa inflazione, dalla debolezza generalizzata dell'attività economica e dalla crescita monetaria molto contenuta. Nel mese di maggio la BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi di interesse ufficiali, ed è intervenuta nuovamente in novembre riducendo di ulteriori 25 punti base i tassi ufficiali che si sono attestati al valore minimo storico dello 0,25 per cento.

In tale contesto economico finanziario, UBI Leasing conferma il proprio modello organizzativo che prevede la gestione accentrata della Tesoreria con le relative attività di funding della Società presso la Capogruppo UBI Banca.

In linea con la Policy a presidio dei Rischi Finanziari, si sono svolte attività di analisi propedeutiche alla gestione del rischio liquidità ed al mantenimento dell'equilibrio strutturale della Società ed a tal fine si sono perfezionati specifici finanziamenti.

L'indebitamento al 31/12/2013 presenta un valore pari ad Euro/migliaia 7.189.713 registrando una diminuzione del 12,20% rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari nel corso del 2013 si attestano a Euro/migliaia 125.968 e registrano una riduzione pari al 9,24% rispetto al valore del 31/12/2012 (Euro/migliaia 138.786).

Nell'ambito della gestione dei rischi finanziari, ferma restando la complessiva strategia di copertura del Rischio tasso nel rispetto delle Policy sui rischi finanziari, nel corso dell'anno è stata attuata una manovra di razionalizzazione delle coperture a livello consolidato che per UBI Leasing ha comportato la cancellazione delle coperture in essere mediante unwinding dei derivati interessati.

Al 31 dicembre 2013 il valore nozionale degli strumenti derivati in essere è riconducibile ai soli stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e ammonta complessivamente ad Euro/migliaia 2.740.664.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione nel corso dell'anno sono continuate le consuete attività di Servicing verso le Società Veicolo.

### **MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti)**

Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha provveduto a mantenere aggiornato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 sia per la "Parte Generale" che per la "Parte Speciale", quest'ultima anche tenendo conto di quanto emerso in sede di "gap analysis".

In particolare, nella propria riunione del 27/11/2013, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento della "Parte Generale" del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 che ha recepito i seguenti nuovi reati presupposto:

- impiego di cittadini terzi con permesso irregolare;
- induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità;
- corruzione tra privati;

apportando, inoltre, gli aggiornamenti intervenuti in materia di criminalità organizzata finalizzata alla violenza sessuale e alla corruzione di minorenni e ai reati di prostituzione e di pornografia minorile.

Inoltre, a seguito della ridefinizione della governance degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo UBI, è stata deliberata sempre nella citata riunione consiliare, con decorrenza 01/01/2014, l'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 al Collegio sindacale; conseguentemente, in data 11/12/2013, l'Assemblea dei Soci ha provveduto ad attribuire il compenso spettante a tale Organo per lo svolgimento di detto nuovo incarico.

E' in fase conclusiva anche l'aggiornamento della "Parte Speciale" del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 che sarà sottoposta all'esame dell'Organo amministrativo entro la fine del primo trimestre 2014.

Durante l'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001, si è riunito periodicamente per esaminare i flussi informativi ricevuti dalle varie strutture della società, convocando i Responsabili aziendali delle strutture interessate da attività sensibili, al fine di acquisire direttamente dagli stessi le informazioni su quali presidi sono stati posti in essere a tutela dei rischi di commissione di reati.

La società ha assicurato sia la divulgazione degli aggiornamenti al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e del relativo Regolamento, garantendo, inoltre, la correlata formazione al personale sia attraverso corsi in aula che attraverso corsi a distanza.

In data 15/06/2013 l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 ha esaminato ed approvato la propria Relazione annuale afferente le attività svolte durante l'esercizio 2012.

## ATTIVITA' DI AUDIT

L'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, alla quale è demandata mediante contratto di service l'attività di Internal Auditing aziendale, ha operato secondo la pianificazione annuale condivisa e relazionato trimestralmente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale le evidenze delle proprie analisi.

In conseguenza del rinnovo del Consiglio di amministrazione si è proceduto alla nomina del nuovo Referente Auditing della Società, membro appunto del Consiglio di amministrazione, il cui ruolo fondamentale è quello di garantire il collegamento tra il Consiglio stesso e la Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo assicurando, tramite il coinvolgimento diretto della stessa, il necessario supporto al Consiglio di amministrazione nell'analisi delle procedure, rischi aziendali e dei relativi strumenti di misurazione.

L'attività si è strutturata come di consueto anche per l'anno 2013 su verifiche di impianto e verifiche di funzionamento, alle quali si è affiancata l'attività di consulenza.

A fronte delle attività di audit rendicontate nell'anno 2013 le competenti Strutture aziendali hanno programmato ovvero avviato interventi di riassetto volti a superare i punti di attenzione evidenziati, che hanno interessato procedure, controlli e supporti informatici in uso presso l'azienda.

## RISORSE UMANE

Alla data del 31 dicembre 2013 i dipendenti di UBI Leasing S.p.A. iscritti a Libro matricola risultano pari a n. 219 unità, composte da n. 5 Dirigenti, n. 88 Quadri direttivi e n. 126 addetti appartenenti alle Aree professionali. Il personale femminile è rappresentato da 104 unità, pari a circa il 47% delle risorse. Alla stessa data la società ha distaccato (out) n. 28 risorse presso altre società del Gruppo e ha in distacco (in) presso di sé n. 43 risorse provenienti, sempre, da altre società del Gruppo, per un totale di forza lavoro effettiva pari a n. 234 unità (12 unità in meno rispetto alle 246 risorse costituenti la forza lavoro al 1/1/2013).

La forza lavoro effettiva risulta così distribuita: 59 risorse (pari al 25%) dedicate alle funzioni di Rete Territoriale e Supporto Commerciale, 66 risorse (pari al 28%) allocate presso le funzioni Creditizie (Concessione Crediti e Credito Anomalo), 78 risorse (pari al 34%) impiegate presso le funzioni di Supporto (Operations, Amministrazione e Servizi Generali), 31 risorse (pari al 13%) risultano allocate presso le funzioni di Staff Direzionale e di Governo (Bilancio Pianificazione Controllo, Controllo Rischi, Risorse Umane, Organizzazione, affari societari e legali).

In coerenza con le politiche gestionali di Gruppo, nel corso del 2013 sono state attivate, e sono proseguite, diverse iniziative in ambito risorse umane, tra le quali in particolare:

- l'avvio del programma formativo annuale, finalizzato a rafforzare le competenze professionali delle risorse presenti in azienda con focalizzazione sulle conoscenze di processo e di aggiornamento sulle normative obbligatorie;
- la mappatura e revisione di tutti i ruoli aziendali, attraverso l'attribuzione a ciascuna risorsa della posizione organizzativa e della famiglia professionale di pertinenza;
- l'individuazione ed approvazione dei criteri e delle modalità di attivazione del sistema incentivante 2013 nonché l'attuazione del piano meritocratico aziendale;
- l'attivazione del processo di valutazione delle prestazioni (consuntivo 2012 e preventivo 2013) nonché la nuova mappatura delle conoscenze tecnico-professionali, attese da ciascun ruolo presente in Azienda, finalizzata alla realizzazione del nuovo modello avanzato di

valutazione professionale delle risorse che verrà introdotto, secondo le linee guida dettate dalla Capogruppo, nel corso del 2014.

Al 31/12/2013 le attività formative si sono concluse nel rispetto del relativo calendario elaborato ad inizio del corrente esercizio.

Inoltre, sempre nel corso del 2013, la società ha monitorato il piano di riduzione/sospensione degli orari di lavoro attuato in adempimento dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 29/11/2012 con le Organizzazioni sindacali dei Lavoratori e si è dato avvio alle relative attività per la predisposizione del correlato piano per l'esercizio 2014.

### **ASPETTI SOCIETARI**

Con riferimento all'ambito societario, tenuto conto di quanto precedentemente indicato, si segnala che:

- in data 11/01/2013 il Consiglio di amministrazione ha preso atto della Relazione Ispettiva consegnata, in tale sede da Banca d'Italia, riguardante l'esito delle attività ispettive condotte dall'Istituto di Vigilanza nel periodo 25/06/2012 – 17/10/2012;
- in data 30/01/2013 il Consiglio di amministrazione ha preso atto dell'avvenuto aumento del capitale sociale per un importo, interamente sottoscritto e versato dal Socio UBI Banca S.c.p.A., di € 300.000.000,00.= fissando, quindi, il nuovo capitale sociale nell'importo di € 541.557.810,00.=;
- in data 25/03/2013 l'Assemblea dei Soci ha approvato il Bilancio afferente l'esercizio 2012 nonché la proposta di copertura della perdita risultante da tale Bilancio;
- in data 10/06/2013 si è tenuta l'Assemblea dei Soci che ha deliberato l'adozione del nuovo Statuto sociale ed ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, ora composto da 5 membri, per il triennio 2013 – 2015, provvedendo, altresì alla nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione; inoltre l'Assemblea ha provveduto a nominare, sempre per il medesimo triennio, il nuovo Collegio sindacale;
- in data 19/06/2013 a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 10/06/2013, il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina del Vice Presidente e, con decorrenza 17/07/2013, del Consigliere delegato;
- in data 31/07/2013, il Consiglio di amministrazione ha fatto proprio il Piano Industriale 2013 - 2017, a seguito di quanto da esso deliberato in data 15/04/2013, e ha dato mandato al Consigliere Delegato per l'attuazione dello stesso;
- in data 12/09/2013, la società ha acquisito il 76% del capitale sociale della partecipata HELP RENTAL SERVICE SRL in Liquidazione in Concordato Preventivo, dividendone, pertanto, Socio Unico: a fronte di tale acquisizione, la società ha provveduto ad eseguire le necessarie iscrizioni nei Pubblici Registri;
- in data 27/11/2013, nel rispetto delle nuove disposizioni statutarie, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo "Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 – Parte generale" conferendo l'incarico di "Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001" al Collegio sindacale, con decorrenza 01/01/2014; conseguentemente è stata convocata l'Assemblea dei Soci, in data 11/12/2013, che ha provveduto a determinare il compenso aggiuntivo spettante al Collegio Sindacale per l'incarico suddetto.

Durante tutto l'esercizio 2013, le competenti funzioni societarie hanno provveduto, laddove necessario – anche con riferimento alle richiamate delibere dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio

di amministrazione – alla formalizzazione degli atti deliberati da tali Organi societari curandone l’invio, nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell’Organo di Vigilanza.

### ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel periodo 1.1.2013 – 31.12.2013 non sono intervenuti mutamenti strutturali di rilievo nella configurazione organizzativa aziendale di UBI Leasing mentre si evidenzia una forte attività di natura progettuale tesa a rafforzare l’efficienza ed efficacia dei processi organizzativi, normativi ed operativi aziendali.

Tali attività progettuali, ricomprese nel “Masterplan 2013” con riferimento ai progetti organizzativi speciali, sono state definite e condivise in stretta sinergia con le competenti strutture di Capogruppo, nell’ambito dell’abituale processo annuale di budget riferito all’anno in parola.

Il “Masterplan 2013” è stato focalizzato, in particolare, sulle seguenti tematiche progettuali:

- Piano degli interventi “Banca d’Italia”: con riferimento alla relazione ispettiva formulata dall’Organo di Vigilanza a seguito dell’ispezione tenutasi nel corso del 2012, in accordo con la Capogruppo, è stato definito un piano di 34 interventi organizzativi/informatici da effettuarsi nel biennio 2013-2014. Tali interventi sono monitorati con cadenza settimanale e il Consiglio d’amministrazione UBI Leasing è puntualmente aggiornato sull’avanzamento delle attività. Al 31.12.2013 lo stato avanzamento lavori è riportato sinteticamente nella tabella di seguito rappresentata:

stato attività	numero	%
conclusa	30	88%
in corso	3	9%
ripianificata	1	3%
Totale	34	100%

- Miglioramento dei servizi e dei processi di supporto sviluppati a beneficio delle Banche Rete: al fine di ottimizzare le dinamiche di interazione fra UBI Leasing e Banche Rete, nel mese di febbraio 2013 si è costituito uno specifico gruppo di lavoro che ha definito un piano di interventi di riorganizzazione focalizzati su:
  - Definizione di presidi organizzativi di supporto “ad hoc” per le Banche Rete;
  - Revisione dei flussi interni di lavorazione delle pratiche, in ottica di razionalizzazione degli stessi con conseguente incremento di efficacia ed efficienza;
  - Definizione di SLA di lavorazione interni e tracciatura dei relativi tempi medi;
  - Monitoraggio puntuale delle tempistiche di evasione delle richieste di assistenza da parte delle Banche Rete;
  - Comunicazione mirata per il personale delle Banche Rete.

Tutti gli interventi organizzativi del progetto sono stati completati nel I° semestre 2013.

- Procedura SAP per la spesa: nell’ottica dell’integrazione dei sistemi UBI Leasing con i sistemi target di Gruppo, si è completata l’estensione della procedura SAP di Gruppo anche a UBI Leasing, relativamente alle fasi di stanziamento, regolamento e controllo delle spese (moduli di Budget, Richiesta d’Acquisto ed emissione di Ordini/Contratti), garantendo iter

autorizzativi e controlli informatizzati in modalità integrata con le logiche di Gruppo. L'eventuale estensione SAP anche agli ambiti Contabili è in fase di valutazione da parte di UBI Sistemi e Servizi e verrà eventualmente realizzata in coerenza con il piano progetti e budget di spesa, nel corso del 2014.

- Avvio del Piano Industriale UBI Leasing 2013-2017: a seguito delle definizioni del Piano Industriale UBI Leasing 2013-2017 e del relativo completamento dell'iter autorizzativo nelle sedi istituzionali UBI e UBI Leasing, si è definito uno specifico progetto attuativo, a guida congiunta UBI – UBI Leasing, nell'ambito del quale si sono avviati nel mese di Ottobre 2013 gli incontri operativi con i Responsabili dei vari Filoni progettuali (Crediti, Credito Anomalo, Commerciale, Bilancio Pianificazione e Controllo, Macchina Operativa), con l'obiettivo di:
  - condividere i piani di lavoro predisposti sulla base delle principali linee guida e degli obiettivi strategici del Piano Industriale;
  - avviare le analisi di dettaglio relative alla definizione dei modelli, identificare eventuali punti di attenzione e condividere eventuali azioni da attivare/da proporre;
  - sono state altresì svolte le attività di analisi nell'ambito dell'iniziativa "Rafforzamento del Coordinamento della Capogruppo sulle Società Prodotto" che impattano anche UBI Leasing e che rappresentano una parte rilevante dei filoni di natura organizzativa e IT.

Al 31.12.2013 è in avanzato stato di definizione il Masterplan degli interventi, che troverà attuazione operativa nel corso del 2014.

#### **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

#### **ANDAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI**

Nel corso dell'esercizio 2013 UBI Leasing S.p.A. ha incrementato la propria quota di partecipazione in HELP PRENTAL SERVICE SRL in Liquidazione in Concordato Preventivo, società di noleggio a lungo termine, con sede a Roma, operante nel fleet management, passando dal precedente 24% all'attuale 100%. In data 12 settembre 2013 infatti, UBI Leasing ha acquisito da Multiservice Holding S.r.l. in Liquidazione la residua quota (pari al 76%) di capitale sociale della partecipata, divenendone pertanto Socio unico.

Il corrispettivo dell'acquisizione era stato regolato precedentemente con uno specifico accordo tra le parti sottoscritto in data 11 settembre 2013, prevedendo la cessione della quota di capitale sociale a fronte dell'accollo da parte di UBI Leasing dei debiti che Multiservice Holding S.r.l. in Liquidazione e la sua controllata, Car Multiservice S.r.l. in Liquidazione, avevano nei confronti di HRS - Help Rental Service S.r.l. in Liquidazione in Concordato.

La delibera di acquisizione da parte del Consiglio di amministrazione di UBI Leasing S.p.A. è stata assunta nel corso del mese di febbraio 2013 con l'obiettivo di:

- procedere alla chiusura del concordato preventivo riportando la società in sola “liquidazione” potendo, quindi, successivamente, addivenire ad una chiusura di HRS mediante completamento di tale procedura;
- smobilizzare parte della liquidità detenuta dalla società presso banche non del Gruppo (circa Euro 2.000.000);
- valutare lo smobilizzo di crediti (pari a quasi Euro 3.000.000);
- definire i tempi e la modalità facendosi interamente carico della gestione della liquidazione, compresa la nomina del liquidatore.

La valutazione circa il valore recuperabile della partecipazione, ricavabile dai flussi di cassa futuri, ha indotto ad apportare l’integrale svalutazione della partecipazione.

E’ stata mantenuta anche per l’esercizio 2013 la partecipazione in UBI Academy, S.c.r.l., società consortile a responsabilità limitata costituita nell’ambito del Gruppo UBI ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del personale, esclusivamente a favore delle società del Gruppo UBI Banca, e in via prevalente alle società consorziate.

La partecipazione, pari all’1,5% del capitale sociale di UBI Academy S.c.r.l., consente di poter usufruire dei servizi erogati società.

#### **AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLA CONTROLLANTE**

La Vostra Società non detiene, e pertanto non espone nel presente bilancio, azioni proprie o azioni della Società controllante, non avendo eseguito nel corso del periodo chiuso al 31/12/2013 operazioni d’acquisizione o di alienazione dei titoli in oggetto né direttamente, né per il tramite di terzi.

#### **RAPPORTI VERSO PARTI CORRELATE**

UBI Leasing S.p.A. al 31/12/2013 intrattiene rapporti con Unione Banche Popolari Italiane S.c.p.A. (Albo dei Gruppo Bancari N. 5026.0), ente controllante, e con le società sottoposte controllo ed influenza notevole della Capogruppo.

Le operazioni poste in essere rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano in sottoscrizione di contratti di leasing, rapporti bancari o di supporto alle attività di leasing, attività di provvista, convenzioni commerciali per lo sviluppo dei contratti di leasing e contratti di affitto di immobili ad uso aziendale.

Opportuna sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici viene data nella Parte D di questa Nota Integrativa.

La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della capogruppo UBI Banca S.c.p.A., che accentra attività di indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale. I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti e i criteri di determinazione del prezzo di congruità e trasparenza riguardano anche le operazioni in essere tra UBI Leasing S.p.A. e le altre società/banche del Gruppo soggette a direzione e coordinamento da parte di UBI Banca S.c.p.A.

La Società partecipa al Consolidato Fiscale nell’ambito del Gruppo UBI Banca. I vantaggi legati all’esercizio dell’opzione per la tassazione di Gruppo sono sintetizzabili nella liquidazione e

versamento dell'imposta e degli acconti dovuti in forza della determinazione del reddito complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi del consolidato ad esclusiva cura e responsabilità della consolidante, fermo restando l'obbligo per UBI Leasing S.p.A. di compilazione del modello di dichiarazione del proprio reddito imponibile, nell'allargamento del perimetro di deducibilità degli interessi passivi, nel maggiore grado di certezza nell'utilizzo di eventuali perdite fiscali proprie e nel vantaggio finanziario connesso ad un più celere recupero delle ritenute d'acconto, dei crediti d'imposta e delle eccedenze d'imposta trasferite alla Capogruppo. Per contro si ravvisa, quale unico svantaggio, l'effetto negativo prodotto dall'interruzione della tassazione di Gruppo e/o al mancato rinnovo della relativa opzione allo scadere del triennio di efficacia dell'accordo (artt. 124 e 125 del T.U.). Tale eventualità, benché remota, è avviabile mediante la sottoscrizione tra le parti di un'apposita clausola di addebito degli oneri di rispettiva competenza. In base all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile, viene allegato in Nota Integrativa l'ultimo bilancio approvato di UBI Banca S.c.p.A..

UBI Leasing S.p.A. si avvale della collaborazione della Capogruppo per elaborare strategie, per stilare la pianificazione organizzativa, per promuovere e diffondere i propri prodotti e lavora in stretta sinergia con le Direzioni dei Mercati Corporate, Retail e Private, nonché con le strutture di marketing della stessa.

## **PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' ESPOSTA**

Il rischio di credito, costituito dal peggioramento del merito di credito del cliente e dalla sua eventuale insolvenza, è la principale tipologia di rischio a cui l'azienda è esposta.

Tale fattispecie di rischio è tuttavia mitigata dalle specifiche insite nella forma di concessione del credito mediante contratto di locazione finanziaria, che prevede, in particolare, la proprietà del bene locato in capo alla Società. E' tuttavia opportuno precisare che l'attuale contesto di mercato non favorisce una rapida ricollocazione del bene recuperato ad un prezzo congruo, da cui consegue la necessità di effettuare adeguate svalutazioni analitiche.

Nel caso degli immobili la proprietà del bene implica un'alta esposizione anche nei confronti del rischio immobiliare, relativo alla variazione di valore del patrimonio immobiliare della Società, rischio che viene particolarmente influenzato dall'attuale fase del ciclo economico.

Un'esposizione media si ravvisa anche nei confronti del rischio operativo; la fattispecie del contratto di locazione finanziaria comporta, infatti, una gamma di rischi operativi connessi alla proprietà del cespite locato anche dopo l'eventuale risoluzione del contratto per insolvenza del cliente, che rimane in capo alla Società.

Si definisce media l'esposizione al rischio di concentrazione, di reputazione, di business, di tasso di interesse, di compliance e sui fornitori IT.

Specifiche informative relative agli obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi è fornita nella sezione dedicata della Parte D – Altre informazioni della Nota Integrativa.

In considerazione del fatto che i rischi sopra descritti e le incertezze a cui la Vostra Società si espone sono gli stessi che insistono sul sistema produttivo e finanziario e, tenuto conto del supporto commerciale, specialistico e finanziario della Capogruppo e del presidio della qualità del credito, il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle politiche che guidano la Vostra Società nell'assunzione di detti rischi, si specifica che il Consiglio di amministrazione ha provveduto nel corso dell'esercizio a recepire la normativa emanata dalla Capogruppo con l'intento di fornire chiare linee di indirizzo che non pregiudichino la sana e prudente gestione aziendale.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il Piano Industriale 2013 – 2017, confermato nelle strategie gestionali per l'esercizio 2014 si sta sviluppando sulle seguenti linee guida:

- focalizzazione esclusiva sulla clientela captive del Gruppo e sui comparti Strumentale, Auto e Immobiliare, con limitazione dei comparti Navale ed Aereo;
- massimizzazione nella selettività delle operazioni sotto il profilo del rischio di credito e della redditività,;
- potenziamento del processo di recupero dei beni oggetto dei contratti risolti;
- miglioramento del processo di erogazione dei crediti performing;
- focalizzazione delle strutture organizzative sulle attività di supporto al business e contenimento dei costi operativi.

I risultati della Società saranno condizionati, anche nel 2014, dal tasso di crescita contenuto previsto per l'economia italiana e dal persistere di molteplici fattori di rischio (tensione sui mercati finanziari, fragile ripresa Eurozona, instabilità politica) e, con specifico riferimento al comparto leasing, si assisterà nel 2014 ad una flessione dello stipulato totale leasing (-4% rispetto al 2013) a causa della debolezza del mercato delle imprese e da un atteggiamento ancora prudente nella concessione del credito.

La Legge di Stabilità 2014 ricomprende 3 importanti disposizioni riguardanti il leasing, in particolare:

- riduzione della durata fiscale per imprese e professionisti/lavoratori autonomi (importante leva per lo sviluppo del prodotto);
- eliminazione IPT su riscatto del leasing auto (attualmente dovuta sia in fase di stipula che di riscatto del veicolo);
- nuova imposta di registro su subentro del contratto di leasing immobiliare strumentale.

Si rivolge un sentito riconoscimento per il contributo costantemente assicurato, all'associazione di categoria ASSILEA, alla Capogruppo UBI Banca S.c.p.A. per l'attività di supporto e coordinamento ed alle diverse realtà del Gruppo nonché a tutto il Personale di ogni ordine e grado.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

In data 5 febbraio 2014 il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito delle previsioni di Piano Industriale, l'accentramento in Capogruppo delle funzioni di CRO – funzioni di controllo di II° livello relative a Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e di CFO – Bilancio, Controllo di Gestione e Amministrazione (limitatamente agli ambiti non specifici leasing).

Come già evidenziato in precedenza, la Società, in data 21/01/2014 ha definito con atto di conciliazione giudiziale il primo dei 6 accertamenti da definire con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale per la Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti. L'importo preventivato a saldo per tale transazione è stato già interamente accantonato.

Alla data odierna non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio, e fino al 26 febbraio 2014, data in cui il progetto di bilancio è approvato dal Consiglio di

Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, tali da rendere necessarie modifiche ai contenuti del Bilancio stesso.

### **PROGETTO DI RIPIANAMENTO DELLA PERDITA D'ESERCIZIO**

Il Consiglio di amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A..

In relazione alla Perdita d'esercizio 2013, pari ad Euro 67.000.552, il Consiglio di Amministrazione propone l'integrale riporto a nuovo della stessa.

Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista in prima convocazione in data 25 marzo 2014 ed in seconda convocazione in data 26 marzo 2014.

***Il Consiglio di Amministrazione***

Brescia, 26 febbraio 2014

## **SCHEMI DI BILANCIO**

## STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Euro	Euro	Euro	Euro
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>				
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE		2.952		4.470
20 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		25.968		66.442
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		8.614		25.725
60 CREDITI		7.465.198.414		8.086.984.399
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE				
80 OGGETTO DI COPERTURA GENERICA		0		79.755.935
90 PARTECIPAZIONI		1.500		1.500
100 ATTIVITA' MATERIALI		13.754.883		14.759.732
110 ATTIVITA' IMMATERIALI		3.565.360		3.621.415
120 ATTIVITA' FISCALI		140.038.981		127.327.776
a) correnti	5.128.203	0,00	4.614.633	
b) anticipate	134.910.778		122.713.143	
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>116.688.875</i>		<i>104.661.565</i>	
140 ALTRE ATTIVITA'		174.930.962		342.753.542
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>7.797.527.634</b>		<b>8.655.300.936</b>

Importi in unità di Euro

## STATO PATRIMONIALE

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31 dicembre 2013</b>		<b>31 dicembre 2012</b>	
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
10 DEBITI		7.189.712.168		8.178.537.078
20 TITOLI IN CIRCOLAZIONE		110.104.756		110.078.647
30 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		24.889		0
50 DERIVATI DI COPERTURA		0		84.181.591
70 PASSIVITA' FISCALI		2.339.642		5.536.201
a) correnti	655.533		3.998.650	
b) differite	1.684.109		1.537.551	
90 ALTRE PASSIVITA'		17.258.857		36.591.476
100 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		2.482.723		2.525.798
110 FONDI PER RISCHI E ONERI		13.873.066		9.056.816
b) altri fondi	13.873.066		9.056.816	
120 CAPITALE		541.557.810		241.557.810
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		0		28.522.144
160 RISERVE		(12.397.730)		28.889.977
170 RISERVE DA VALUTAZIONE		(427.995)		(366.751)
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(67.000.552)		(69.809.851)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>7.797.527.634</b>		<b>8.655.300.936</b>

Importi in unità di Euro

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		169.765.790		229.145.965
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		(125.968.257)		(138.785.757)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>		<b>43.797.533</b>		<b>90.360.208</b>
30 COMMISSIONI ATTIVE		423.190		447.688
40 COMMISSIONI PASSIVE		(564.408)		(872.573)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>		<b>(141.218)</b>		<b>(424.885)</b>
60 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE		5.085.836		157.024
70 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA		0		(3.739.954)
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>		<b>48.742.151</b>		<b>86.352.393</b>
100 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:		(113.903.016)		(146.874.097)
a) attività finanziarie	(112.561.609)		(146.874.097)	
b) altre operazioni finanziarie	(1.341.407)			
110 SPESE AMMINISTRATIVE		(37.781.409)		(41.810.057)
a) spese per il personale	(16.223.490)		(17.519.316)	
b) altre spese amministrative	(21.557.919)		(24.290.741)	
120 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI		(944.685)		(467.778)
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI		(974.697)		(823.621)
150 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI		(5.113.202)		(760.985)
160 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE		9.651.823		12.003.156
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>		<b>(100.323.035)</b>		<b>(92.380.989)</b>
170 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI		(528.860)		
180 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		(6.296)		27.829
<b>UTILE (PERDITA) DELLA ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>		<b>(100.858.191)</b>		<b>(92.353.160)</b>
190 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		33.857.639		22.543.309
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>(67.000.552)</b>		<b>(69.809.851)</b>

Importi in unità di Euro

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(67.000.552)</b>	<b>(69.809.851)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(61.244)	(291.861)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
80.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(61.244)</b>	<b>(291.861)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(67.061.796)</b>	<b>(70.101.712)</b>

Importi in unità di Euro

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale	Altre variazioni		
Capitale	241.557.810		241.557.810				300.000.000						541.557.810
Sovraprezzo emissioni	28.522.144		28.522.144	(28.522.144)									
Riserve:													
a) di utili				(2.799.991)									(2.799.991)
b) altre	28.889.977		28.889.977	(38.487.716)									(9.597.739)
Riserve da valutazione	(366.751)		(366.751)									(61.244)	(427.995)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(69.809.851)		(69.809.851)	69.809.851								(67.000.552)	(67.000.552)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>228.793.329</b>		<b>228.793.329</b>				<b>300.000.000</b>					<b>(67.061.796)</b>	<b>461.731.533</b>

Importi in unità di Euro

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale	Altre variazioni		
Capitale	241.557.810		241.557.810										241.557.810
Sovraprezzo emissioni	58.673.106		58.673.106	(30.150.962)									28.522.144
Riserve:													
a) di utili													28.889.977
b) altre	28.889.977		28.889.977										
Riserve da valutazione	(74.890)		(74.890)									(291.861)	(366.751)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(30.150.962)		(30.150.962)	30.150.962								(69.809.851)	(69.809.851)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>298.895.041</b>		<b>298.895.041</b>									<b>(70.101.712)</b>	<b>228.793.329</b>

Importi in unità di Euro

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Gestione</b>	<b>(82.622.040)</b>	<b>(103.673.916)</b>
- risultato d'esercizio	(67.000.552)	(69.809.851)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(5.085.836)	(157.024)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	0	3.739.954
- rettifiche di valore nette per deterioramento	113.903.016	146.874.097
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.919.382	1.291.398
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	5.113.202	760.985
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	(33.857.639)	(22.543.309)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	(97.613.614)	(163.830.167)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>789.299.620</b>	<b>1.781.833.841</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.474	(6.818)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	17.111	0
- crediti verso banche	1.867.280	756.456
- crediti verso enti finanziari	(4.228.180)	51.582.398
- crediti verso clientela	623.780.356	933.401.373
- altre attività	167.822.580	796.100.432
<b>4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.008.106.532)</b>	<b>(1.680.351.234)</b>
- debiti verso banche	(951.717.840)	(1.491.798.357)
- debiti verso enti finanziari	(38.422.868)	(62.304.544)
- debiti verso clientela	1.315.797	(103.744.351)
- titoli in circolazione	26.109	(2.933.574)
- passività finanziarie di negoziazione	24.889	0
- passività finanziarie al fair value	0	0
- altre passività	(19.332.619)	(19.550.408)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(301.428.952)</b>	<b>(2.191.309)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.989.491</b>	<b>1.295.801</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendita di attività materiali	1.014.794	472.180
- vendita di attività immateriali	974.697	823.621
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>1. Liquidità assorbita da</b>	<b>(928.586)</b>	<b>(829.776)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	(1.500)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(9.945)	(44.152)
- acquisti di attività immateriali	(918.642)	(784.124)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<b>1.060.904</b>	<b>466.025</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	300.000.000	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<b>300.000.000</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(368.048)</b>	<b>(1.725.284)</b>

## RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	554.654	2.279.938
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(368.048)	(1.725.284)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	186.606	554.654

(Importi in Euro)

L'importo della "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla sommatoria delle giacenze di cassa, come da Voce 10 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, e del saldo attivo dei Conti/Correnti in essere alla data di riferimento, esposti alla Voce 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

# Nota Integrativa

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 Parte generale**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Questo bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2013, recepiti dal nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Si veda, in proposito, l'“*Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea*” riportato in chiusura della presente Parte A.1. I principi ivi elencati e le relative Interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati e dell'anno da cui diventano applicabili.

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione K.P.M.G. S.p.A., rappresenta il bilancio separato di UBI Leasing S.p.A., società del Gruppo Unione Banche Italiane.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio separato al 31 dicembre 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Con specifico riferimento all'esistenza dei presupposti della continuità aziendale, come richiesto anche dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/3/2010<sup>1</sup>, si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni espresse nella “Relazione sulla gestione – Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta” del presente bilancio.

Le informazioni in esso riportate, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative. Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

---

<sup>1</sup> Comunicazione che fa seguito al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6/2/2009.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono conformi a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21/01/2014 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/93 che aggiorna e sostituisce integralmente il Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006 ed i precedenti aggiornamenti del 13/03/2012 e del 16/12/2009.

Lo schema di Stato Patrimoniale definito dal predetto Provvedimento della Banca d'Italia ed adottato nel presente bilancio elenca le attività e le passività patrimoniali in ordine decrescente di liquidità. Il conto economico espone i costi secondo la natura degli stessi. Tali impostazioni, oltre che essere specifiche previsioni normative di Banca d'Italia, consentono di fornire informazioni attendibili e più significative rispetto alla distinzione tra poste patrimoniali correnti e non correnti.

Ai fini della redazione del presente bilancio sono state inoltre osservate le previsioni di cui alle seguenti lettere "roneate", emanate da Banca d'Italia, mediante le quali l'Organo di Vigilanza ha fornito precisazioni ad alcune richieste di chiarimenti pervenute nonché richiesto ulteriori obblighi informativi:

- lettera n. 0125853/12 del 10 febbraio 2012;
- lettera n. 0204858/12 del 7 marzo 2012;
- lettera n. 0263122/12 del 23 marzo 2012;
- lettera n. 0677311/12 del 7 agosto 2012;
- lettera n. 046586/13 del 15 gennaio 2013.

Con particolare riferimento alle previsioni contenute, in tema di attività potenziali, nella lettera n. 0677311/12 del 7 agosto 2012, si segnala che nel rispetto di quanto prescritto dal principio contabile internazionale IAS 37 il Gruppo UBI, analogamente alla prassi adottata negli esercizi passati, valuta la presenza dell'eventuale rischio di soccombenza relativamente al contenzioso per cui è richiesto il pagamento all'erario a seguito di provvisorie iscrizioni a ruolo, mediante iscrizione di apposito fondo rischi allocato alla voce 110 del passivo patrimoniale "Fondi per rischi e oneri", con ciò non ravvisando nella contropartita dei pagamenti le caratteristiche proprie delle attività potenziali come definite dal principio contabile citato.

Tale interpretazione muove anche dalla constatazione che, a seguito della riforma della riscossione (in particolare il riferimento è all'art. 29 del D.L. n. 78/2010), il ricevimento della cartella di pagamento è atto "automatico", che fa sorgere l'obbligo al pagamento a prescindere dalla fondatezza della pretesa fiscale, e quindi, di per sé, non inficia la valutazione del rischio formulata. Di conseguenza, nella redazione del presente bilancio, la contropartita delle somme versate a titolo provvisorio è intesa quale deposito a garanzia iscritto nell'attivo patrimoniale alla voce 140 "Altre attività" a meno che tale pagamento avvenga a fronte di una passività ritenuta probabile; nel qual caso si procede all'iscrizione nel conto economico alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ovvero all'utilizzo del fondo rischi laddove già stanziato.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è inoltre preso atto dei seguenti documenti:

- documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 in materia di Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011;
- documento ESMA (European Security Market Authority) del 11 novembre 2013, "European common enforcement priorities for 2013 financial statements" volto a promuovere un'applicazione omogenea degli IFRS individuando alcune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci delle società quotate europee, anche in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

## **Principi contabili**

I principi contabili esposti nella parte A.2 della presente Nota Integrativa relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione delle poste, sono i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

I principi contabili utilizzati sono tendenzialmente diretti all'applicazione del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del fair value: strumenti finanziari detenuti per negoziazione, strumenti finanziari valutati al fair value, derivati di copertura e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non sono emersi ulteriori fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio e fino al 26 febbraio 2014, data in cui il progetto di bilancio è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione alla presentazione all'Assemblea, rispetto a quelli menzionati nella Relazione sulla Gestione inserita in apertura del presente fascicolo.

La presente situazione di bilancio sarà portata all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 25 marzo 2014 ed in seconda convocazione per il giorno 26 marzo 2014, per la relativa approvazione.

## **Sezione 4 – Altri aspetti**

### **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

### **Trasformazione delle Imposte Differite Attive (DTA) in Crediti D'imposta**

Il D.L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese

possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10-bis e 10-ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

Il tema è stato disciplinato sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata.

Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

Ciò premesso, si segnala che nel corso del 2013, per effetto della perdita di bilancio rilevata nell'esercizio 2012, UBI Leasing ha proceduto alla trasformazione delle DTA in crediti di imposta per un importo complessivamente pari ad Euro 24.468.622.

### **Rettifiche collettive su crediti performing**

Le rettifiche di valore collettive sulle esposizioni creditizie, coerentemente con i principi contabili dello IAS 39 sono stimate tramite un modello per la misurazione del rischio insito nel portafoglio creditizio della Società, che si rifà al concetto di Incurred Losses proprio dello IAS 39, declinato con una metodologia che è comunque assimilabile alla Expected Loss (EL).

La metodologia di calcolo attualmente in uso è basata sull'applicazione alle esposizioni in essere (utilizzi per cassa e impegni) verso clientela ordinaria dei seguenti parametri calcolati su dati relativi alla Società:

- Tasso di Decadimento, quale proxy della PD – Probabilità di Default
- LGD, tasso di perdita in caso di insolvenza, a sua volta costituito da 2 parametri, uno relativo al tasso di perdita sulle sofferenze (LGDs) ed uno relativo al Danger Rate (tasso di passaggio da altri stati di default allo stato di sofferenza)
- Per i soli impegni fuori bilancio, applicazione del coefficiente di conversione regolamentare (CCF) degli impegni a rischio pieno, pari al 100%

La formula di calcolo adottata per il calcolo della collettiva è la seguente per ciascun cluster di TD ed LGD:

Esposizioni per cassa: prodotto dell'utilizzo (EAD) per il relativo TD e LGD

$EL = EAD * TD * LGD.$

Esposizioni fuori bilancio (impegni irrevocabili): prodotto dell'impegno (EAD) per il CCF regolamentare, per il relativo TD e LGD

$$EL = EAD * CCF * TD * LGD$$

Il perimetro di applicazione è costituito da esposizioni a clientela ordinaria, rappresentate da impieghi per cassa e (dal 31.12.2013) da impegni irrevocabili ad erogare.

Gli status delle esposizioni creditizie su cui viene calcolata la rettifica collettiva sono le esposizioni in bonis e quelle in past-due, per quanto, su questa tipologia di esposizioni, le svalutazioni analitiche integrino opportunamente le svalutazioni collettive

I driver per l'applicazione dei parametri sottostanti al calcolo della collettiva sono costituiti dal canale di vendita (banche rete / agenti) e dalla tipologia di prodotto. Con riferimento ai TD, sono identificati 7 cluster di prodotto mentre per la LGD sono identificati 5 cluster di prodotto.

Per quanto riguarda i tassi di decadimento (TD), all'interno della formula viene utilizzata la media semplice annualizzata degli ultimi 12 tassi di decadimento trimestrali (calcolo "rolling") al fine di avere dei valori sufficientemente stabili nel tempo e significativi rispetto all'evoluzione della rischiosità manifestata dal portafoglio in bonis.

Il parametro LGD Sofferenza è determinato sulla base delle serie storiche aziendali relative ai tassi di perdita sulle sofferenze chiuse per tutti i prodotti ad eccezione dell'immobiliare, dal momento che la numerosità del campione per questo prodotto non è significativa: UBI Leasing si è quindi dotata di una proxy di stima della LGD Sofferenze del portafoglio immobiliare, basata sulla percentuale media di copertura con le svalutazioni analitiche dei contratti di leasing immobiliari classificati in sofferenza

Il costo sostenuto per la svalutazione degli impegni è allocato alla Voce 100 – Rettifiche/riprese di valore nette di b) di altre operazioni finanziarie. La contropartita patrimoniale viene allocata nello Stato Patrimoniale Passivo, alla Voce 90– Altre Passività.

## Svalutazione partecipazioni

L'acquisizione della residua quota partecipativa di **HRS - Help Rental Service in** Liquidazione in Concordato Preventivo da parte di UBI Leasing S.p.A., avvenuta nel corso del 2013 ha conferito ad UBI Leasing S.p.A. la qualifica di socio unico.

Il corrispettivo dell'acquisizione, regolato precedentemente all'acquisto con uno specifico accordo tra le parti, ha comportato per UBI Leasing S.p.A. l'accollo dei debiti che Multiservice Holding S.r.l. in Liquidazione e la sua controllata, Car Multiservice S.r.l. in liquidazione (detentori della quota partecipativa ceduta), avevano nei confronti di HRS - Help Rental Service S.r.l. in Liquidazione in Concordato Preventivo. Tale importo ha rappresentato il valore di iscrizione al costo della partecipazione.

La successiva valutazione circa il valore recuperabile, in considerazione dei flussi finanziari futuri che la partecipazione avrebbe potuto generare, ha indotto ad apportare una svalutazione totale della partecipazione, iscrivendo nel conto economico dell'esercizio una perdita da partecipazioni e determinando un valore residuo patrimoniale della stessa pari a zero, analogamente a quanto fatto precedentemente per l'originaria quota partecipativa detenuta in misura pari al 24%.

### **Impairment immobilizzazioni materiali**

UBI Leasing S.p.A. ha iscritto tra le proprie immobilizzazioni materiali gli immobili, rivenienti dalla locazione finanziaria ad una controparte con la quale è in essere una controversia giudiziale. Il valore di iscrizione iniziale, pari al credito residuo vantato nei confronti del cliente è stato annualmente sottoposto ad ammortamento, così come previsto dai Principi Contabili e dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia.

La periodica sottoposizione a perizia (effettuata per verificare l'eventuale presenza di indicazioni dimostranti una perdita di valore subita dall'attività), ha fatto emergere, con riferimento ad un solo immobile, una riduzione di valore (inferiore al valore di bilancio dell'immobile stesso).

Tale minor valore ha comportato l'iscrizione a conto economico della rettifica di valore alla Voce 120 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali, in qualità di deterioramento.

### **Cancellazione delle coperture derivati in hedge accounting**

Nei primi giorni del 2013 si è resa operativa la mutata strategia del Gruppo UBI Banca che fino ad ora era realizzata mediante la puntuale copertura delle poste patrimoniali a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati.

Ciò ha comportato primariamente la vendita degli strumenti di copertura derivati e pertanto l'annullamento della relazione di copertura degli oggetti coperti, ovvero dei contratti di leasing finanziario stipulati a tasso fisso. L'effetto è stato pertanto quello di riportare gli oggetti coperti per la vita residua ad un tasso fisso pari a quello di mercato relativo alla medesima scadenza.

Il maggiore o minor valore derivante dalla valutazione degli strumenti oggetto di copertura al fair value, iscritto fino al 31/12/2012 alla voce 80 di Stato Patrimoniale Attivo – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, viene annualmente imputato a conto economico in funzione del tasso di interesse effettivo dello strumento coperto vigente al momento della revoca della copertura.

La revoca della copertura ha inoltre portato alla riclassificazione della Voce 80 di Stato Patrimoniale Attivo – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica alla Voce 60 di Stato Patrimoniale Attivo – Crediti.

## Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

I principi IAS/IFRS vigenti alla data di redazione del bilancio e le relative interpretazioni, adottati nella redazione del presente bilancio in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati, sono di seguito elencati.

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/08, 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/08, 69/09, 1254/12, 1255/12
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27 (*)	Bilancio separato	Reg. 1254/12, 1174/13
IAS 28 (*)	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/12
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 31 (**)	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/08, 70/09, 494/09, 149/11, 1255/12
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13

IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, Reg. 1274/08, Reg. 70/09, 1255/12
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12, 313/13
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/12

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13

IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 “Informazioni contabili in economie iperinflazionate”	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/08, 149/11, 1255/12
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, Reg. 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, Reg. 243/10, 1254/12
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
SIC 7	Introduzione dell’Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 12 (**)	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	Reg. 1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un’impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/08
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08

(\*) Sino alla data di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 rimangono applicabili i principi nella versione ad oggi applicabile.

(\*\*) Principi applicabili sino alla data di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12; a far tempo da tale data tali principi sono da intendersi abrogati.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Definizione attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. Fair Value Through Profit or Loss – FVPL), ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o voce “30 Passività finanziarie di negoziazione”, se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ad efficace strumento di copertura – vedasi successivo specifico paragrafo).

#### *Strumenti finanziari derivati*

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

UBI Leasing S.p.a. detiene strumenti finanziari derivati di negoziazione sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. Tutti i derivati di negoziazione sono iscritti nel comparto ad un valore iniziale pari al fair value che generalmente coincide con il costo. Successivamente i contratti derivati sono valutati al fair value. Ogni variazione riscontrata nel fair value è imputata a conto economico nella voce “60 Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il fair value dei derivati è determinato mediante l'applicazione delle metodologie descritte nel successivo paragrafo “Criteri di valutazione”.

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari “Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione” sono iscritti rispettivamente:

- al momento di regolamento, se titoli di debito o di capitale; o,
- alla data di sottoscrizione, se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico, per quanto attiene alle attività/passività di negoziazione, nella voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività in parola è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa del bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le "Attività e Passività finanziarie detenute per negoziazione" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti;
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

UBI Leasing S.p.a. ha collocato in questa categoria i possessi azionari, non qualificabili come partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o collegate.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto, nella voce "170 Riserve da valutazione", delle variazioni di fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevata a conto

economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il fair value, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

La determinazione del fair value delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 35% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell’impairment a conto economico. Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore si contabilizza l’impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell’azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durevolezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 18 mesi: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell’impairment a conto economico senza ulteriori analisi. Nel caso di permanenza continuativa del fair value al di sotto del valore del costo storico di acquisto per periodi di durata inferiore a 18 mesi, l’eventuale impairment da imputare a Conto Economico viene individuato anche in considerazione del fatto che la riduzione di valore sia imputabile ad un generalizzato andamento negativo di Borsa piuttosto che allo specifico andamento della singola controparte.

In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, inclusa quella precedentemente iscritta a patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce “100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie”.

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un’attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita durevole di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce “100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie”.

In ogni caso, l’entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell’attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce “90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. In occasione della cancellazione si procede inoltre all’azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio “170 Riserve di valutazione”.

## Crediti e finanziamenti

### Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce “60 Crediti”.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi dello IAS 32 e 39.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

### Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Nel caso di crediti e finanziamenti erogati a condizioni non di mercato, il fair value iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a

pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteria di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- (a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Avviene secondo modalità analitiche la valutazione dei crediti *non performing*, ovvero crediti che si trovano:

- in stato di sofferenza (crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, indipendentemente dalle previsioni o meno di possibili perdite, o in situazioni equiparabili, e dalla presenza di garanzie che assistano l'esposizione);
- incaglio (crediti nei confronti di soggetti in una situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai soggetti medesimi. La variazione di tale situazione di difficoltà prescinde dall'esistenza e/o dalla consistenza di eventuali garanzie);

- ristrutturati (esposizioni per le quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita per la Società stessa);
- scaduti e/o sconfinanti (esposizione complessiva verso un debitore qualora il credito - escludendo i crediti relativi al prodotto immobiliare - sia scaduto da oltre 90 giorni ed entro i 270 giorni in termini continuativi e, per i prodotti diversi dall'immobiliare ed energetico immobiliare, le quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione riferita alla data della segnalazione sono almeno pari alla "soglia di rilevanza" del 5%).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti *non performing* si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione dei crediti performing riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita desumibili dalle serie storico-statistiche.

Se un credito assoggettato a valutazione analitica non evidenzia obiettive riduzioni di valore, lo stesso è inserito in una categoria di attività finanziarie con caratteristiche similari i rischio di credito e quindi sottoposto a valutazione collettiva.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Il fair value di crediti e finanziamenti a medio e lungo termine è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

### Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti, quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, nonché in dipendenza di eventi estintivi secondo la definizione fornita dalla vigente normativa di vigilanza. In caso contrario i

crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce “90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. In tal caso gli eventi estintivi sono contraddistinti da atti formali assunti dai competenti organi aziendali dai quali risulta la definitiva irrecuperabilità totale o parziale dell’attività finanziaria oppure la rinuncia all’attività di recupero per motivi di convenienza economica.

## **Derivati di copertura**

### Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

UBI Leasing S.p.A. pone in essere le seguenti relazioni di copertura, che trovano coerente rappresentazione contabile, e che sono descritte nel prosieguo:

- Fair Value Hedge: l’obiettivo è quello di contrastare variazioni avverse del fair value dell’attività oggetto di copertura.

I prodotti derivati stipulati con controparti esterne all’azienda sono designati come strumenti di copertura.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale “70 Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale “50 Derivati di copertura”.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all’inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell’effettuare la copertura. Tale documentazione include l’identificazione dello strumento di copertura, l’elemento o l’operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l’impresa valuta l’efficacia dello strumento di copertura nel compensare l’esposizione alle variazioni di fair value dell’elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un’esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l’efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

### Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si collochi all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa. Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero nella voce "30 Passività finanziarie di negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "60 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Se i succitati test non confermano l'efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di bilancio.

### Criteri di valutazione

#### *Copertura di Fair Value*

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

#### *Copertura di portafogli di attività e passività*

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce dell'attivo "80 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" ovvero del passivo "60 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "70 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "70 Derivati di copertura" ovvero nello stato patrimoniale passivo nella voce "50 Derivati di copertura".

UBI Leasing S.p.a. ha posto in essere fino all'inizio del 2013 la copertura di portafogli di attività (c.d. macrohedging) in relazione al rischio di tasso di interesse dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria.

## Partecipazioni

### Definizione

#### **Partecipazione controllata**

Si definisce "controllata" la società in cui la Società esercita il controllo. Tale condizione esiste quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo, è valutata la presenza di diritti di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in società controllate sono incluse nel bilancio dalla data in cui si inizia ad esercitare il controllo e fino a quando questo rimane in essere.

#### **Partecipazione collegata**

Si definisce "collegata" la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

#### **Partecipazione controllata congiuntamente**

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono adottando valutate con il metodo del costo.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto comprensivo, eccezion fatta per le partecipazioni di controllo acquisite in operazioni di aggregazione aziendale, degli eventuali oneri accessori.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni"; il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **Attività materiali**

### Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro, le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “100 Attività materiali”, nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni di terzi detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “100 Attività materiali”, ad incremento dell’attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce “140 Altre attività” qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono, per contro, ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione, tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell’attività cui si riferiscono.

L’ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce “140 Altre Attività” è iscritto alla voce “160 Altri proventi e oneri di gestione”.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell’eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un’attività. La perdita risulta

dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella riprese "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

### Definizione e determinazione del fair value

#### 1) Immobili

Il fair value viene determinato con riferimento al valore di mercato inteso come il miglior prezzo al quale la vendita di un bene immobile potrà ragionevolmente ritenersi come incondizionatamente conclusa contro corrispettivo in denaro, alla data della valutazione, presupponendo:

- che il venditore ed il compratore siano controparti indipendenti;
- che la parte venditrice abbia la reale intenzione di alienare i beni;
- che ci sia un ragionevole periodo di tempo (considerando la tipologia del bene e la situazione del mercato) per effettuare una adeguata commercializzazione, concordare il prezzo e le condizioni necessarie per portare a termine la vendita;
- che il trend di mercato, il livello di valore e le altre condizioni economiche alla data di stipula del preliminare del contratto di compravendita siano identici a quelli esistenti alla data della valutazione;
- che eventuali offerte da parte di acquirenti per i quali la proprietà abbia caratteristiche tali da farla considerare come "fuori mercato" non vengano prese in considerazione.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione del valore di mercato si rifanno ai seguenti metodi:

- metodo comparativo diretto o del mercato, basato sul confronto fra il bene in oggetto ed altri simili oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- metodo reddituale basato sul valore attuale dei redditi potenziali di mercato di una proprietà simile, ottenuto capitalizzando il reddito ad un tasso di mercato.

I metodi di cui sopra sono stati eseguiti singolarmente ed i valori ottenuti tra loro opportunamente mediati.

#### 2) Determinazione valore terreno

La metodologia utilizzata per l'individuazione della percentuale del valore di mercato attribuibile al terreno si è basata sull'analisi della localizzazione dell'immobile, tenuto conto della tipologia costruttiva, dello stato di conservazione e del costo di ricostruzione a nuovo dell'intero immobile.

### Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

### Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **Attività immateriali**

### Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

UBI Leasing S.p.A. classifica tra le attività immateriali il software ad utilità pluriennale.

#### **Attività immateriale a vita utile definita**

E' definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software.

#### **Attività immateriale a vita utile indefinita**

E' definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

#### Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

#### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- (b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- (c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

### **Avviamento**

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali, precedentemente distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo del complesso acquisito delle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- (a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- (b) determinazione della data di acquisizione;
- (c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il "corrispettivo" trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita;
- (d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- (e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, è iscritto:

- a) a voce 110 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nella controllata consolidata) è la risultante di tutti

gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dello IAS 27, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

#### **Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte**

L'acquirente:

- (a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- (b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

#### **Avviamento negativo**

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;

rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

#### Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

## Debiti e titoli in circolazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio “10 Debiti” e “20 Titoli in circolazione”. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

### Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all’atto della ricezione delle somme raccolte o all’emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all’operazione e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

## Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci “120 Attività fiscali” e “70 Passività fiscali”.

### *1) Attività e passività fiscali correnti*

Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell’esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e le passività fiscali correnti vengono cancellate nell’esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

### *2) Attività e passività fiscali differite*

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o

- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non sia un'aggregazione di imprese e
  - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non rappresenta una aggregazione di imprese e
  - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

La società aderisce al Consolidato fiscale e pertanto classifica nella voce "140 Altre Attività" e nella voce "90 Altre passività" rispettivamente i crediti e i debiti che derivano da tale accordo contrattuale.

## **Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri**

### Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

### Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è una obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

### Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

## **Altre informazioni**

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 90 "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico 100 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) altre operazioni finanziarie".

### **Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

## **Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita**

### Criteria di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”.

L’onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” della serie “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa.

L’importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;
- d) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

### Criteria di valutazione

Gli “Utili/perdite attuariali” comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell’attualizzazione viene utilizzato il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l’obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell’assunzione alla data attesa della liquidazione. L’applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione è determinato come media dei tassi swap, bid e ask opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

## **Ricavi**

### Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti.

### Criteria di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa;
- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili."

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del credito residuo. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

### **Costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

UBI Leasing S.p.A. non ha effettuato nel corso dell'esercizio attuale e di quelli precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

### **A.4 Informativa sul fair value**

#### *A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati relativamente ai livelli di fair value 2 e 3 sono di seguito elencati:

##### Livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti è determinato mediante l'utilizzo di modelli valutativi che adottano input di mercato. La risultante valutazione è quindi basata su fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti, nella sostanza paragonabili in termini di fattori di rischio, mediante applicazione di una determinata metodologia di calcolo.

Nell'ambito dei derivati, la quasi totalità degli strumenti di negoziazione è da ricondurre a derivati Over the Counter e pertanto vengono valutati mediante applicazione di modelli interni che utilizzano input di mercato. Per quanto attiene le opzioni implicite nei prestiti obbligazionari strutturati e nei rispettivi derivati di copertura, queste sono valutate mediante opportuni modelli di pricing che prevedono l'utilizzo di input (quali curve dei tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) osservabili direttamente sul mercato. Le metodologie di calcolo utilizzate permettono di replicare i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza porre ipotesi discrezionali che possono incidere sul prezzo finale.

Con riferimento ai titoli azionari iscritti nel portafoglio AFS, essi sono ricompresi nel livello 2 qualora valutati sulla base di metodi di valutazione che considerano le operazioni avvenute sul titolo in un arco temporale ritenuto ragionevole rispetto al momento della valutazione e, in taluni casi, tramite il metodo dei multipli di borsa di società comparabili e qualora il valore determinato mediante i succitati metodi di valutazione non sia soggetto a rettifiche volte, ad esempio, ad eliminare l'eventuale effetto del premio al controllo presente nelle succitate operazioni considerate ai fini della valutazione.

##### Livello 3

Si definisce di livello 3 il fair value determinato mediante modelli valutativi che utilizzano parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del management.

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle informazioni*

Lo strumento target per il pricing dei titoli e dei derivati nel Gruppo UBI è l'applicativo Mxg2000 di Murex. Tale procedura consente di accogliere tutti i fattori di mercato per la valutazione degli strumenti finanziari.

La maggioranza dei market data viene acquisita dall'infoprovider Reuters, in parte in modalità real time (in particolare prezzi, yield curves e cambi) e in parte ad orari prestabiliti (volatilità ATM per le Swaption e volatilità ATM e Smile Curves per i caps/floors). La procedura viene inoltre alimentata on demand con una serie di parametri di mercato forniti dal provider Bloomberg: correlazioni, dividend yield, volatilità degli indici e dei Forex.

Il calcolo del Fair Value avviene quotidianamente seguendo un preciso iter:

- alle 16.45 i parametri di mercato acquisiti da Mxg2000 in modalità real time (prezzi, curve di tasso e tassi di cambio) vengono cristallizzati e utilizzati come dati di riferimento per il calcolo del Mark to Market; l'ultimo aggiornamento della giornata per le volatilità di Swaptions e Caps/Floors (ed eventualmente dei restanti dati di mercato acquisiti on demand) è effettuato alle 16.45;
- in fase di chiusura della giornata (che avviene a partire dalle 21.00), sono previste una serie di elaborazioni che estraggono da Mxg2000 diverse informazioni, tra le quali il calcolo del MtM di riferimento per la giornata.

Il pricing delle attività finanziarie non quotate viene attualmente calcolato, in attesa della completa migrazione dei portafogli del Gruppo sul sistema target di Front Office Mxg200, con l'applicativo Risk Watch di Algorithmics. Per tali strumenti si procede all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando tassi di interesse che tengano conto della specificità dell'emittente (credit spread).

Gli strumenti derivati OTC su tassi sono valutati con l'applicativo target (Mxg2000). Le valutazioni vengono effettuate per tutti i contratti che possono essere prezzati con modelli a formula chiusa. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati in Mxg2000 per i derivati OTC sono: Black Yield, Black Fwd, Black Swap Yield, Cox Fwd, Trinomial, Lnormal e CMS Convexity Analytical.

Il pricing dei titoli del passivo non quotati "plain vanilla" e la componente "plain vanilla" dei titoli strutturati viene attualmente calcolato sul sistema target di Front Office Mxg2000.

I modelli di pricing implementati per titoli e derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono modificati solo in seguito a notevoli variazioni di mercato.

#### *A.4.3 Gerarchia del fair value*

UBI Leasing S.p.A. non ha mai presentato fattispecie di trasferimento tra diversi livelli di gerarchia di fair value delle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		25.968		25.968
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			8.614	8.614
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>		<b>25.968</b>	<b>8.614</b>	<b>34.583</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		24.889		24.889
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>		<b>24.889</b>		<b>24.889</b>

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>25.725</b>			
<b>2. Aumenti</b>						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a :						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti ad altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Aumenti</b>						
3.1 Vendite			17.111			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a :						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>8.614</b>			

##### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie NON misurate al fair value	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti	7.465.198.414			7.432.754.722	8.086.984.399			8.122.205.676
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento								
4. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>7.465.198.414</b>			<b>7.432.754.722</b>	<b>8.086.984.399</b>			<b>8.122.205.676</b>
1. Debiti	7.189.712.168			7.189.712.168	8.178.537.078			8.178.537.078
2. Titoli in circolazione	110.104.756		102.529.506		110.078.647		106.129.090	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>7.299.816.924</b>		<b>102.529.506</b>	<b>7.189.712.168</b>	<b>8.288.615.725</b>		<b>106.129.090</b>	<b>8.178.537.078</b>

## **A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”**

L’informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell’IFRS 7 che tratta delle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a Conto Economico.

Nell’eventualità in cui si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Società per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento finanziario, le differenze così determinate.

UBI Leasing S.p.A. non ha posto in essere operazioni per le quali emergano, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione.



## **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

### **ATTIVO**

#### **Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti.

La voce ammonta ad Euro 2.952 ed è rappresentata dalle giacenze di liquidità presso la sede nonché dagli assegni in attesa di versamento.

<i>Voce</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
1. Cassa contanti e assegni	2.952	4.470
<b>Totale</b>	<b>2.952</b>	<b>4.470</b>

#### **Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

##### *2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>			<b>Totale 31/12/2012</b>		
	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari		25.968			66.442	
2. Derivati creditizi						
<b>Totale B</b>		<b>25.968</b>			<b>66.442</b>	
<b>Totale A+B</b>		<b>25.968</b>			<b>66.442</b>	

La valutazione dello strumento finanziario al fair value di “livello 2” è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato e, benché si tratti dell’applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

La gerarchia del fair value sopra esposta è aderente a quanto disposto nell’amendement all’IFRS 7 “Improving Disclosure about financial instruments” approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009, la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati connessi all'operazione di cartolarizzazione LLF4. In dettaglio:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value	25.968				25.968	66.442
- Valore nozionale	769.055				769.055	82.641.924
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	25.968				25.968	66.442
Totale	25.968				25.968	66.442

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche	25.968	66.442
b) Altre controparti		
<b>Totale</b>	<b>25.968</b>	<b>66.442</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per Euro 780 dalla quota di partecipazione nel Consorzio Nazionale Imballaggi e per Euro 7.834 dalla di capitale sociale della Società Centergross Srl, acquisita contestualmente alla stipula di n. 2 contratti di locazione finanziaria immobiliare. Tutte le quote di partecipazione saranno cedute all'utilizzatore in fase di riscatto contrattuale.

#### 4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			8.614			25.725
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>			<b>8.614</b>			<b>25.725</b>

In considerazione dell'esigua consistenza, della tipologia particolare e della peculiarità contrattuale delle partecipazioni, si ritiene che il costo sia rappresentativo del valore di fair value.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti	8.614	25.725
<b>Totale</b>	<b>8.614</b>	<b>25.725</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>25.725</b>		<b>25.725</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C1. Vendite		(17.111)		(17.111)
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>8.614</b>		<b>8.614</b>

L'importo della vendita di Euro 17.111 è relativo alla cessione delle quote di partecipazione nella Società Centergross Srl, cedute a seguito del riscatto del contratto a fronte della stipula del quale erano state acquisite.

## Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 7.465.198.414 ed è composta dai crediti verso banche (Euro 24.268.118), dai crediti verso enti finanziari (Euro 93.270.048) e dai crediti verso clienti (Euro 7.347.660.248).

Si specifica che i crediti relativi a contratti di leasing ammontano ad Euro 7.401.923.247.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

### 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	362.844			362.844	550.184			550.184
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	23.905.274			26.167.196	24.410.621			24.545.570
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti					1.541.123			1.541.123
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>24.268.118</b>			<b>26.530.040</b>	<b>26.501.927</b>			<b>26.636.876</b>

L'importo dei crediti verso banche di Euro 362.844 esposto tra i depositi e conti correnti è costituito per Euro 183.655 da conti correnti, e per Euro 179.189 da depositi vincolati presso il Banco di Brescia generati dalla gestione in corso di una causa civile con un fornitore.

L'importo di Euro 1.541.123 classificato nella voce "altri finanziamenti" al 31/12/2012 era relativo a crediti derivanti da operazioni di leasing immobiliare in costruzione che alla data del 31/12/2013 sono decorsi e pertanto esposti alla riga 2.2 Leasing finanziario, della tabella sopra esposta.

### 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	24.135.851		8.818.086			32.843.825	18.720.573		10.583.929			29.401.849
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito	21.000.000					21.000.000	21.000.000					21.000.000
3. Altre attività	39.316.111					39.316.111	38.737.367					38.737.367
<b>Totale</b>	<b>84.451.962</b>		<b>8.818.086</b>			<b>93.159.936</b>	<b>78.457.939</b>		<b>10.583.929</b>			<b>89.139.215</b>

Nei crediti verso enti finanziari sono compresi titoli per Euro 21.000.000 detenuti nell'ambito della operazione di cartolarizzazione LLF4 e altre attività per Euro 39.316.111 relative a crediti verso le società veicolo per commissioni di servicing, per altri crediti maturati, per una linea di liquidità messa a disposizione di Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. e per additional return di quest'ultima operazione.

### 6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	5.910.986.125		1.140.123.935			7.016.514.558	6.483.178.837		1.118.602.509			7.638.536.169
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
3. 3. Credito al consumo												
4. 4. Carte di credito												
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
6. Altri finanziamenti di cui: da discussione di garanzie e impegni	133.311.695		160.642.281			293.953.976	245.471.489		121.004.453			366.475.942
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito												
8. Altre attività	2.596.212					2.596.212	3.183.316					3.183.316
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>6.046.894.032</b>		<b>1.300.766.216</b>			<b>7.313.064.746</b>	<b>6.731.833.642</b>		<b>1.239.606.962</b>			<b>8.008.195.427</b>

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria; tali crediti sono stati valutati al costo. Sono compresi altresì crediti derivanti da operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza, in bonis, per Euro 133.311.695 classificate nella voce “altri finanziamenti”.

Il valore netto dei crediti connessi con le operazioni Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5 è incluso tra i crediti per beni concessi in locazione finanziaria dando prevalenza, in sede di rappresentazione, alla sostanza sulla forma dell’operazione.

Con riferimento ai crediti connessi all’operazione ULF 5 si specifica che UBI Leasing S.p.A. ha provveduto alla sottoscrizione della totalità delle passività (titoli) emesse dalla società veicolo all’atto dell’emissione, dando luogo ad un’operazione di auto cartolarizzazione. Le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

### 6.4 “Crediti”: attività garantite

	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>23.905.274</b>	<b>23.767.322</b>	<b>24.135.851</b>	<b>24.215.511</b>	<b>6.044.297.820</b>	<b>5.919.837.417</b>	<b>25.951.744</b>	<b>24.205.244</b>	<b>18.720.573</b>	<b>18.631.786</b>	<b>6.728.650.326</b>	<b>6.660.035.967</b>
- Beni in leasing finanziario	23.905.274	23.767.322	21.112.961	21.192.621	3.672.085.637	3.547.625.234	25.951.744	24.205.244	14.485.923	14.397.136	4.014.716.715	3.946.102.356
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					973.740	973.740					1.102.403	1.102.403
- Pegni					62.555.565	62.555.565					164.922.664	164.922.664
- Garanzie personali			3.022.890	3.022.890	2.308.682.878	2.308.682.878			4.234.650	4.234.650	2.547.908.543	2.547.908.543
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>			<b>8.818.086</b>	<b>8.303.334</b>	<b>1.300.766.216</b>	<b>1.191.921.134</b>			<b>10.583.929</b>	<b>9.784.773</b>	<b>1.239.606.962</b>	<b>1.148.434.345</b>
- Beni in leasing finanziario			8.818.086	8.303.334	492.876.719	384.031.638			1.959.714	1.160.538	413.245.752	322.073.136
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					7.106.035	7.106.035					7.140.678	7.140.678
- Pegni					13.086.894	13.086.894					21.567.319	21.567.319
- Garanzie personali					787.696.567	787.696.567			8.624.215	8.624.215	797.653.213	797.653.213
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>23.905.274</b>	<b>23.767.322</b>	<b>32.953.937</b>	<b>32.518.846</b>	<b>7.345.064.036</b>	<b>7.111.758.551</b>	<b>25.951.744</b>	<b>24.205.244</b>	<b>29.304.502</b>	<b>28.416.559</b>	<b>7.968.257.287</b>	<b>7.808.470.312</b>

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=valore contrattuale delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il totale delle attività garantite dell’esercizio è relativo ai saldi delle voci di crediti verso banche, enti finanziari e clientela, al netto di depositi e conti correnti, titoli ed altre attività.

## Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 *Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”*

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti		79.755.935
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>		<b>79.755.935</b>

La voce è costituita dal maggiore o minor valore derivante dalla valutazione al fair value delle attività coperte (iscritte al costo ammortizzato). Fino alla data del 31/12/2012 UBI Leasing S.p.A. effettuava la copertura generica dei contratti di leasing erogati a tasso fisso. La mutata strategia del Gruppo in materia ha, come anticipato nella Relazione sulla gestione e nella Parte A della presente Nota Integrativa, portato alla cessione dei contratti derivati di copertura, annullando di fatto il rapporto di copertura tra strumenti coperti e poste oggetto di copertura.

Il valore iscritto al 31/12/2012 è pertanto stato riallocato nella voce 60 Crediti e soggetto ad “ammortamento finanziario” in funzione della curva dei tassi di interesse effettivi del portafoglio coperto.

Alla data del 31/12/2013 l’importo imputato a conto economico ammonta ad Euro 17.640.315.

## Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90

9.1 *Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
1. Help Rental Service S.r.l.	0	100,0%	100,0%	Roma	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	NO
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
1. UBI ACADEMY Soc. Cons a R.L.	1.500	1,5%	1,5%	Bergamo	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	NO
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									

La voce accoglie:

- la partecipazione nella società Help Rental Service S.r.l. in Liquidazione in Concordato Preventivo. La valutazione della partecipazione avviene al costo storico rettificato per la perdite di valore. Come già anticipato, in corso d’anno UBI Leasing S.p.A. ha incrementato

la quota di partecipazione passando dal precedente 24% all'attuale 100%. In considerazione dei flussi di cassa attesi dalla partecipazione, l'intera quota è stata svalutata, portando a zero il valore di iscrizione in bilancio;

- la partecipazione nella Società UBI ACADEMY S.c.r.l.. La società fa parte del Gruppo Unione Banche Italiane, ha scopo mutualistico e non lucrativo ed ha per oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del personale, a favore esclusivamente delle società del Gruppo ed in via prevalente a favore delle società consorziate.

Gli amministratori si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato pur in presenza di una partecipazione di controllo in quanto UBI Leasing S.p.A. è controllata da Unione di Banche Italiane S.c.p.A., che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tale bilancio consolidato sarà reso pubblico nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

#### 9.2 Partecipazioni: variazioni annue

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.500</b>		<b>1.500</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Acquisti		528.860	528.860
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore		(528.860)	(528.860)
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.500</b>		<b>1.500</b>

## Sezione 10 -Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100: “Attività materiali”

La voce accoglie i beni ad uso proprio che risultano così composti: terreni (“Terreni”), immobili (“Fabbricati”), mobili, arredi ed attrezzature (“Mobili”), macchine per ufficio ed impianti (“Strumentali”) e automezzi (“Altri”).

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della residua vita utile che per gli immobili è stata ipotizzata pari a 40 anni, per i beni mobili pari a 9 anni, per i beni strumentali pari a 6 anni ed infine per gli altri beni pari a 4 anni.

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	3.786.246	3.889.308
b) fabbricati	9.786.617	10.568.347
c) mobili	170.097	259.686
d) strumentali	456	1.597
e) altri	11.467	40.795
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>13.754.883</b>	<b>14.759.732</b>

### 10.5 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.889.308</b>	<b>10.568.347</b>	<b>259.686</b>	<b>1.597</b>	<b>40.795</b>	<b>14.759.732</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.889.308</b>	<b>10.568.347</b>	<b>259.686</b>	<b>1.597</b>	<b>40.795</b>	<b>14.759.732</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti					9.945	9.945
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite			(40.364)		(29.745)	(70.109)
C.2 Ammortamenti		(369.480)	(49.225)	(1.141)	(9.528)	(429.373)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico	(103.062)	(412.250)				(515.312)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.786.246</b>	<b>9.786.617</b>	<b>170.097</b>	<b>456</b>	<b>11.467</b>	<b>13.754.883</b>
D1. Riduzioni di valore totali nette						
<b>D. Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.786.246</b>	<b>9.786.617</b>	<b>170.097</b>	<b>456</b>	<b>11.467</b>	<b>13.754.883</b>
E. Valutazioni al costo	3.786.246	9.786.617	170.097	456	11.467	13.754.883

Nelle voci “Terreni” e “Fabbricati” sono inclusi immobili iscritti tra le immobilizzazioni materiali di UBI Leasing S.p.A. in quanto rivenienti da contratti di locazione finanziaria verso clienti inadempienti e per i quali risulta sospesa una contestazione giudiziale.

Tali immobili sono stati assoggettati a perizia annuale per la verifica della eventuale perdita di valore; l’indagine ha manifestato per un immobile la necessità di procedere a svalutazione per un importo pari ad Euro 515.312.

Si specifica che UBI Leasing S.p.A. non detiene attività materiali costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni.

Non vi sono inoltre impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 11 -Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110: “Attività immateriali”

	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.565.360		3.621.415	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>3.565.360</b>		<b>3.621.415</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>3.565.360</b>		<b>3.621.415</b>	
<b>Totale (Attività al costo + Attività al fair value)</b>	<b>3.565.360</b>		<b>3.621.415</b>	

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile; in tal senso la vita utile stimata per i software è pari a 5 anni.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.621.415</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	918.641
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(974.696)
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.565.360</b>

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte correnti	5.128.203	4.614.633
Imposte anticipate	134.910.778	122.713.143
<b>Totale</b>	<b>140.038.981</b>	<b>127.327.776</b>

Le "imposte correnti" sono costituite da Euro 5.128.203 per acconti IRAP anno 2013.

L'iscrizione delle imposte anticipate, pari ad un totale di Euro 134.910.778, manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio contabile; l'incremento è sostanzialmente ascrivibile alla fiscalità delle svalutazioni sui crediti che, eccedendo il limite di deducibilità annua, generano imposte anticipate che saranno riversate negli esercizi successivi, anche in forza dell'adesione al consolidato fiscale. Per la relativa determinazione sono state utilizzate per le poste aventi effetto della sola imposta IRES l'aliquota del 27,5% e per le poste aventi effetto sia IRES che IRAP l'aliquota del 33,07%.

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso l'Erario per imposte correnti	655.533	3.998.650
Debiti verso l'Erario per imposte differite	1.684.109	1.537.551
<b>Totale</b>	<b>2.339.642</b>	<b>5.536.201</b>

Nella voce sono comprese le imposte differite che hanno avuto la movimentazione riportata nelle tabelle successive.

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>122.427.210</b>	<b>84.351.933</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	38.148.058	44.854.789
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.505.032)	(426.374)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui legge 214 2011	(24.468.622)	(6.353.138)
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>134.601.614</b>	<b>122.427.210</b>

Nel dettaglio si precisa come la trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico. L'importo in oggetto ammonta ad Euro 24.468.622.

#### 12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>104.661.565</b>	<b>71.453.286</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>36.495.932</b>	<b>39.561.416</b>
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(24.468.622)	(6.353.137)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>116.688.875</b>	<b>104.661.565</b>

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.454.558</b>	<b>1.425.522</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	165.597	48.074
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(19.039)	(19.039)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.601.116</b>	<b>1.454.558</b>

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>285.933</b>	<b>175.227</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	23.230	110.706
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>309.163</b>	<b>285.933</b>

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>82.994</b>	<b>82.994</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>82.994</b>	<b>82.994</b>

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/2013	Aliquota	31/12/2012	Aliquota
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>122.713.143</b>		<b>84.527.160</b>	
<b>Operazioni di aggregazione aziendale</b>				
<b>2. Aumenti</b>				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Svalutazioni crediti ai fini IRES	31.420.415	27,50%		
- Svalutazioni crediti ai fini IRAP	5.075.517	5,57%		
- Svalutazioni crediti tassati			4.411.118	27,50%
- Eccedenza limite fiscale 0,30%			39.561.416	27,50%
- Accantonamenti per erogazioni a Dipendenti			22.628	27,50%
- Accantonamenti Incentivo all'esodo			191.327	27,50%
- Accantonamenti Fondo cause passive			668.299	27,50%
- Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri	1.486.776	27,50%		
- Accantonamenti Fondi fiscali (Quota interessi)	165.350	33,07%		
- Valutazione attuario TFR IAS	23.231	27,50%	110.706	27,50%
<b>3. Diminuzioni</b>				
Imposte anticipate annullate nell'esercizio:				
- Trasformazione in crediti d'imposta - DL n.225/2010	24.468.622	27,50%	6.353.138	27,50%
- Svalutazioni crediti tassati	972.416	27,50%		
- Costi integrazione informatica fusione anno 2008			81.877	27,50%
- Costi integrazione informatica fusione anno 2009	10.240	27,50%	10.240	27,50%
- Oneri pluriennali	6.805	33,07%	10.983	33,07%
- Utilizzo Fondo cause passive	317.093	27,50%		
- Utilizzo fondo indennità agenti	116.817	27,50%	249.713	27,50%
- Utilizzo fondo rinnovi CCNL	35.971	27,50%	1.897	27,50%
- Utilizzo Incentivo all'esodo	45.691	27,50%		
- Utilizzo Fondo premio anzianità			71.663	27,50%
<b>4. Importo finale</b>	<b>134.910.778</b>		<b>122.713.143</b>	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale
Svalutazione crediti IRES	458.427.733	27,50%	126.067.627	434.715.265	27,50%	119.546.698
Svalutazione crediti IRAP	91.122.393	5,57%	5.075.517			
Svalutazione Immobile in leasing	449.287	33,07%	148.579	449.287	33,07%	148.579
Oneri pluriennali	16.545	33,07%	5.471	37.122	33,07%	12.276
Fondo indennita' suppletiva di clientela	1.047.942	27,50%	288.184	1.472.731	27,50%	405.001
Personale	1.653.815	27,50%	454.799	1.866.292	27,50%	513.230
Fondo cause passive	4.430.813	27,50%	1.218.473	7.553.155	27,50%	2.077.118
Altri Fondi Rischi e oneri	5.406.459	27,50%	1.486.776			
Fondi fiscali (Quota Interessi)	500.000	33,07%	165.350			
Costi integrazione informatica				37.238	27,50%	10.240
<b>Totale</b>	<b>563.054.987</b>		<b>134.910.778</b>	<b>446.131.091</b>		<b>122.713.142</b>
di cui: in contropartita del Patrimonio netto:			309.163			285.933

Relativamente alla movimentazione delle imposte differite si evidenzia quanto segue:

	31/12/2013	Aliquota	31/12/2012	Aliquota
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.537.551</b>		<b>1.508.516</b>	
<b>2. Aumenti</b>				
Imposte differite sorte nell'esercizio:				
- Variazione amm.ti immobile in leasing				
- Crediti per interessi di mora	158.298	33,07%	36.988	33,07%
- Valutaz. Attuario anni prec. TFR IAS	7.299	27,50%	11.086	27,50%
<b>3. Diminuzioni</b>				
Imposte differite annullate nell'esercizio:				
- Variazione amm.ti immobile in leasing	14.119	33,07%	14.118	33,07%
- Variazione rivalutaz. Immobile in leasing	4.920	33,07%	4.920	33,07%
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.684.109</b>		<b>1.537.551</b>	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Immobile in leasing	2.925.601	33,07%	967.496	2.983.171	33,07%	986.535
Crediti per interessi di mora	1.241.026	33,07%	410.407	762.351	33,07%	252.110
Valut. Attuario TFR IAS	811.681	27,50%	223.212	785.139	27,50%	215.913
Valut. DBO TFR anni precedenti	301.795	27,50%	82.993	301.795	27,50%	82.993
<b>Totale</b>	<b>5.280.103</b>		<b>1.684.109</b>	<b>4.832.457</b>		<b>1.537.551</b>
di cui: in contropartita del Patrimonio netto			82.994			82.994

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Crediti per consolidato fiscale	23.867.487	18.413.727
Crediti verso UBI Lease Finance 5	144.542.245	313.514.076
Depositi cauzionali	8.100	13.756
Crediti verso l'Erario per IVA d'esercizio	1.564.758	5.591.650
Altri crediti di imposte	384.871	626.207
Ratei attivi	2.420.520	2.448.936
Risconti attivi	1.151.503	1.522.237
Crediti verso fornitori gestionali	975.020	604.848
Crediti diversi	16.459	18.104
<b>Totale</b>	<b>174.930.962</b>	<b>342.753.542</b>

Le “Altre attività” sono costituite principalmente per Euro 23.867.487 per Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale; per Euro 144.542.245 da crediti verso la UBI Lease Finance 5 relativo agli importi netti dei crediti per contratti ceduti, debiti per la sottoscrizione dei titoli emessi e crediti per additional return; l’accumulo della liquidità costituisce la dotazione necessaria a consentire il rimborso dei titoli all’atto della scadenza. Tale importo è in netta contrazione rispetto all’esercizio precedente per effetto del parziale rimborso anticipato dei Titoli Senior, come meglio dettagliato nella Parte D della presente Nota Integrativa.

È inoltre riportato il Credito per IVA dell’esercizio per Euro 1.564.758.

I ratei ed i risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

Con particolare riguardo alle previsioni contenute, in tema di attività potenziali, nella lettera n. 0677311/12 del 7 agosto 2012, si segnala che nel rispetto di quanto prescritto dal principio contabile internazionale IAS 37 la società, analogamente alla prassi adottata negli esercizi passati, valuta la presenza dell’eventuale rischio di soccombenza relativamente al contenzioso per cui è richiesto il pagamento all’erario a seguito di provvisorie iscrizioni a ruolo, mediante iscrizione di apposito fondo rischi allocato alla voce 120 del passivo patrimoniale “Fondi per rischi e oneri” con ciò non ravvisando nella contropartita dei pagamenti le caratteristiche proprie delle attività potenziali come definite dal principio contabile citato.

Tale interpretazione muove anche dalla constatazione che, a seguito della riforma della riscossione (in particolare il riferimento è all’art. 29 del D.L. n. 78/2010), il ricevimento della cartella di pagamento è atto “automatico”, che fa sorgere l’obbligo al pagamento a prescindere dalla fondatezza della pretesa fiscale, che quindi, di per sé, non inficia la valutazione del rischio formulata. Di conseguenza, nella redazione del presente bilancio, la contropartita delle somme versate a titolo provvisorio è intesa quale deposito cauzionale iscritto nell’attivo patrimoniale alla voce 140 “Altre attività” a meno che tale pagamento avvenga a fronte di una passività ritenuta probabile nel qual caso si procede all’iscrizione nel conto economico alla voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” ovvero all’utilizzo del fondo rischi laddove già stanziato.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce ammonta ad Euro 7.189.712.168 e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	1.034.979.433			1.465.322.712		
1.2 Altri finanziamenti	5.910.727.140	67.549.895		6.425.223.030	105.972.763	
2. Altri debiti	75.309.832		101.145.867	82.188.502		99.830.070
<b>Totale</b>	<b>7.021.016.405</b>	<b>67.549.895</b>	<b>101.145.867</b>	<b>7.972.734.245</b>	<b>105.972.763</b>	<b>99.830.070</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	7.021.016.405	67.549.895	101.145.867	7.972.734.245	105.972.763	99.830.070
<b>Totale Fair value</b>	<b>7.021.016.405</b>	<b>67.549.895</b>	<b>101.145.867</b>	<b>7.972.734.245</b>	<b>105.972.763</b>	<b>99.830.070</b>

Nella colonna “verso banche” vengono allocate le voci:

- “Finanziamenti”, costituita dai debiti verso enti creditizi per finanziamenti passivi;
- “Altri debiti”, costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di c/c.

Nella colonna “verso enti finanziari” viene allocata la voce:

- “Finanziamenti” rappresenta il debito nei confronti del veicolo Lombarda Lease Finance 4 per la cessione dei crediti connessa alla operazione di cartolarizzazione effettuata nel corso del 2005/2006 e nei confronti di Finlombarda S.p.a. per operazioni di finanziamento agevolato, ai sensi delle leggi n. 34/96 e 35/96.

Gli altri debiti nella colonna “verso clientela” sono rappresentati principalmente da: debiti verso fornitori leasing per Euro 37.173.675, altri anticipi da clienti per Euro 22.075.605, pagamenti in esubero da parte della clientela in corso di restituzione per Euro 17.783.648, depositi cauzionali per Euro 18.273.637, contributi agevolati da erogare ai clienti per Euro 975.236 e note di credito da emettere per Euro 4.864.066.

Si segnala che nella voce in oggetto non sono presenti debiti subordinati.

### Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

#### 2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate	110.104.756		102.529.506		110.078.647		106.129.090	
- altre								
- altri titoli								
- strutturati								
- altre								
<b>Totale</b>	<b>110.104.756</b>		<b>102.529.506</b>		<b>110.078.647</b>		<b>106.129.090</b>	

L1: Livello 1    L2: Livello 2    L3: Livello 3

Il valore di bilancio include oltre al valore nominale dei prestiti subordinati, pari ad Euro 110.000.000, gli interessi di competenza maturati nel periodo e non ancora liquidati per Euro 104.756

## 2.2 Titoli subordinati

	31/12/2013	31/12/2012
Titoli in circolazione subordinati	110.104.756	110.078.647

La voce è rappresentata dai prestiti obbligazionari subordinati a tasso variabile la cui emissione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della ex BPU Esaleasing S.p.A. del 13 ottobre 2004 e del 27 febbraio 2008, dal Consiglio di Amministrazione della ex SBS Leasing S.p.A. del 26 febbraio 2008 e dal Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing S.p.A. del 10 giugno 2010. Detti prestiti obbligazionari sono interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Il primo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 35.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14 marzo 2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing S.p.A. previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il secondo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 25.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14 marzo 2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing S.p.A. previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il terzo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 50.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 23 giugno 2010, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 23/06/2020.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 23 marzo, 23 giugno, 23 settembre e al 23 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 2,60 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing S.p.A. previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

### Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

#### 3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		24.889		24.889	49.636.524					
2. Derivati Creditizi										
<b>Totale</b>		<b>24.889</b>		<b>24.889</b>	<b>49.636.524</b>					

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

VN: Valore Nozionale

#### 3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>						
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value	24.889				24.889	
- Valore nozionale	49.636.524				49.636.524	
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	<b>24.889</b>				<b>24.889</b>	
<b>Totale</b>	<b>24.889</b>				<b>24.889</b>	

## Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value						84.181.591		762.881.378
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>Totale A</b>						<b>84.181.591</b>		<b>762.881.378</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale</b>						<b>84.181.591</b>		<b>762.881.378</b>

L1: Livello 1      L2: Livello 2      L3: Livello 3

VN: Valore Nozionale

La voce è costituita dalla valutazione al fair value negativo dei derivati di copertura.

In considerazione della operazione di cessione dei contratti derivati di copertura, come descritto nella Parte A della presente Nota Integrativa, il saldo della voce al 31/12/2013 è pari a zero.

## Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per il dettaglio e la movimentazione della Voce si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

## Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
Debiti per consolidato fiscale	3.165.982	20.275.726
Fatture da ricevere	7.964.135	10.527.872
Debiti verso personale dipendente	63.315	125.763
Debiti verso l'erario per ritenute d'acconto	842.517	870.330
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	545.929	598.814
Dubbi esiti su impegni ad erogare fondi	1.341.407	
Ratei passivi	1.760.254	2.748.602
Risconti passivi	1.071.642	1.430.167
Altre	503.676	14.201
<b>Totale</b>	<b>17.258.857</b>	<b>36.591.476</b>

I risconti e ratei passivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Nella voce Altre sono ricompresi euro 496.702 relativi al debito contratto per l'acquisizione integrale della partecipazione in HRS S.r.l..

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.525.798</b>	<b>2.375.230</b>
<b>Operazioni di aggregazione aziendale</b>		
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	632.541	764.762
B.2 Altre variazioni in aumento	57.933	362.253
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(154.988)	(361.631)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(578.561)	(614.816)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.482.723</b>	<b>2.525.798</b>

Il trattamento di fine rapporto di lavoro presente presso UBI Leasing S.p.A. prima della decorrenza della riforma, costituisce un fondo a prestazione definita in quanto il dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso godute e in base all'indice di inflazione.

La Società per il tramite della Capogruppo ha assegnato ad uno studio attuariale l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31/12/2013, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- Probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio (utilizzate le tavole RGS48 opportunamente modificate sulla base dei dati storici di Gruppo);
- Probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte e dal collocamento a riposo (ricavate da perequazioni dei dati storici di Gruppo);
- Probabilità annua di richieste di anticipazioni del TFR;
- Età massima per il collocamento a riposo (opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative);
- Calcolo del Valore Attuale mediante l'utilizzo della curva EUR Composite A al 31/12/2012;
- Indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai (necessario alla rivalutazione delle somme per TFR, posto uguale al 2%).

Il debito maturato successivamente all'entrata in vigore della Riforma, come descritto nella Sezione A.2 della presente Nota Integrativa, rappresenta invece un piano contribuzione definita.

Nell'ambito del documento ESMA (European Securities and Markets Authority) del 12 novembre 2012, confermato dal documento ESMA del 11 novembre 2013, e conseguentemente attraverso l'emanazione del Reg. UE n. 475/2012, sono state introdotte significative novità allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti che sono entrate in vigore a partire dall'01/01/2013.

Le novità introdotte sono di seguito elencate.

- 1) Eliminazione del metodo del corridoio per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali: la nuova versione dello IAS 19 prevede che tutte le variazioni delle passività riconducibili a rivalutazioni debbano essere integralmente rilevate nell'apposita Riserva di patrimonio Netto senza confluire successivamente a Conto Economico. Tale impostazione è in linea con quanto già operato da UBI Leasing S.p.A. e dal Gruppo, pertanto non vi sono state variazioni in tal senso.

- 2) Le eventuali variazioni alla componente “service cost”, ovvero quella parte di passività relativa alle caratteristiche dei vari piani in essere, vanno rilevate interamente a conto economico nell’esercizio in cui la variazione è apportata. Ne consegue che l’entrata in vigore di tale modifica non ha variato la destinazione di tali costi, sempre a Conto Economico, ma esclusivamente l’imputazione temporale dei medesimi.

La componente di interessi (netti) va calcolata applicando il tasso di attualizzazione alla passività netta o meglio, il tasso di rendimento dell’attivo deve essere sempre correlato al tasso di attualizzazione del passivo.

In sostanza, tutte le variazioni delle passività riconducibili a rivalutazioni andranno rilevate a Patrimonio Netto nell’apposita Riserva, che accoglierà gli utili / perdite attuariali, l’eventuale out performance, rispetto al tasso di attualizzazione delle passività, delle attività a servizio del piano, nonché qualsiasi variazione nell’effetto del massimale di attività a servizio del piano.

- 3) Obblighi di natura informativa connessi agli impatti futuri delle variazioni delle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti.

Sino al 31/12/2012 il tasso di attualizzazione adottato dall’attuario incaricato, incaricato della valutazione attuariale della passività, era costruito facendo riferimento a corporate bond con rating A, tuttavia recentemente sono stati promossi alcuni approfondimenti da parte dell’IFRIC, anche a seguito di alcune precisazioni dello IASB che comunque non hanno ad oggi portato a modifiche dello IAS 19, che evidenziano come, da un lato, il concetto di HQCB sia da intendere in senso “assoluto” (ossia non relativo ad una popolazione di titoli) e, dall’altro, che il mercato di riferimento da considerare sia quello dell’area valutaria di riferimento (ossia non quello del singolo Paese).

In questo contesto si è ritenuto opportuno, a partire dal bilancio al 31/12/2013, riposizionare il concetto di *high quality* assumendo quale tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA applicata ai flussi di cassa netti riferiti all’intera vita dell’obbligazione.

L’impatto dell’adozione della nuova curva è iscritto nell’apposita “riserva da valutazione” del patrimonio netto relativa alla variazione degli utili/perdite attuariali, e con riferimento al 31/12/2013 ammonta ad Euro 58.286 di maggiori perdite attuariali.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.047.942	1.472.731
Fondo Controversie agenti	1.040.813	2.007.876
Fondo Controversie legali	3.390.000	3.576.000
Fondo Cause passive fiscali	3.799.674	1.173.672
Fondo Oneri per il personale	529.585	826.537
Fondo Oneri futuri	4.065.052	
<b>Totale</b>	<b>13.873.066</b>	<b>9.056.816</b>

## 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	F.do indenn. supp. di clientela	Fondo Controversie agenti	Fondo Controversie legali	Fondo accertamenti fiscali	Fondo Oneri per il personale	Fondo Oneri Futuri	Totale 31/12/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	1.472.731	2.007.876	3.576.000	1.173.672	826.537		9.056.816
<b>B. Aumenti</b>							
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57.891	35.000	1.311.285	2.700.629		4.065.053	8.169.858
B.2 Altre variazioni in aumento							
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Utilizzi e riprese di valore	(482.680)	(1.002.064)	(1.497.285)	(74.627)	(291.808)		(3.348.464)
C.2 Altre variazioni in diminuzione					(5.144)		(5.144)
<b>D. Esistenze finali</b>	1.047.941	1.040.812	3.390.000	3.799.674	529.585	4.065.053	13.873.066

Il Fondo Indennità suppletiva di clientela viene costituito ai fini di adempiere alle obbligazioni economiche future derivanti dallo scioglimento del contratto di Agenzia per iniziativa della Società mandante e per cause non imputabili all'Agente. Ai sensi dello IAS 37 tale posta costituisce una passività di importo e scadenza incerti pertanto, l'ammontare iscritto a bilancio (Euro 1.047.942) rappresenta la migliore stima del valore attuale dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Il fondo controversie agenti è pari ad Euro 1.040.812 relativi a stanziamenti effettuati a fronte del contenzioso in essere con gli ex Agenti di UBI Leasing S.p.A. per i quali si è proceduto al recesso del rapporto di agenzia; mentre il fondo controversie legali è relativo ad accantonamenti per Euro 3.390.000 riguardanti altre cause civili con probabile rischio di soccombenza e con conseguente probabile esborso monetario.

Il fondo accertamenti fiscali è costituito con riferimento al contenzioso fiscale in essere; l'importo accantonato al 31/12/2013 è pari ad Euro 3.799.674. Per i dettagli si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione al capitolo "Principali aspetti della gestione".

Il fondo oneri per il personale dipendente per Euro 529.585, rappresenta l'importo destinato a coprire gli oneri relativi ad erogazioni ai dipendenti per incentivi all'esodo e relativamente all'accordo sindacale la cui trattativa si è conclusa in data 29 novembre 2012.

Il Fondo Oneri futuri è costituito per Euro 2.398.000 a fronte di accantonamenti a fronte di spese future da sostenere in relazione ad un immobile locato, tali spese risultano necessarie ai fini di rendere tale immobile commercializzabile; per Euro 1.667.053 a fronte di accantonamenti relativi a cartelle esattoriali ricevute relativamente a tasse di proprietà degli autoveicoli locati e non ancora scadute alla data del 31/12/2013 e per le quali si ritiene difficoltoso il recupero dai clienti.

In relazione alla movimentazione dei *Fondi per rischi ed oneri* si precisa come la prassi seguita da UBI Leasing S.p.A., nel rispetto dello IAS 37, preveda accantonamenti in ragione di passività cui è associato un rischio ritenuto "probabile" qualora:

- l'azienda abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita, riferita alla data di chiusura del bilancio d'esercizio) quale risultato di un evento passato, verificatosi prima della data di chiusura dell'esercizio;
- sia probabile che si renderà necessario l'impegno di risorse per adempiere l'obbligazione;
- possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel valutare l'esistenza di un'obbligazione attuale scaturita da un evento passato si è tenuta in considerazione la circostanza che sia verosimile, piuttosto che il contrario, che esista un'obbligazione alla data del bilancio.

L'importo così rilevato rappresenta la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e rappresenta quindi l'importo che l'azienda ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione in tale data. Si procede quindi a

determinare il valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione che si ritiene deriverà in capo alla società da una specifica controversia passiva. Si indicano di seguito i parametri legali generali astratti che sono alla base del processo di valutazione:

- tipologia/natura della controversia, da determinare alla luce del *petitum*, cioè delle richieste formulate dalla controparte;
- grado di "innovatività" della controversia, da determinarsi tenendo conto del fatto che l'oggetto della stessa verta su materie già conosciute ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento;
- grado di "strategicità" della controversia: la società, per ragioni di natura "politica", potrebbe ad esempio decidere di resistere in giudizio, con finalità dissuasive, per lungo tempo anche in presenza di argomenti difensivi non decisivi;
- durata media della vertenza, da ponderare tenendo conto del dato geografico, cioè della localizzazione del Foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo;
- "natura" della controparte (ad esempio: persona fisica o giuridica, operatore qualificato, consumatore, ecc.).

La passività potenziale, dalla quale non scaturisce alcun obbligo di accantonamento, è invece definita come:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti verificatisi anteriormente alla data di chiusura dell'esercizio la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi (o dal non verificarsi) di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo della società; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che sarà necessario l'impegno di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
  - l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Per quanto riguarda le passività potenziali il riepilogo è il seguente:

Fattispecie	Rischio massimo in essere	Orizzonte temporale
Vertenze civili	41.475.449	Non determinabile
Vertenze fiscali	9.877.502	Non determinabile
<b>Totale</b>	<b>51.352.951</b>	

Tali cause sono relative, per quanto riguarda il contenzioso civile, a:

- n. 11 cause relative a revocatorie fallimentari;
- n. 10 cause relative a richiesta di risarcimento danni di varia natura o rimborsi spese;
- n. 14 cause relative a contenziosi con fornitori;
- n. 8 cause per violazione di norme contrattuali, azioni di risarcimento e reclami;
- n. 7 cause per contestazioni legate a segnalazione in Centrale dei Rischi;
- n. 2 cause attinenti le garanzie.

Con riferimento alle passività potenziali di natura fiscale, si specifica che trattasi di avvisi di accertamento in materia di imposte indirette afferenti ad alcuni contratti di locazione finanziaria per il prodotto nautico e in materia di imposte dirette ed indirette concernenti alcuni contratti di locazione finanziaria che, sulla base di quanto sostenuto dall'Amministrazione finanziaria, sono considerate operazioni su beni ritenuti inesistenti.

Inoltre, per quanto riguarda i Processi Verbali di Costatazione, trattasi sostanzialmente delle medesime fattispecie sopra descritte oltre alla contestazione inerente l’IVA detratta sugli acquisti/costruzione di beni oggetto di contratti di leasing immobiliare riqualficate dalla Guardia di Finanza quali operazioni di sale and lease back.

La Società ritiene che sussistano elementi per ritenere infondate le contestazioni e pertanto non ha provveduto ad effettuare accantonamenti in merito come del resto sostenuto da pareri di qualificati professionisti.

## **Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150**

### *12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”*

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
<b>1. Capitale</b>	
1.1 Azioni ordinarie	541.557.810
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale, interamente versato, di Euro 541.557.810, è rappresentato da n. 90.259.635 azioni ordinarie da Euro 6,00 ciascuna (n. 89.854.085 azioni di proprietà di UBI Banca S.C.p.A. per Euro 539.124.510 e n. 405.550 azioni di proprietà della Banca Valsabbina S.C.p.A. per Euro 2.433.300).

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione inoltre, ai fini di consentire il rispetto dei limiti regolamentari di vigilanza e del livello dei ratio target previsti dal Gruppo, in data 30 novembre 2012 l’Assemblea Straordinaria di UBI Leasing S.p.A. ha attribuito agli Amministratori di UBI Leasing S.p.A. la facoltà di aumentare il capitale sociale. Pertanto, in data 12 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento di capitale sociale per 50.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 6 ciascuna, per un controvalore totale di Euro 300.000.000.

Tale aumento è stato interamente sottoscritto e versato dalla Capogruppo UBI Banca, dopo che il socio di minoranza non ha esercitato il proprio diritto d’opzione entro i termini stabiliti per legge. Pertanto, a partire dall’ 8 febbraio 2013, data di iscrizione della delibera presso il Registro delle Imprese di Brescia, il capitale sociale ammonta ad Euro 541.557.810.

### *12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”*

Il sovrapprezzo azioni, che alla data del 31/12/2012 ammontava ad Euro 28.522.144 è stato interamente utilizzato a copertura della perdita dell’esercizio 2012.

### *12.5 Altre Informazioni*

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli relativametne a nessuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale; UBI Leasing S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né indirettamente per il tramite di controllate o collegate; UBI Leasing S.p.A. non ha in circolazione azioni riservate per l’emissione in base ad opzioni e contratti di vendita e non detiene strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Altre Riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.377.018</b>			<b>(9.597.739)</b>	<b>29.110.698</b>	<b>28.889.977</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite	(9.377.018)	(2.799.991)			(29.110.698)	(41.287.707)
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>(2.799.991)</b>		<b>(9.597.739)</b>		<b>(12.397.730)</b>

Composizione e variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>108.635</b>			<b>278.437</b>	<b>(753.823)</b>	<b>(366.751)</b>
<b>B. Aumenti</b>							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						23.231	23.231
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Variazioni negative di fair value						(84.475)	(84.475)
C.2 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>108.635</b>			<b>278.437</b>	<b>(815.067)</b>	<b>(427.995)</b>

La voce “Altre” include la riserva derivante dalla rivalutazione attuariale del debito per TFR.

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile si riporta, di seguito, il prospetto nel quale per ogni voce di patrimonio netto viene riportata la relativa origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2013	Possibilità Utilizzo (1)	Quota disponibile
Capitale sociale	541.557.810		
Perdita portata a nuovo	(2.799.991)		
Riserva - FTA IAS - sval cr espl	(60.300)		
Riserva - FTA IAS - sval cr impl	(401.330)		
Riserva - FTA IAS	(9.136.109)		
Riserva di rivalutazione legge n. 413/1991	278.437	A B	278.437
Riserve da valutazione - valut. Att. Mat. FTA IAS	108.634		
Riserve da valutazione - val utili/perdite attuariali	(815.067)		
<b>TOTALE</b>	<b>528.732.084</b>		<b>278.436</b>
Quota non distribuibile			0
Residua quota distribuibile			0

(1) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

In relazione ai dati di bilancio esposti, la proposta di ripianamento della perdita d'esercizio, pari ad Euro 67.000.552, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del giorno 25 marzo 2014 in prima convocazione e del 26 marzo 2014 in seconda convocazione, prevede l'intero riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

## Altre informazioni

1. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.*

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
2. Altre							
<b>Totale 31/12/2013</b>	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2012</b>	0	0	0	0	0	0	0

2. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.*

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
2. Altre							
<b>Totale 31/12/2013</b>	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2012</b>	0	0	0	0	0	0	0

## **Parte C – Informazioni sul conto economico**

### **Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20**

#### *1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”*

<b>Voci / Forme tecniche</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		292.324	48.117	340.441	569.394
5.2 Crediti verso enti finanziari	366.017	749.575		1.115.592	1.202.354
5.3 Crediti verso clientela		168.006.668	303.089	168.309.757	227.374.217
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>366.017</b>	<b>169.048.567</b>	<b>351.206</b>	<b>169.765.790</b>	<b>229.145.965</b>

#### *1.2 Interessi e proventi assimilati: altre informazioni*

La voce ricomprende interessi attivi per attività classificate come deteriorate per Euro 30.357.104.

#### *1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”*

<b>Voci / Forme tecniche</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
1. Debiti verso banche	104.684.574			104.684.574	111.911.115
2. Debiti verso enti finanziari	786.135			786.135	1.851.460
3. Debiti verso clientela			24.824	24.824	43.993
4. Titoli in circolazione		2.832.409		2.832.409	3.082.025
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività	17.640.315			17.640.315	
8. Derivati di copertura					21.897.164
<b>Totale</b>	<b>123.111.025</b>	<b>2.832.409</b>	<b>24.824</b>	<b>125.968.257</b>	<b>138.785.757</b>

## Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	410.245	378.304
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	12.945	69.384
<b>Totale</b>	<b>423.190</b>	<b>447.688</b>

Il valore delle commissioni attive ammonta ad Euro 423.190.

### 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie ricevute	39.372	40.387
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	437.937	575.172
4. Altre commissioni:		
- provvigioni varie agenti	86.979	207.857
- servizi diversi ricevuti da banche		
- altri	120	49.157
<b>Totale</b>	<b>564.408</b>	<b>872.573</b>

Il valore delle commissioni passive ammonta ad Euro 564.408.  
La voce è principalmente costituita da spese e commissioni bancarie.

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		9			9
<b>4. Derivati finanziari</b>		5.189.231	(65.363)	(38.041)	5.085.827
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>		<b>5.189.240</b>	<b>(65.363)</b>	<b>(38.041)</b>	<b>5.085.836</b>

Tale voce evidenzia il risultato netto negativo tra perdite e profitti da operazioni finanziarie di negoziazione pari a Euro 5.085.836.

La voce ricomprende l'effetto economico positivo generato dalla cessione degli strumenti derivati di copertura avvenuta i primi giorni dell'anno 2013, come già anticipato nella Parte A della Presente Nota Integrativa. In particolare, l'importo in oggetto è stato generato dalla differenza di fair value tra la data del 31/12/2012 e l'effettiva cessione del contratto derivato il 7 gennaio 2013.

## Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

### 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
1.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		18.395.262
1.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	0	18.395.262
<b>2. Oneri relativa a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
2.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		(22.135.216)
2.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	0	(22.135.216)
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	0	<b>(3.739.954)</b>

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	(784.984)				(784.984)	(95.932)
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(139.435.303)		27.093.382	565.297	(111.776.625)	(146.778.165)
<b>Totale</b>	<b>(140.220.288)</b>		<b>27.093.382</b>	<b>565.297</b>	<b>(112.561.609)</b>	<b>(146.874.097)</b>

La voce evidenzia il valore netto del costo della qualità del credito che, per il corrente anno ammonta ad Euro 112.561.609. Si specifica che la colonna "Riprese di valore" comprende gli utilizzi dei Fondi Svalutazione.

### 8.4 Composizione della voce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate						
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi		(1.341.407)			(1.341.407)	
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>		<b>(1.341.407)</b>			<b>(1.341.407)</b>	

La voce evidenzia le rettifiche di valore operate con modalità collettiva al portafoglio degli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo iscritti fuori bilancio.

## Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	9.472.071	10.374.112
b) oneri sociali	3.087.276	3.209.090
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	37.258	24.882
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	24.068	56.308
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondo di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	578.561	614.816
- a benefici definiti		
h) altre spese	202.819	680.539
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	240.535	376.628
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	(1.496.933)	(1.473.482)
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	4.077.835	3.656.423
<b>Totale</b>	<b>16.223.490</b>	<b>17.519.316</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categorie	Totale 31/12/2013
<b>1) PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>220</b>
a. numero dirigenti	5
b. numero quadri direttivi di IV livello	28
c. numero quadri direttivi di III livello	18
d. numero quadri direttivi di II livello	25
e. numero quadri direttivi di I livello	18
f. restante personale	126
<b>2) ALTRO PERSONALE</b>	<b>8</b>
a. numero amministratori non dipendenti	8
b. numero lavoratori interinali	
c. numero lavoratori con contratto a progetto	
d. numero altri lavoratori con contratti atipici	
<b>TOTALE</b>	<b>228</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Affitti immobili	1.476.998	1.675.503
Consulenze professionali	1.095.365	1.514.050
Assicurazioni e manutenzione beni di proprietà	312.595	348.269
Service e manutenzione sistema informatico	2.383.846	2.925.009
Consulenze legali e notarili	908.230	1.363.573
Spese per recupero crediti	5.414.620	5.806.712
Informazioni commerciali	674.981	
Postali	461.451	512.242
Cancelleria e periodici	45.098	71.765
Certificazione bilancio	212.255	209.761
Contributi associativi	153.564	204.014
Assicurazioni su beni dati in locazione	6.576.665	7.390.031
Reti telematiche e telefoniche	209.391	296.475
Spese conduzione immobile	852.299	894.381
Spese pubblicitarie e rappresentanza	15.406	129.340
Spese di viaggio	648.482	754.223
Imposte e tasse	108.675	96.334
Altre spese	7.998	99.058
<b>Totale</b>	<b>21.557.919</b>	<b>24.290.741</b>

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2013			Risultato netto
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	369.480	515.312		884.792
c) mobili	49.225			49.225
d) strumentali	1.141			1.141
e) altri	9.527			9.527
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>429.373</b>	<b>515.312</b>		<b>944.685</b>

La voce include la svalutazione relativa agli immobili oggetto di locazione finanziaria ed iscritti tra le immobilizzazioni materiali dalla società a fronte di una contestazione nella sentenza giudiziale

emessa. Il valore dell'immobile, sottoposto a periodica valutazione, ha manifestato una perdita di valore per cui si è ritenuto necessario procedere a rettifica del valore iscritto a bilancio.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2013			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	974.697			974.697
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>974.697</b>			<b>974.697</b>

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Accantonamento al FISC	(57.892)	(45.129)
Acc.to per controversie agenti	(35.000)	(943.130)
Acc.to per controversie legali	(1.311.285)	(3.326.000)
Acc.to per accertamenti fiscali	(2.700.629)	(10.619)
Acc.to per oneri futuri	(4.065.052)	
Utilizzi del FISC	482.680	953.176
Utilizzi fondi controversie agenti	1.002.064	1.838.951
Utilizzi fondi controversie legali	1.497.285	
Utilizzi fondi controversie fiscali	74.627	771.766
<b>Totale</b>	<b>(5.113.202)</b>	<b>(760.985)</b>

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Recupero spese passaggi proprietà	3.421.234	4.213.074
Recupero spese amm. di istruttoria e imposta sostitutiva	637.678	594.625
Recupero spese incasso	1.316.585	1.727.544
Recupero spese invio estratti conto	257.951	350.510
Recupero spese consorzi di bonifica	179.525	271.129
Recupero spese postali	14.150	27.066
Rivalsa I.M.U.	1.396.442	1.564.534
Recupero assicurazioni beni in locazione	6.234.262	7.314.790
Recupero spese contratti di locazione immobiliari	743.687	1.023.540
Recupero spese registrazione contratti di locazione	15.573	10.417
Recupero spese valori bollati per contratti di locazione	38.487	35.675
Recupero spese fine locazione	623.909	741.898
Recupero spese contratti agevolati	18.594	15.348
Recupero spese cessioni e modifiche contrattuali	303.826	390.751
Riaddebito spese per recupero crediti	887.771	971.644
Recupero spese legali/amministrative	101.912	160.046
Recupero spese copie contratti e autentiche notarili	5.525	6.393
Multe e contravvenzioni autovetture	371.595	1.966.556
Recupero spese varie	1.089.301	702.751
Recupero spese perizie beni strumentali	46.475	63.057
Additional return Cartolarizzazione ULF5		2.496.911
Sopravvenienze attive diverse	369.994	723.013
Sopravvenienze attive non tassabili	84.902	70.858
Proventi diversi	208.486	278.919
<b>Totale proventi di gestione</b>	<b>18.367.864</b>	<b>25.721.049</b>
Spese per gestione pratiche automobilistiche	(3.023.077)	(3.882.782)
Consulenze tecniche e perizie immobiliari e strumentali	(317.474)	(417.939)
Altri oneri contratti di leasing	(250.032)	(247.495)
I.M.U.	(1.554.848)	(1.722.583)
Imposte e tasse per contratti di locazione	(106.570)	(120.444)
Informazioni commerciali		(668.859)
Assicurazioni tutela legale e resp. civile		(173.690)
Cause e contenziosi passivi	(644.800)	(801.832)
Multe e contravvenzioni	(457.125)	(1.915.560)
Prestazioni Diverse	(4.646)	(123.535)
Additional return Cartolarizzazione ULF5	(122.968)	
Transazioni legali	(1.960.060)	(2.799.553)
Spese consorzi di bonifica	(186.633)	(249.172)
Arrotondamenti passivi	(7.667)	(7.331)
Sopravvenienze passive	(80.141)	(587.118)
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>(8.716.041)</b>	<b>(13.717.893)</b>
<b>Altri Proventi e Oneri di gestione</b>	<b>9.651.823</b>	<b>12.003.156</b>

Come descritto nella Parte A, nel corso dell'esercizio le spese per informazioni commerciali e le spese per assicurazioni su tutela legale e responsabilità civile sono state riclassificate tra le Altre Spese Amministrative, dagli Altri Proventi ed Oneri di gestione.

## Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 170

### 15.1 Composizione della voce 170 “Utili (perdite) delle partecipazioni”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Proventi</b>		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
<b>2. Oneri</b>		
2.1 Svalutazioni	(528.860)	
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(528.860)</b>	

## Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Immobili</b>		
1.1 Utili da cessioni		
1.2. Perdite da cessione		
<b>2. Altre attività</b>		
2.1 Utili da cessione	4.817	27.891
2.2 Perdite da cessione	(11.113)	(62)
<b>Risultato netto</b>	<b>(6.296)</b>	<b>27.829</b>

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	(2.638.829)	(22.768.583)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		912.512
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	24.468.622	6.353.138
5. Variazione delle imposte differite	12.027.846	38.046.242
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>33.857.639</b>	<b>22.543.309</b>

La trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico. L'importo in oggetto ammonta ad Euro 24.468.622.

La Legge di stabilità 2014, all'articolo 1, comma 160, ha integralmente riformulato, anche in un'ottica di semplificazione e riduzione del contenzioso, l'articolo 106, comma 3, del DPR n. 917/86, prevedendo per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo n. 87/92 – ivi incluse pertanto le società di leasing – una nuova disciplina delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela.

La nuova disposizione che, ai sensi del successivo comma 161, si applica "dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013", in sostanza, comporta che:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili – sia ai fini IRES che IRAP – in quote costanti nell'esercizio in cui avviene la contabilizzazione e nei quattro esercizi successivi;
- le perdite su crediti verso la clientela realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili – sia ai fini IRES che IRAP – integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
<b>Onere fiscale IRES teorico</b>	<b>(100.858.191)</b>	<b>27.736.002</b>	<b>-27,50%</b>
<i>Differenze temporanee</i>		32.600.389	-32,32%
<i>Differenze permanenti in aumento:</i>			
- Personale	18.925	(5.204)	0,01%
- Spese amministrative	532.241	(146.366)	0,15%
- Rettifiche di valore su crediti	144.816.584	(39.824.561)	39,49%
- Accantonamenti Fondi rischi e oneri	8.169.858	(2.246.711)	2,23%
- Rettifiche di valore su partecipazioni	528.860	(145.437)	0,14%
- Rettifiche di valore su immobili	581.317	(159.862)	0,16%
- Interessi passivi	5.586.702	(1.536.343)	1,52%
- Altri proventi ed oneri di gestione	2.232.392	(613.908)	0,61%
<i>Differenze permanenti in diminuzioni:</i>			
- Personale	(291.809)	80.247	-0,08%
- Spese amministrative	(234.102)	64.378	-0,06%
- Rettifiche di valore su crediti	(33.233.857)	9.139.311	-9,06%
- Altri proventi ed oneri di gestione	(1.852.940)	509.558	-0,51%
- Imposte	(657.475)	180.806	-0,18%
- Utilizzi / Riprese Fondi rischi e oneri	(3.056.656)	840.580	-0,83%
- Incremento patrimonio netto (ACE)	(10.769.210)	2.961.533	-2,94%
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>11.512.637</b>	<b>29.434.413</b>	<b>-29,18%</b>
IRAP	Imponibile	IRAP	%
<b>Onere fiscale IRAP teorico</b>	<b>(100.858.191)</b>	<b>5.614.188</b>	<b>-5,57%</b>
<i>Differenze temporanee</i>		5.068.759	-5,03%
<i>Differenze permanenti in aumento:</i>			
- Personale	16.223.490	(903.067)	0,90%
- Spese amministrative	27.555.030	(1.533.828)	1,52%
- Rettifiche di valore su crediti	113.903.016	(6.340.318)	6,29%
- Interessi passivi	5.038.730	(280.477)	0,28%
- Altri proventi ed oneri di gestione	8.371.550	(465.995)	0,46%
<i>Differenze permanenti in diminuzioni:</i>			
- Personale	(5.781.497)	321.822	-0,32%
- Rettifiche di valore su crediti	(22.780.598)	1.268.063	-1,26%
- Spese amministrative	(20.411.680)	1.136.199	-1,13%
- Altri proventi ed oneri di gestione	(9.662.936)	537.879	-0,53%
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>	<b>11.596.914</b>	<b>4.423.226</b>	<b>-4,39%</b>
<b>Totale Onere fiscale effettivo a bilancio</b>	<b>(100.858.191)</b>	<b>33.857.639</b>	<b>-33,57%</b>

L'onere teorico è stato determinato in base alle aliquote fiscali in vigore al 31/12/2013.

## Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili	363.509	742.111	130.017.658			3.041	131.126.319	172.067.110
- beni mobili		3.971	7.800.764			2.981	7.807.715	13.334.332
- beni strumentali		3.493	30.117.062			417.167	30.537.722	43.344.422
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>363.509</b>	<b>749.575</b>	<b>167.935.483</b>			<b>423.190</b>	<b>169.471.756</b>	<b>228.745.864</b>

Il valore della tabella sopra dettagliato si riferisce alla sola parte di Interessi attivi legata ai contratti di locazione finanziaria, sono infatti esclusi dal riparto Euro 366.017 relativi ad interessi attivi sul titolo junior della cartolarizzazione LLF4, interessi attivi su c/c, interessi attivi diversi ed interessi sul credito IVA chiesto a rimborso.

## Parte D – Altre Informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. Leasing Finanziario

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopracitata riconciliazione.

##### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2013					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
a vista	115.137.322	26.684.788				
fino 3 mesi	14.194.147	188.875.596	6.556.504	63.460.660	252.336.256	
tra 3 mesi a 1 anno	39.571.671	539.135.621	36.730.721	179.904.271	719.039.892	
tra 1 anno a 5 anni	179.786.146	2.025.295.203	177.084.569	721.909.372	2.747.204.575	
oltre 5 anni	374.452.970	3.179.739.895	694.464.305	691.213.414	3.870.953.309	
durata indeterminata	586.442.046	132.607.842			132.607.842	
<b>Totale</b>	<b>1.309.584.302</b>	<b>6.092.338.944</b>	<b>914.836.099</b>	<b>1.656.487.718</b>	<b>7.722.141.874</b>	

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 7.401.923.246) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario. Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente di UBI Leasing S.p.A. è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale 31/12/2012					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
a vista	97.749.261	30.289.178				
fino 3 mesi	16.820.029	221.126.946	15.664.297	70.827.913	291.954.859	
tra 3 mesi a 1 anno	46.436.241	628.939.584	50.650.452	199.598.951	828.538.536	
tra 1 anno a 5 anni	186.423.156	2.221.007.270	220.479.801	791.638.775	3.012.646.044	
oltre 5 anni	395.161.864	3.422.129.008	812.945.829	799.721.403	4.221.850.410	
durata indeterminata	507.600.339	249.830.656			249.830.656	
<b>Totale</b>	<b>1.250.190.891</b>	<b>6.773.322.642</b>	<b>1.099.740.379</b>	<b>1.861.787.041</b>	<b>8.604.820.505</b>	

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 8.971.769.403) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

### A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale	Totale	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	31/12/2013	31/12/2012		di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	5.053.383.554	5.439.313.886	1.135.037.906	475.425.138	1.063.682.445	448.399.218
B. Beni strumentali	747.336.636	914.256.479	116.308.213	43.562.611	116.713.382	40.891.658
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	155.479.155	231.348.317	31.631.514	15.879.410	43.621.937	19.396.460
- Aeronavale e ferroviario	136.139.599	188.403.959	26.606.669	16.533.475	26.173.127	14.792.792
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>6.092.338.945</b>	<b>6.773.322.642</b>	<b>1.309.584.302</b>	<b>551.400.634</b>	<b>1.250.190.891</b>	<b>523.480.128</b>

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Finanziamenti in bonis" e alla colonna "Finanziamenti deteriorati" corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti "quota capitale" e "esposizioni deteriorate" indicati nella tabella del punto A.2.

#### A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inopati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Beni immobili</b>						
- Terreni			2.288.760	2.391.822		
- Fabbricati			7.779.710	8.478.978	6.334.554.269	6.627.878.160
<b>B. Beni strumentali</b>					873.293.199	1.033.194.589
<b>C. Beni mobili</b>						
- Autoveicoli					173.180.303	254.696.266
- Aeronavale e ferroviario					170.073.963	222.006.959
- Altri						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>			<b>10.068.470</b>	<b>10.870.800</b>	<b>7.551.101.733</b>	<b>8.137.775.974</b>

La tabella sopra esposta mostra la classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario inclusi i beni riferiti ai contratti ceduti con le operazioni di cartolarizzazione LLF4, ULF5. Sono inoltre dettagliati i valori residui contabili dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale, il cui valore è esposto tra le attività materiali alla Voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo.

#### A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
<b>Leasing immobiliare</b>											
- sofferenze	163.744.899	53.844.659		6.493.915		(4.339.913)		(113.427)	(6.049.266)		213.580.868
- incagli	39.426.508	23.729.555		1.106.731		(1.269.461)		(11.400.026)			51.593.307
- esp. ristrutturare	1.071.229	369.990		4.900.231		(1.249.764)		(955.586)			4.136.100
- esp. scadute	1.267.482	822.502		30.169		(53.352)		(62.007)			2.004.795
<b>Leasing strumentale</b>											
- sofferenze	117.345.587	23.623.676		1.152.073		(2.182.202)		(14.904)	(5.848.754)		134.075.755
- incagli	5.361.946	11.642.284		90.959		(839.405)		(1.191.144)			15.065.639
- esp. ristrutturare	2.513.935	143.624		83.038		(87.458)		(578)			2.652.560
- esp. scadute	699.940	-59.921		10.013		(50.653)		(139.456)			469.924
<b>Leasing mobiliare</b>											
- sofferenze	43.103.891	7.597.495		413.937		(1.007.016)		(18.126)	(1.859.114)		48.231.067
- incagli	1.877.286	5.074.796		45.511		(188.898)		(442.511)			6.366.184
- esp. ristrutturare	34.315	12.873		33.819		(16.285)		(631)			64.091
- esp. scadute	112.382	30.921				(67.010)		(31.999)			44.294
<b>Leasing immateriale</b>											
- sofferenze											
- incagli											
- esp. ristrutturare											
- esp. scadute											
<b>Totale A</b>	376.559.680	126.832.453		14.360.396		(11.350.417)		(14.360.396)	(13.757.134)		478.284.583
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- leasing immobiliare	29.786.101					(185.514)					29.600.587
- leasing strumentale	22.940.892					239.209					23.180.101
- leasing mobiliare	3.236.745					(988.292)					2.248.454
- leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	55.963.738	0				(934.596)					55.029.142
<b>Totale</b>	<b>432.523.418</b>	<b>126.832.453</b>		<b>14.360.396</b>		<b>(12.285.013)</b>		<b>(14.360.396)</b>	<b>(13.757.134)</b>		<b>533.313.725</b>

#### A.6 Altre informazioni

##### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

UBI Leasing S.p.A. colloca il proprio prodotto in via prevalente mediante la rete bancaria del Gruppo UBI Banca. L'offerta è tradizionalmente articolata tra i cinque comparti del mercato: automobilistico, strumentale, energetico, navale e immobiliare le cui caratteristiche sono allineate a quanto presente nel mercato della locazione finanziaria italiano. Sono di seguito elencati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipo Leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2013	Durata (mesi)	Periodicità rate	Fisso/Indicizzato
Leasing immobiliare	57.086.687	47.769.363	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	47.335.591	31.932.158	180	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.243.850	26.593.738	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	39.785.002	26.235.596	180	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	35.721.936	25.803.428	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	31.000.000	22.352.527	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.844.000	22.122.892	135	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	23.100.892	21.900.785	240	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	24.350.000	20.819.782	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	28.581.879	20.261.589	216	Semestrale	Indicizzato

Tali contratti sono stati stipulati nel rispetto delle condizioni contrattuali standard per la clientela della Società.

#### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing ammonta a Euro 533.313.725, relativi sia a rettifiche di valore specifiche che a rettifiche di valore di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (relativi a indicizzazione su canoni) per Euro 113.649.686 con saldo negativo.

I canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi/oneri dell'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo.

#### A.6.3 Operazioni di retro locazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31/12/2013 ammontano ad Euro 611.661.548, tale importo al 31/12/2012 era pari ad Euro 656.682.267.

## D. Garanzie e impegni

### D. 1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>3. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	149.704.158	139.122.132
ii) a utilizzo incerto		
<b>5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7. Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>	<b>149.704.158</b>	<b>139.122.132</b>

### D. 10 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso la clientela		
8. Attività materiali		
<b>Totale</b>		

Con riferimento alle attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni, si rileva che i titoli sottoscritti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione ULF5, per un valore al 31/12/2013 pari ad Euro 1.852.863.518 ed utilizzati nell'ambito di operazioni di Pronti Contro Termine in essere con la Capogruppo UBI Banca per Euro 1.034.979.433, non vengono esposti nella tabella sopra indicata in quanto classificati tra le altre attività.

Per le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, si fa rimando alla successiva Parte D - Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

## **Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

Formano oggetto di rilevazione della presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario non abbia acquistato il complesso delle passività emesse dalla società veicolo, nel caso di UBI Leasing S.p.A. si fa riferimento all'operazione Lombarda Lease Finance 4.

Tuttavia, per completezza di informazione si riportano le analoghe specifiche anche per quanto riguarda l'operazione UBI Lease Finance 5, per la quale UBI Leasing S.p.A. ha acquisito la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

### **C1 – Operazioni di cartolarizzazione**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La legge 130/99 “Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti” ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo), legge di cui UBI Leasing S.p.A. si è avvalsa per le operazioni attive Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5.

Alla data di redazione del bilancio la Società ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti performing derivanti da contratti di leasing.

Si elencano di seguito i tratti caratteristici delle due operazioni gestite durante il 2013.

L'operazione **Lombarda Lease Finance 4** è stata effettuata nel 2005 da ex SBS Leasing S.p.A. ora UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo iniziale pari a Euro/migliaia 1.100.007 alla Società Veicolo, Nell'ambito del periodo “Revolving” della stessa operazione sono stati ceduti crediti derivanti da contratti di leasing performing per l'importo di Euro/migliaia 63.637 nell'ottobre 2005, di Euro/migliaia 135.001 nell'aprile 2006 e di Euro/migliaia 138.387 nell'ottobre 2006. Il prezzo di cessione per il portafoglio iniziale e per ognuno dei portafogli successivi oggetto del Revolving è rappresentato dalla somma della componente capitale dei canoni di leasing performing non scaduti alla relativa data di Cessione/Acquisto dei singoli crediti compresi nel portafoglio. La gestione e l'incasso dei crediti è curata dall'“Originator” stesso quale “Servicer” dell'operazione, su mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in quattro classi:

Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 1.034.000 a cui è stato attribuito rating AAA (Fitch) e Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 46.200 a cui è stato attribuito un rating A2 (Moody's) e A (Fitch).

Titoli di classe C (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 19.800 a cui è stato attribuito un rating Baa2 (Moody's) e BBB (Fitch).

Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 21.000.

Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di Classe A, B e

C sono state sottoscritte da Investitori istituzionali mentre quelle di classe D sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

L'operazione **UBI Lease Finance 5** è stata perfezionata nel quarto trimestre del 2008 da UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo pari a Euro/migliaia 4.024.052 alla Società Veicolo. La gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'"Originator" stesso quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi:

Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 3.440.500 a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 583.560.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella cascata dei pagamenti. Le obbligazioni sia di Classe A che di Classe B sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

Il prezzo di cessione dei crediti ceduti per ogni operazione di cartolarizzazione, corrisponde alla sommatoria dei prezzi individuali dei crediti ceduti, intendendo per questi ultimi l'importo in linea capitale dei crediti maggiorato del rateo di interessi.

Gli obiettivi primari che hanno motivato l'operazione Lombarda Lease Finance 4 S.p.A. vanno inquadrati in un'ottica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento a condizioni competitive, permettendo sia il consolidamento a medio termine dell'esposizione finanziaria, sia un sostanziale equilibrio finanziario con gli attivi sottostanti.

Le principali motivazioni che hanno guidato la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione, denominata UBI Lease Finance 5, sono riconducibili alla possibilità che tale strumento offre nel rendere "Eligible" e quindi disponibili per operazioni di politica monetaria, crediti derivanti da contratti di leasing.

Entrambe le operazioni prevedono l'esternalizzazione dell'attività di Administrative Corporate Servicing alla Società TMF Management Italy.

UBI Leasing ai sensi e per gli effetti della legge 130/99 svolge il ruolo di Servicer del portafoglio oggetto di cessione, continuando ad incassare e gestire i crediti. Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni, il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization.

La procedura di cartolarizzazione prevede la rendicontazione dei singoli movimenti contabili relativi a crediti cartolarizzati alimentando sia il partitario clienti ceduto che l'ambiente dedicato ad ogni singola Società per la cartolarizzazione. Tali movimenti sono poi trasmessi al Corporate Servicing per la tenuta dei libri contabili e la predisposizione del bilancio.

In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Entrambe le operazioni di cartolarizzazione sono assistite da contratti swaps, che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal Rischio di tasso. Le operazioni di swap, per ciascuna operazione, sono state chiuse tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte swap, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'Originator, ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con l'Originator stesso.

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario ovvero se il cessionario ne abbia comunque acquisito il

controllo (sia legale sia effettiva), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

Per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario, le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39.

Si specifica che per entrambe le operazioni Lombarda Lease Finance 4 ed UBI Lease Finance 5 la cessione non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi/benefici non possono essere considerati completamente trasferiti alle Società Veicolo.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **Interessenze**

Dal punto di vista giuridico, non sono ad oggi presenti interesenze fra UBI Leasing S.p.A. e Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. e UBI Lease Finance 5 S.r.l..

### **Il servicing**

Insito nella struttura delle operazioni di cartolarizzazione di crediti, è stato stipulato un contratto con il quale Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. e UBI Lease Finance 5 S.r.l. hanno conferito a UBI Leasing S.p.A. l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle società veicolo medesime, l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti rientranti nella cessione.

A titolo di compenso per lo svolgimento di quest'attività, per Lombarda Lease Finance 4 è stato previsto contrattualmente che siano trimestralmente corrisposte ad UBI Leasing S.p.A. delle distinte commissioni per la gestione ed incasso crediti nonché per le attività riferite al recupero degli stessi in caso di insoluti. La misura stabilita per la prima commissione è pari allo 0,4% annuo degli incassi rilevati trimestralmente, relativi ai contratti di locazione in bonis; per l'attività di recupero il compenso è fissato in una commissione ulteriore pari allo 5% annuo degli incassi relativi ai contratti di locazione riguardanti i crediti inadempiti.

A titolo di compenso per lo svolgimento di quest'attività, per UBI Lease Finance 5 è stato previsto contrattualmente che siano trimestralmente corrisposte ad UBI Leasing S.p.A. delle distinte commissioni per la gestione ed incasso crediti nonché per le attività riferite al recupero degli stessi in caso di insoluti. La misura stabilita per la prima commissione è pari allo 0,10% annuo degli incassi rilevati trimestralmente, relativi ai contratti di locazione in bonis; per l'attività di recupero il compenso è fissato in una commissione ulteriore pari al 5% annuo degli incassi relativi ai contratti di locazione riguardanti i crediti inadempiti.

Nell'ambito della gestione del Credito Anomalo la specificità dell'attività è caratterizzata dal fatto che l'esistenza di un credito è strettamente correlata con l'esistenza di un bene, di proprietà dell'originator, ma detenuto ed utilizzato dal cliente. L'attività di recupero può essere indirizzata al bene piuttosto che al credito, in base a criteri di economicità dell'azione da intraprendere. Tale

gestione è affidata ad una struttura preposta che dispone di personale qualificato nella gestione dei problemi, sia legali sia operativi, connaturati con il recupero del bene o del credito ed utilizza anche professionalità esterne alla struttura aziendale. L'operatività della struttura preposta al recupero dei crediti scaduti, all'interno del servicer, consta nell'escussione delle garanzie legate alle posizioni cliente (es. diffida al cliente ed ai garanti collegati), alla successiva fase giudiziale (es. decreto ingiuntivo) ed all'affidamento del recupero ad outsourcer specializzati nel recupero crediti.

### Ammontare dei crediti di competenza dell'esercizio

Descrizione	LLF4	ULF5
Incassi quota capitale	38.238.067	447.309.987
Incassi quota interessi	2.192.803	72.429.109
<b>Totale</b>	<b>40.430.870</b>	<b>519.739.096</b>

### Ripartizione territoriale del credito residuo

Regione	LLF4	ULF5
Abruzzo	-	35.812.853
Basilicata	-	2.561.673
Calabria	46.038	41.507.625
Campania	986.787	121.867.949
Emilia Romagna	1.085.280	122.845.751
Friuli Venezia Giulia	1.476.646	29.228.895
Lazio	3.737.161	245.862.990
Liguria	1.536.926	44.662.748
Lombardia	33.350.685	1.545.711.871
Marche	-	179.896.571
Molise	-	7.287.504
Piemonte	5.137.366	135.884.108
Puglia	20.345	52.344.558
Sardegna	3.972	11.915.409
Sicilia	59.178	17.553.192
Stato Estero	-	-
Toscana	320.689	14.583.319
Trentino Alto Adige	6.000.704	58.368.995
Umbria	69.641	21.406.721
Val D'Aosta	-	132.138
Veneto	7.090.337	294.045.872
<b>Totale</b>	<b>60.921.756</b>	<b>2.983.480.743</b>

## Ripartizione per branche di attività economica del credito residuo

Branche di attività economica	LLF4	ULF5
<i>Altri prodotti industriali</i>	1.430.466	55.028.310
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	23.640.531	1.207.973.670
<i>Carta, articoli di carta prodotti della stampa ed editoria</i>	609.404	53.898.547
<i>Edilizia e opere pubbliche</i>	4.356.322	259.981.457
<i>Macch.per uff.per elab. dati, strum. precisione di ottica</i>	374.898	16.294.816
<i>Macchine agricole e industriali</i>	2.292.288	118.247.049
<i>Materiale forniture elettriche</i>	546.122	42.949.038
<i>Mezzi di trasporto</i>	601.155	21.878.084
<i>Minerali e metalli ferrosi e no esclusi fissili e fertili</i>	112.503	28.074.022
<i>Minerali e prodotti a base di minerali non metallici</i>	824.396	43.203.547
<i>Non codificato</i>	222.825	34.242.937
<i>Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	462.147	43.811.756
<i>Prodotti chimici</i>	551.603	14.714.450
<i>Prodotti dell'agricoltura della silvicoltura della pesca</i>	1.936.524	26.355.432
<i>Prodotti energetici</i>	346.929	153.940.449
<i>Prodotti in gomma e in plastica</i>	1.374.099	50.779.567
<i>Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto</i>	8.064.102	158.624.150
<i>Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	803.051	55.909.294
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	585.757	26.374.684
<i>Servizi degli alberghi e pubblici esercizi</i>	3.008.288	73.510.241
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	900.756	48.591.886
<i>Servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	7.759.895	437.690.747
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	61.473	1.244.710
<i>Servizi trasporti marittimi e aerei</i>	56.225	10.161.899
<b>Totale</b>	<b>60.921.756</b>	<b>2.983.480.743</b>

## Ammontare residuo dei titoli

### Lombarda Lease Finance 4

<b>LOMBARDA LEASE FINANCE 4 SRL</b>	<b>Rating by Fitch/Moodys</b>	<b>AMOUNT</b>
Class A		
Class B	A+ / A2	4.268.834
Class C	BBB / Baa2	11.323.390
Class D	N.R.	21.000.000
<b>Totale</b>		<b>36.592.224</b>

### UBI Finance 5

<b>UBI LEASE FINANCE 5 SRL</b>	<b>Rating by Fitch/Moodys</b>	<b>AMOUNT</b>
Class A	A / A2	1.269.303.518
Class B	N.R.	583.560.000
<b>Totale</b>		<b>1.852.863.518</b>

## Operazione di cartolarizzazione LOMBARDA LEASE FINANCE 4:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.
Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Representative of the Noteholders:	Crédit Agricole Investor Service Bank Luxembourg
Paying Agent:	CA-CIB Milan Branch
	Agenzie Rating: Moody's e Fitch
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (21,74%) Immobiliare (60,44%) Autoveicoli (17,82%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 1.100.007.686
Data di closing:	15/06/2005
	Titoli emessi : Classe A (AAA/Aaa) Euro 1.034.000.000
	Classe B (A/A2) Euro 46.200.000=
	Classe C (BBB/Baa2) Euro 19.800.000=
	Classe D (N.R.) (detenuta da UBI Leasing) Euro 21.000.000=
Arranger:	CA-CIB
Joint Lead Manager:	CA-CIB e BNP Paribas

L'operazione Lombarda Lease Finance 4 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 11/05/05 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 11/05/05 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 15/06/05 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- Sottoscrizione delle Notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator;
- L'operazione ha previsto un periodo di revolving terminato con la payment date del 30/10/06.

Le "Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Specializzate "Moody's" e "Fitch".

A supporto dell'operazioni, alla data di emissione dei titoli, sono stati stipulati dalla Società Veicolo due contratti swap (l'uno a copertura del tasso variabile e l'altro a copertura del tasso fisso) con la controparte swap, inoltre ad ogni cessione revolving, ognuna delle quali ha per oggetto esclusivamente la cessione di crediti indicizzati con riferimento all'euribor a 3 mesi, è stato stipulato un contratto swap ognuno dei quali volto a coprire il basis risk dei contratti a tasso variabile generato dal disallineamento temporale di fissazione del parametro euribor a tre mesi tra l'asset e le notes.

- A decorrere dalla Payment Date del 02/05/2011 a seguito del verificarsi di un Early Termination Event si è introdotta la cascata di pagamento "sequenziale" che prevede il rimborso in via prioritaria dei soli titoli di Classe A.

Nel mese di novembre a seguito del declassamento di UBI Banca da parte delle Agenzia di Rating, come previsto dalla documentazione si è provveduto a trasferire i conti dell'operazione tra cui il Collection

Account e l'Investment Account dal Banco di Brescia, Brescia Branch e da UBI International, Luxembourg a CA-CIB, Milan Branch quale controparte avente i requisiti di rating richiesti. Inoltre al fine di mitigare il rischio di commingling UBI Leasing in qualità di Servicer ha depositato presso il Veicolo un ammontare pari ad Euro 7.556.639,90.

#### Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione Lombarda Lease Finance 4

Scadenze	Crediti a scadere quota capitale 31/12/2013	Crediti a scadere quota interessi 31/12/2013	Totale Crediti a scadere 31/12/2013
<i>Fino a tre mesi</i>	5.098.481	753.532	5.852.013
<i>Da tre mesi a un anno</i>	12.440.522	1.846.800	14.287.322
<i>Da uno a cinque anni</i>	22.824.402	4.046.170	26.870.571
<i>Oltre cinque anni</i>	20.558.351	927.276	21.485.627
<b>Totale</b>	<b>60.921.756</b>	<b>7.573.778</b>	<b>68.495.534</b>

#### Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione Lombarda Lease Finance 4

Scadenze	Valore nominale (a)	Rettifiche di valore (b)	Valore netto (a-b)
Crediti dubbi di cui:	22.862.074	6.250.146	16.611.928
Sofferenze	17.621.015	5.575.193	12.045.822
Incagli	3.997.280	673.886	3.323.395
Scaduti e sconfinanti	1.222.424		1.222.424
Ristrutturati	21.355	1.068	20.288
Crediti in bonis	45.423.477	431.161	44.992.316
<b>Totale</b>	<b>68.285.551</b>	<b>6.681.307</b>	<b>61.604.244</b>

#### Rendiconto economico Lombarda Lease Finance 4

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	4.406.854
Indicizzazione	(1.963.648)
Interessi attivi diversi	7.423
Interessi di mora incassati	49.300
<i>Totale interessi attivi</i>	<i>5.508.575</i>
Perdite su crediti	(902.839)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	22.499
<i>Totale rettifiche e riprese di valore</i>	<i>(880.340)</i>
<b>Rendimento delle attività cartolarizzate</b>	<b>4.628.235</b>
<b>Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura</b>	<b>(28.124)</b>
Interessi passivi su obbligazioni	(565.278)
Interessi passivi diversi	(134.429)
Servicing fees	(273.575)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(160.315)
<b>Interessi passivi e spese</b>	<b>(2.195.361)</b>
<b>Saldo proventi ed oneri straordinari</b>	<b>629</b>
<b>"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR</b>	<b>458.499</b>

**Operazione di cartolarizzazione UBI LEASE FINANCE 5:**

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	UBI Lease Finance 5 S.r.l.
Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Representative of the Noteholders:	BNY Corporate Trustee Services Limited
Paying Agent:	The Bank of New York (Luxemburg) S.A. Italian Branch
Agenzie Rating:	Moody's e Fitch (Fitch da febbraio 2011)
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (26,26%) Immobiliare (62,62%) Autoveicoli (11,12%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 4.024.051.893,21
Data di closing:	27/11/2008
Titoli emessi:	Classe A (Aaa) (detenuta da UBI Leasing) Euro 3.440.500.000 Classe B (n.r.) (detenuta da UBI Leasing) Euro 583.560.000=
Arranger:	BNP Paribas e Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.

L'operazione UBI Lease Finance 5 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema le successive modifiche sono di seguito rappresentate:

- In data 13/11/08 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 31/10/08 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (UBI Lease Finance 5 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 28/11/08 è avvenuta l'emissione da parte di UBI Lease Finance 5 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- Sottoscrizione delle Notes classe A e classe B "Senior e Junior" da parte dell'Originator;
- Le "Senior Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Moody's e Fitch;
- A supporto dell'operazione la società Veicolo ha stipulato contratti swap con UBI Banca S.c.p.A., in qualità di controparte swap, al fine di gestire la copertura del rischio tasso fisso, ed il Basis risk di tasso variabile;
- Il 26 luglio 2010 è stato sottoscritto un accordo modificativo al Contratto di Servicing tra la Società Veicolo ed UBI Leasing in cui, al fine di conseguire una più flessibile ed efficace gestione delle posizioni contrattuali di Debitori in difficoltà, è stata concessa la facoltà ad UBI Leasing di procedere al riacquisto di tali crediti. In tale ambito sono stati riacquistati crediti nel luglio 2010 per Euro 100,662 milioni, nell'aprile 2011 per Euro 40,686 milioni e nell'aprile 2012 per Euro 27,702 milioni;

- In data 19 Ottobre 2010 è stata firmata la documentazione atta a bloccare l'inizio dell'ammortamento (circa 1400 milioni di euro) previsto per il 30 Ottobre 2010 posticipandolo al 30 aprile 2011;
- In data 25 Febbraio 2011 sono stati sottoscritti i documenti definitivi relativi alla ristrutturazione della cartolarizzazione al fine di inserire:
  - a) un meccanismo Revolving alla struttura valido sino alla nuova data (esclusa) di inizio ammortamento dei Titoli prevista per il 30 aprile 2013;
  - b) l'attribuzione ai titoli Senior di un secondo Rating da parte di Fitch Ratings, oltre a quello già assegnato da Moody's;
  - c) l'inserimento di una riserva di cassa (Debt Reserve Amount di ammontare pari a circa 900 milioni) finanziata sotto forma di corrispettivo differito del primo portafoglio successivo ceduto a marzo 2011 nell'ambito del revolving per circa Euro 1.600 milioni;
 Per effetto dell'introduzione del meccanismo Revolving UBI Leasing ha effettuato ulteriori cessioni di crediti performing per Euro 1.603 milioni nel febbraio 2011, per Euro 566 milioni nell'ottobre 2011 e per Euro 135 milioni nell'aprile 2012.
- In data 25 Ottobre 2011, sono state effettuate le modifiche alla documentazione inerenti la definizione di "Eligible Investments" al fine di consentire a UBI Lease Finance 5 il reinvestimento della liquidità in strumenti a breve termine emessi dal Gruppo;
- In data 21 Febbraio 2012 sono state apportate ulteriori modifiche all'operazione in cui l'obiettivo principale è stato quello di eliminare il Credit link tra il rating assegnato ad UBI Banca e quello assegnato ai titoli Senior della cartolarizzazione, si è provveduto pertanto a :
  - a) individuazione di una extraordinary Payment Date al 24 febbraio 2012 ed utilizzo, della riserva di cassa (Debt Reserve Amount) per procedere al rimborso dei Titoli Senior per un ammontare in linea capitale e in linea interessi rispettivamente di circa Euro 900 milioni ed euro 24 milioni;
  - b) mantenimento di una riserva di cassa pari ad euro 152.9 milioni;
  - c) modifica della definizione di "Rating Minimo" e versamento di un importo quale "Commingling Amount" per consentire ad UBI Banca di continuare a svolgere il ruolo di Banca Depositaria del Conto Corrente del Servicer;
  - d) modifica della periodicità delle Date di Pagamento dell'operazione da semestrale a trimestrale al fine di ridurre la liquidità presente all'interno della struttura dell'operazione;
  - e) introduzione di un meccanismo ai sensi del quale, in occasione di ogni Payment Date trimestrale, tutte le somme disponibili all'interno della struttura dell'operazione, che non siano utilizzate nel contesto di cessioni successive nell'ambito del revolving, dovranno essere destinate al rimborso anticipato in linea capitale dei Titoli Senior.

### Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione UBI Lease Finance 5

Scadenze	Crediti a scadere quota capitale 31/12/2013	Crediti a scadere quota interessi 31/12/2013	Totale Crediti a scadere 31/12/2013
<i>Fino a tre mesi</i>	92.926.524	32.987.064	125.913.588
<i>Da tre mesi a un anno</i>	262.267.679	92.679.154	354.946.833
<i>Da uno a cinque anni</i>	965.938.788	373.531.168	1.339.469.956
<i>Oltre cinque anni</i>	1.662.347.752	392.690.090	2.055.037.842
<b>Totale</b>	<b>2.983.480.743</b>	<b>891.887.476</b>	<b>3.875.368.219</b>

## Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione UBI Lease Finance 5

Scadenze	Valore nominale (a)	Rettifiche di valore (b)	Valore netto (a-b)
Crediti dubbi	443.002.853	56.972.260	386.030.593
di cui:			
Sofferenze	156.679.168	40.027.328	116.651.840
Incagli	155.092.737	15.095.644	139.997.092
Scaduti e sconfinanti	115.768.952	72.796	115.696.157
Ristrutturati	15.461.996	1.776.492	13.685.504
Crediti in bonis	2.591.584.189	25.734.668	2.565.849.521
<b>Totale</b>	<b>3.034.587.042</b>	<b>82.706.928</b>	<b>2.951.880.114</b>

### Rendiconto economico UBI Lease Finance 5

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	157.364.022
Indicizzazione	(74.693.196)
Interessi attivi diversi	209.319
Interessi di mora incassati	314.866
<i>Totale interessi attivi</i>	<i>83.195.012</i>
Perdite su crediti	(6.328.619)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	(27.961.198)
<i>Totale rettifiche e riprese di valore</i>	<i>(34.289.817)</i>
<b>Rendimento delle attività cartolarizzate</b>	<b>48.905.195</b>
<b>Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura</b>	<b>(5.246.294)</b>
Interessi passivi su obbligazioni	(42.035.072)
Interessi passivi diversi	
Servicing fees	(1.461.771)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(162.058)
<b>Interessi passivi e spese</b>	<b>(43.658.901)</b>
<b>Saldo proventi ed oneri straordinari</b>	<b>0</b>
<b>"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR</b>	<b>0</b>

## C2 – Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni qualitative richieste dalla Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15 gennaio 2013 relativamente alle attività finanziarie cedute e non cancellate, e più specificatamente con riguardo all'informativa da fornire ai sensi dell'IFRS 7, par 42D lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H, si fa rimando a quanto indicato nella parte C1 di questa sezione 2 della Nota Integrativa.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>																		
1. Titoli di debito										X	X	X	X	X	X			
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti													3.013.483.370					3.013.483.370
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Totale 31/12/2013</b>													<b>3.013.483.370</b>					<b>3.013.483.370</b>
Di cui deteriorate													402.641.533					402.641.533
<b>Totale 31/12/2012</b>													<b>3.514.831.620</b>					<b>3.514.831.620</b>
Di cui deteriorate													353.315.484					353.315.484

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore intero)

##### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					1.034.979.433	1.034.979.433
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 31/12/2013</b>					<b>1.034.979.433</b>	<b>1.034.979.433</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>					<b>1.465.322.712</b>	<b>1.465.322.712</b>

Il valore delle passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate fa riferimento al debito verso banche per l'operazione di pronti contro termine stipulata nell'ambito dell'operazione ULF 5. Non sono risultano in essere passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate relativamente all'operazione di cartolarizzazione LLF4.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *1. Aspetti generali*

La concessione di crediti sottoforma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione e condivisa con il Gruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato poteri di delibera a organi e dipendenti della Società (Area Crediti e Comitati), posti a presidio dell'erogazione del credito alla Clientela. Tali poteri di delibera sono formalizzati, in ottemperanza alle disposizioni emanate in materia da Banca d'Italia, dal Regolamento Fidi della Società al fine di garantire una sana e prudente gestione dei principi di amministrazione e controllo del credito.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il budget annuale in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

##### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

###### *2.1 Aspetti organizzativi*

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente,
- bene,
- fornitore.

Sulla base di indicazioni della Capogruppo, nel corso del 2013 sono stati ridefiniti gli organi deliberanti della Società provvedendo all'eliminazione del Comitato Esecutivo e con l'inserimento di due membri della Capogruppo nell'ambito degli Organi Collegiali di Delibera (rispettivamente due membri nel Consiglio di Amministrazione e due membri nel Comitato Crediti).

Si segnala altresì che è stato definitivamente abbandonato il sistema di delibera automatica di Credit Scoring.

Alla data del 31/12/2013, le funzioni aziendali delegate ad assumere delibere in materia di concessione di affidamenti sono:

- organi collegiali: Consiglio di Amministrazione e Comitati Crediti;
- organi individuali con poteri di firma singola ordinaria: Responsabile Area Crediti, Responsabile Direzione Concessione Crediti, Responsabili Servizio Concessione Crediti e Settoristi Crediti;

L'assetto organizzativo di cui la Società si è dotata prevede la presenza di un'Area Crediti articolata in due Direzioni:

###### ➤ **Direzione Concessione Crediti**

cui fanno capo:

- ✓ **Servizio Concessione Corporate**, che presidia nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria, aventi come segmentazione di Capogruppo la classificazione “Corporate” (controparti che presentano un fatturato o un totale attivo, a livello di singola azienda o di gruppo economico, nell’ultimo esercizio disponibile, maggiore o uguale ad Euro 5 milioni);
- ✓ **Servizio Concessione Retail**, che presidia nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria, aventi come segmentazione di Capogruppo la classificazione “Retail” (controparti che presentano un fatturato o un totale attivo, a livello di singola azienda o di gruppo economico, nell’ultimo esercizio disponibile, inferiore ad Euro 5 milioni);

➤ **Direzione Credito Anomalo**

Suddivisa in servizi in funzione del grado di anomalia dei contratti gestiti:

- ✓ **Servizio Alto Rischio e Scaduto/Sconfinato;**
- ✓ **Servizio Incaglio/Ristrutturato;**
- ✓ **Servizio Sofferenze;**
- ✓ **Servizio Vendita e Recupero Beni Mobiliari;**
- ✓ **Servizio Vendita e Recupero Beni Immobiliari.**

coadiuvati dalla presenza di una funzione di staff Segreteria Credito Anomalo dedicata all’espletamento delle attività amministrative e gestionali della Direzione.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La fase di istruttoria è informaticamente supportata dallo strumento denominato “Leasing On Line”, costruito internamente, periodicamente aggiornato e messo a disposizione della Rete Commerciale per la vendita del prodotto leasing in modo per quanto più possibile standardizzato ed automatizzato.

Il sistema informativo della Società permette, grazie all’ausilio di software, l’identificazione, la misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di credito. Tali strutture tecniche consentono di verificare le posizioni complessive relative a singoli clienti o gruppi di clienti connessi. In particolare viene analizzata la solidità economico patrimoniale e la solvibilità finanziaria del cliente da finanziare; ne consegue che il fulcro dell’istruttoria si basa sulla consultazione di bilanci d’esercizio e su ricerche in banche dati, private e pubbliche (Credit Bureau, Centrale dei Rischi di Banca d’Italia, Informazioni fornite dall’Associazione di categoria – Assilea).

Per quanto attiene l’istruttoria tecnica del bene oggetto di locazione finanziaria sono attualmente in uso procedure differenti in relazione alla tipologia del prodotto da finanziare. L’istruttoria tecnica, ovvero la valutazione tecnica del bene da finanziare, è di competenza esclusiva del Servizio Tecnico e Assicurazioni, in funzione di distinte regole: per operazioni su autoveicoli e beni strumentali, l’istruttoria, a seconda della tipologia del bene e dell’importo da finanziare, può essere effettuata in automatico, attraverso l’applicativo informatico “Leasing on Line” o direttamente dal Servizio Tecnico e Assicurazioni (in entrambi i casi, la mancanza dell’istruttoria tecnica relativa al bene costituisce una condizione di sospensiva che pregiudica la possibilità per la Banca Rete di formalizzare il proprio parere di affidabilità) e per operazioni di leasing immobiliare, aereonavale, navale, energetico, su marchi/brevetti, l’istruttoria tecnica è effettuata dal Servizio Tecnico e Assicurazioni e è resa disponibile dopo la formalizzazione del parere di affidabilità da parte della Banca Rete. L’assunzione della delibera relativa è vincolata alla preventiva verifica positiva dell’istruttoria tecnica stessa.

Nell'analisi del rischio di credito relativa alla proposta di finanziamento si valutano tre macro aspetti:

- il rischio *cliente*, che mira ad analizzare il merito del credito della controparte richiedente. Tale dettaglio si fonda:
  - sull'analisi storica e previsionale dell'andamento, onde verificarne la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e la capacità prospettica di generare flussi economici e finanziari adeguati a sostenere il pagamento del debito futuro e, in generale, a sostenere lo sviluppo dell'attività;
  - sull'analisi del settore economico d'appartenenza e dei settori ad esso collegati;
  - sull'analisi di eventuali controparti collegate a livello societario e/o per influenza economico-finanziaria, il cui andamento potrebbe pregiudicare l'equilibrio della richiedente;
  - sulla potenzialità patrimoniale, economica e finanziaria di eventuali garanti, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Nell'ambito della valutazione del merito del credito viene sempre e comunque data priorità assoluta all'analisi della controparte cliente e del "progetto" insito nell'operazione richiesta.

In quest'ottica, la valutazione di eventuali garanzie accessorie assume significato solo nei casi in cui, pur ritenuto convincente, da parte della Società, il quadro complessivo dell'operazione, sussistano elementi, quali l'importo dell'affidamento, le caratteristiche del piano d'ammortamento, la recente costituzione della controparte richiedente, il rischio del settore a cui essa appartiene etc., che consigliano l'assunzione di garanzie accessorie che attenuino il rischio.

Le valutazioni sul rischio bene e sul rischio fornitore sono effettuate solo se l'analisi del rischio cliente ha prodotto risultanze positive;

- il rischio *bene*, cioè la capacità del bene a costituire un "argine" per contenere una possibile perdita in caso di inadempimento del cliente.

Analisi della fungibilità (e della conseguente ricollocabilità del bene sul mercato), che dipende sia dalle caratteristiche intrinseche del prodotto, sia da quelle del settore in cui opera l'utilizzatore (per esempio il numero di potenziali acquirenti); di fatto essa è strettamente correlata alla specificità della richiesta da parte dell'utilizzatore, aumentando in caso di beni standardizzati e diminuendo in caso di beni prodotti su richiesta e progetto dell'utilizzatore stesso.

Al fine di mitigare il rischio insito nel bene, gli organi deliberanti, in base all'esperienza accumulata e alle informazioni provenienti dagli uffici tecnici di prodotto della società (che possono avvalersi anche di professionalità esterne), possono, se lo ritengono, accogliere l'operazione subordinatamente ad una o più modifiche da apportare al piano d'ammortamento (una durata massima, un valore massimo di riscatto, un valore minimo di anticipo) e/o all'ottenimento di garanzie accessorie sia da parte del cliente (garanzie a latere), sia da parte del fornitore (patto di riacquisto o lettera di remarketing);

- il rischio *fornitore*, in ordine al quale si reperiscono quelle informazioni su correttezza e affidabilità che contribuiscono a assicurare sulla fungibilità del bene e sull'eventuale rischio di revocatoria.

La valutazione del fornitore, oltre che, ovviamente, nel caso di garanzie rilasciate dallo stesso sull'operazione, è particolarmente accurata nel caso di:

- operazioni di importo elevato;
- operazioni di leasing immobiliare, onde scongiurare prioritariamente il pericolo di una revocatoria;
- operazioni di leasing industriale e leasing navale, onde attestare la serietà del fornitore, così da scongiurare l'insorgere di eventuali problematiche che potrebbero manifestarsi con riferimento alla consegna, alla qualità e alla funzionalità del bene.

Le fasi successive del processo del credito, cioè *la delibera*, *la stipula* ed *il monitoraggio* sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente.

Il monitoraggio dei crediti è effettuato dalla Funzione Controllo Qualità del Credito che svolge le seguenti attività:

- il monitoraggio del corretto adempimento dei vincoli previsti in sede di delibera e delle delibere che prevedono impatti nella gestione del rischio di credito;
- il controllo dell'uniformità dell'applicazione da parte dei Servizi competenti dell'Area Credito Anomalo delle delibere di Capogruppo o *Banca Pivot / Banca Referente* su posizioni classificate a “*default*”; ovvero che il Servizio competente dell'Area Credito Anomalo comunichi eventuali scostamenti sia in termini di classificazione sia per gli eventuali accantonamenti;
- il tramite tra i gestori dei competenti Servizi dell'Area Credito Anomalo e la Capogruppo o *Banca Pivot / Banca Referente* per eventuali richieste di informazioni e/o dettagli su controparti comuni;
- il commento di report periodici sull'andamento del portafoglio crediti, o di suoi sottoinsiemi. In tale ambito è previsto l'invio alla *Direzione Generale*, alla *Direzione Crediti* ed alla *Capogruppo* di reportistica periodica;
- la produzione di report mensile alla Macro Area Crediti di Capogruppo - *Funzione Crediti Internazionali* - delle fidejussioni bancarie in essere a garanzia degli affidamenti concessi, ai fini delle rilevazioni per *Banca d'Italia* sulle controparti interessate;
- verifica, con cadenza mensile, le controparti rientranti nel perimetro delle “*Sofferenze Allargate*”, valutando, in accordo con i Servizi competenti dell'Area Credito Anomalo, un'eventuale diversa classificazione della controparte e proponendo, ove ritenuto opportuno, al *Comitato Crediti* della Società l'eventuale mantenimento della classificazione; inoltre scadenza ulteriori attività di monitoraggio ritenute necessarie in funzione della tipologia del rapporto e degli utilizzi. Per le controparti rientranti nel perimetro delle “*Sofferenze Allargate*” il mantenimento dello status di “*bonis*”, ovvero la classificazione in uno stato di “*default*” diverso dalla *Sofferenza* deve essere comunque deliberato, come organo minimo, dal *Comitato Crediti*;
- produrre, con periodicità bimestrale, al *Comitato Crediti* ed al *Consiglio di Amministrazione* opportuna reportistica riguardante la situazione delle controparti rientranti nel perimetro delle “*Sofferenze Allargate*”, consentendo così agli Organi deliberanti competenti di monitorare l'andamento complessivo del fenomeno a livello della Società ed adottare, se del caso, le misure più appropriate a mitigazione dei rischi in essere;
- produrre, con periodicità trimestrale e/o semestrale, opportuna reportistica per la *Direzione Generale* sull'andamento del portafoglio crediti della Società con evidenza degli impieghi e della relativa percentuale di default, segmentato per banca rete e prodotto;
- produrre, con periodicità trimestrale, al *Consiglio di Amministrazione* una completa informativa relativa alle operazioni poste in essere con i “*Soggetti Collegati*” così come

definito nel vigente “*Regolamento per la disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo UBI*”;

- produrre, con periodicità mensile, al *Consiglio di Amministrazione* opportuna rendicontazione relativa alle delibere assunte dagli Organi deliberanti della Società, suddivise per tipologia di delibera ed Organo deliberante;
- produrre, con periodicità trimestrale, al *Consiglio di Amministrazione* una completa informativa relativa all’attività creditizia svolta dalla *Direzione Concessione Crediti*;
- produrre, con periodicità trimestrale, al *Consiglio di Amministrazione* una completa informativa relativa alla rischiosità del credito sulle delibere perfezionate;
- produrre, con periodicità trimestrale, al *Consiglio di Amministrazione* una completa informativa relativa agli impieghi in essere con la Pubblica Amministrazione;
- produrre, con periodicità mensile, al *Comitato Crediti* opportuna reportistica sull’andamento del portafoglio relativo ai contratti in prelocazione. Inoltre è prevista:
  - l’assegnazione alla *Funzione di Staff Controllo Qualità del Credito*, per un breve periodo di osservazione momentanea (60/90 giorni), di alcune posizioni in “*bonis*” per le quali è stato deliberato di non aderire a ulteriori richieste di proroga; entro tale periodo la *Funzione di Staff Controllo Qualità del Credito* deve comunicare alla controparte la volontà dell’Azienda di portare a termine il contratto o risolvere consensualmente lo stesso;
  - la possibilità di richiedere, ove necessario, perizia aggiornata sullo stato dei lavori;
  - qualora se ne evidenziasse il caso l’inoltro, per il tramite della *Direzione Concessione Crediti*, ai competenti organi di proposta per la diversa classificazione delle controparti e/o gli eventuali accantonamenti.
- produrre, con periodicità semestrale, al *Consiglio di Amministrazione* opportuno aggiornamento sull’andamento del portafoglio relativo alle posizioni “*Non Captive*”, classificate in performing e con utilizzi superiori ad Euro 3.000.000,00.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone UBI Leasing S.p.A. nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell’operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all’esercizio dell’opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela e, in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono richieste garanzie accessorie all’obbligazione principale sia di natura reale sia di natura personale; sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l’impegno al subentro o l’impegno al riacquisto fideiussorio.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico, al verificarsi di determinate condizioni.

In conformità agli accordi internazionali noti come Basilea II, le controparti vengono classificate in due categorie principali la cui discriminante è rappresentata dal concetto di inadempienza (default) nei confronti della Società e del Gruppo Bancario d’appartenenza.

Più in dettaglio gli elementi che discriminano le varie categorie sono:

Crediti in Bonis, classificabili in:

- posizioni “Performing”: rappresentano i crediti nei confronti di soggetti regolari nei pagamenti;
- posizioni “Alto Rischio”: rappresentano i crediti nei confronti di soggetti:
  - con partite scadute da non oltre 90 giorni. Trattasi in particolare delle posizioni che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell’attività di monitoraggio, onde aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l’insorgere di difficoltà economico-finanziarie. In particolare i crediti della fattispecie sono caratterizzati dal verificarsi di almeno un insoluto;
  - con partite scadute da oltre 90 giorni. Trattasi in particolare delle posizioni (escluso il prodotto immobiliare) che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell’attività di monitoraggio, onde aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l’insorgere di difficoltà economico-finanziarie. In particolare, i crediti della fattispecie sono caratterizzati dal verificarsi di almeno un insoluto (per insoluto si intende qualsiasi credito derivante da fatture non pagate per canoni, oneri, penali per risarcimento del danno come previsto contrattualmente, etc.). Fatte salve le disposizioni su: “soglia di rilevanza” e “tempi di scadenza” (da tenere in considerazione fino alla successiva classificazione a Default).

Crediti in Default, classificabili in:

- Posizioni con crediti scaduti e/o sconfinato continuativo: di posizioni che presentano almeno un insoluto (ovvero paragonabile a rate scadute rispetto ad un finanziamento ammortizzabile) registrato per più di 90 giorni in modo continuativo e per un importo superiore alla soglia di rilevanza: tale soglia, da cui sono esenti il prodotto immobiliare ed il prodotto energetico immobiliare, è tale per cui le quote scadute siano pari almeno al 5% dell’intera esposizione (rischio singola controparte in essere, ovvero: la somma di credito esplicito e credito implicito di tutti i contratti in essere con la controparte medesima) alla data della segnalazione. Si specifica che qualora la suddetta soglia sia pari al 10% dell’intera esposizione e vi sia almeno un insoluto registrato in modo continuativo oltre i 270 giorni, la posizione rientra nella classificazione del cosiddetto Incaglio Oggettivo;
- Crediti per Cassa Ristrutturati: rappresentano i crediti per i quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell’attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Incagli: rispettando le Istruzioni di Vigilanza deve essere considerata “Incaglio” l’esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai soggetti medesimi. La variazione di tale situazione di difficoltà prescinde dall’esistenza e/o dalla consistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

Inoltre, vanno in ogni caso incluse tra le partite incagliate i cosiddetti “Incagli Oggettivi”, così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza, e cioè le esposizioni (non già classificate in sofferenza) costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
- i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all’esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% della esposizione stessa.

- Sofferenza: in tale categoria sono compresi i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (ancorchè non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società ed a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti stessi. L'inserimento a "Sofferenza" è immediato (previo parere della Capogruppo) con l'avvio di procedure concorsuali a carico del cliente e devono in ogni caso essere contabilizzati a "Sofferenza" i crediti per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o i crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie condizioni economiche e finanziarie.

Le competenze in materia di classificazione delle posizioni nella condizione di Sofferenza sono attribuite a figure diverse a seconda dell'ammontare del rischio cliente, inteso come gruppo economico, rispetto alla Società stessa.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma ANALITICA per le categorie:
  - Posizioni con crediti scaduti e/o sconfinati continuativi";
  - Crediti per cassa Ristrutturati;
  - Incagli;
  - Sofferenze;

per le quali i criteri adottati riguardano:

- la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto;
  - le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente;
  - la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- in forma FORFETTARIA per tutti i contratti ad esclusione di quelli in sofferenza, incaglio e ristrutturati; le rettifiche di valore su crediti performing sono stimate tramite l'adozione della metodologia valutativa basata su un modello matematico per la misurazione del rischio potenziale insito nel portafoglio creditizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A della presente Nota Integrativa.

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti ad andamento anomalo, può adottare le seguenti soluzioni:

1. stralcio dei crediti e transazioni;
2. cessione dei crediti a terzi.

Per entrambe le operazioni sono assegnate specifiche deleghe per importi di perdita predefiniti.

Dell'esercizio delle sopra elencate deleghe, nonché di tutti i passaggi a perdita derivanti dall'utilizzo di fondi in precedenza costituiti, vi è l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

La perdita viene calcolata decurtando gli accantonamenti specifici effettuati per il contratto risultanti dall'ultimo bilancio annuale depositato dalla Società.

Per l'esercizio 2013, il valore globale dei crediti stralciati ammonta ad Euro/migliaia 13.757, mentre il valore medio negli ultimi due esercizi ammonta ad Euro/migliaia 10.086.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						25.968	25.968
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						8.614	8.614
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						24.268.118	24.268.118
6. Crediti verso enti finanziari	66.046	7.698.084		1.053.956	283.891	84.168.071	93.270.048
7. Crediti verso la clientela	551.334.563	436.958.320	52.436.063	260.037.270	149.956.404	5.896.937.628	7.347.660.248
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>551.400.609</b>	<b>444.656.404</b>	<b>52.436.063</b>	<b>261.091.226</b>	<b>150.240.295</b>	<b>6.005.408.399</b>	<b>7.465.232.996</b>
<b>Totale al 31/12/2012</b>	<b>523.480.127</b>	<b>488.800.997</b>	<b>16.241.406</b>	<b>221.668.360</b>	<b>164.639.101</b>	<b>6.836.885.675</b>	<b>8.087.076.565</b>

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alle seguenti Voci di bilancio:  
 Voce 20 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie di negoziazione per Euro 25.968;  
 Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 8.614;  
 Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti per Euro 7.465.198.414.

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
- Sofferenze	947.139.592	(395.805.029)		551.334.563
- Incagli	509.135.138	(72.176.818)		436.958.320
- Esposizioni ristrutturate	59.288.814	(6.852.751)		52.436.063
- Esposizioni scadute deteriorate	262.556.282	(387.943)	(2.131.069)	260.037.270
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>1.778.119.826</b>	<b>(475.222.541)</b>	<b>(2.131.069)</b>	<b>1.300.766.216</b>
<b>B. ATTIVITÀ IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	151.304.818		(1.348.414)	149.956.404
- Altre esposizioni	5.950.618.356		(53.680.728)	5.896.937.628
<b>Totale B</b>	<b>6.101.923.174</b>		<b>(55.029.142)</b>	<b>6.046.894.032</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>7.880.043.000</b>	<b>(475.222.541)</b>	<b>(57.160.211)</b>	<b>7.347.660.248</b>

Tra le ATTIVITÀ IN BONIS – Esposizione Lorda, di cui al punto B. della tabella precedente, sono compresi Euro 281.102.553 relative ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito degli Accordi Quadro ABI –MEF.

Sulla base delle disposizioni indicate al punto 2 della Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 142023/11 del 16/02/2011 si dettaglia nella tabella che segue l'anzianità delle poste scadute non deteriorate:

	Esposizioni scadute oggetto di RINEGOZIAZIONE (*)	Esposizioni scadute - Altre	TOTALE
rate non scadute (**)	9.939.102	140.181.281	150.120.383
sino a tre mesi	18.716	744.964	763.680
da oltre 3 mesi a 6 mesi	5.168	51.373	56.542
da oltre 6 mesi a un anno		62.877	62.877
da oltre 1 anno		585.228	585.228
<b>Totale</b>	<b>9.962.986</b>	<b>141.625.724</b>	<b>151.588.709</b>

(\*) Nell'ambito dell'accordo quadro ABI-MEF. Sono indicate tra le esposizioni scadute oggetto di rinegoiazione anche i contratti che hanno beneficiato di moratoria che al 31/12/2012 risulta scaduta.

(\*\*) Come da indicazioni della Roneata di Banca d'Italia n. 0139525/12 del 15/2/2012, nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio.

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
- Sofferenze	148.706	(82.660)		66.046
- Incagli	8.546.396	(848.312)		7.698.084
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.053.956			1.053.956
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>9.749.058</b>	<b>(930.972)</b>		<b>8.818.086</b>
<b>B. ATTIVITÀ IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	283.891			283.891
- Altre esposizioni	108.436.189			108.436.189
<b>Totale B</b>	<b>108.720.080</b>			<b>108.720.080</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>118.469.138</b>	<b>(930.972)</b>		<b>117.538.166</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come indicato al punto 4.2 della presente Parte D si specifica che UBI Leasing S.p.A. applica per la determinazione del requisito patrimoniale delle attività di rischio la "metodologia standardizzata". Non vengono pertanto utilizzate le informazioni relative a rating interni ed esterni relativamente al merito creditizio della clientela.

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per categoria di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		691.483.980	488.504.514	997.553.687	229.193.255	19.204.852	5.039.258.126	7.465.198.414
B. Derivati							25.968	25.968
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegno ad erogare fondi		25.060.245	7.720.395	14.896.815	170.000		101.856.704	149.704.158
E. Altre								
<b>Totale</b>		<b>716.544.224</b>	<b>496.224.909</b>	<b>1.012.450.502</b>	<b>229.363.255</b>	<b>19.204.852</b>	<b>5.141.140.797</b>	<b>7.614.928.540</b>

La distribuzione delle esposizioni in base alle classi di rating esterni fa riferimento alle classi di merito creditizio attribuite da Cerved Group S.p.A..

In sintesi si riporta di seguito il mapping utilizzato relativamente ai rating al lungo termine per le esposizioni verso imprese ed altri soggetti:

- Classe di merito 1: -
- Classe di merito 2: da Aa.1 a Baa.7
- Classe di merito 3: Baa.8
- Classe di merito 4: da Baa.9 a B.13
- Classe di merito 5: da B.14 a B.15
- Classe di merito 6: da B.16 a C.19

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per categoria di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Esposizioni deteriorate	senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9			
A. Esposizioni per cassa	89.390.348	487.729.502	673.613.988	896.891.837	809.271.453	616.150.420	377.937.533	151.702.651	20.083.283	1.309.584.302	2.032.843.097	7.465.198.414
B. Derivati											25.968	25.968
B.1 Derivati finanziari												
B.2 Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegno ad erogare fondi											149.704.158	149.704.158
E. Altre												
<b>Totale</b>	<b>89.390.348</b>	<b>487.729.502</b>	<b>673.613.988</b>	<b>896.891.837</b>	<b>809.271.453</b>	<b>616.150.420</b>	<b>377.937.533</b>	<b>151.702.651</b>	<b>20.083.283</b>	<b>1.309.584.302</b>	<b>2.182.573.223</b>	<b>7.614.928.540</b>

Ai fini della redazione della tabella relativa alla distribuzione delle esposizioni per classi di rating interno sono stati utilizzati i rating impiegati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi di credito di capogruppo.

Si specifica che le classi di merito da 1 a 5 configurano un livello di esposizione al rischio “Basso” per tutti i segmenti di credit risk; le classi di merito 6 e 7 configurano un livello di rischio “medio”; le classi di merito 8 e 9 identificano un’esposizione al rischio di tipo “Alto”.

## 3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti.

*3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte:*

<b>3.1 Distribuzione dei finanziamenti</b>	
Altri servizi destinabili alla vendita	2.752.015.336
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	983.942.298
Edilizia e opere pubbliche	686.383.772
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	377.585.520
Prodotti energetici	389.592.537
Altre branche	2.212.403.784
<b>Totale</b>	<b>7.401.923.247</b>

*3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:*

<b>3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte</b>	
Nord-Ovest	4.446.441.014
Centro	1.571.143.460
Nord-Est	764.356.258
Sud	531.633.819
Isole	64.534.242
Stato estero	23.814.454
<b>Totale</b>	<b>7.401.923.247</b>

*3.3 Grandi rischi*

	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore ponderato</b>
Ammontare	188.699.687	169.393.795
Numero	2	2

**4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Al fine di ottenere una misurazione di sintesi del rischio di insolvenza delle controparti captive, la Società utilizza per scopi gestionali (quindi non regolamentari/di determinazione del requisito patrimoniale) i sistemi di rating sviluppati dalla Capogruppo per i segmenti corporate e retail. Tali sistemi di rating sono stati stimati sulla clientela delle banche rete del Gruppo UBI Banca, cioè la clientela captive per UBI Leasing, tuttavia il patrimonio informativo specifico di UBI Leasing (ad esempio i dati andamentali del rapporto) non confluisce negli algoritmi di calcolo dei rating. In questo senso, quindi, la Società beneficia del patrimonio informativo raccolto dal Gruppo e sintetizzato nei singoli rating, che sono utilizzati nel processo del credito come riportato sopra, ma senza contribuirvi con i propri dati.

I modelli di rating sono differenziati per tipologia di clientela (cosiddetti segmenti credit risk: Privati, Imprese Retail, Small Business, Corporate e Large Corporate); tali modelli sono suddivisi

in 9 classi di rischio, da 1 (minor rischio) a 9 (maggior rischio) che vengono compattate a scopi gestionali in Rischio Basso, Medio, Alto.

Inoltre per tutti i gruppi economici che comprendono almeno una controparte con segmento Credit Risk “Large Corporate”, “Corporate” o “Small Business” è definito, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti, un giudizio di sintesi del gruppo stesso articolato nelle seguenti classi: molto solido, solido, medio, debole, molto debole; per i predetti gruppi economici viene inoltre calcolato automaticamente, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti che ne fanno parte ponderati per gli affidamenti alle stesse concessi, un rating medio ponderato di gruppo economico.

Relativamente alle controparti che, sulla scorta della procedura di Internal Rating siano classificate a Rischio Alto, è esclusa la possibilità di concedere finanziamenti ed eventuali delibere ad esse relative potranno essere assunte in casi eccezionali ed opportunamente motivati solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati di UBI Leasing una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete (il primo organo facoltizzato di Banca Rete per l’apposizione di tale parere è il Responsabile Crediti Centrali). Le controparti con Rischio Alto sono pertanto escluse dal regime del “silenzio/assenso”. Analogamente sono escluse dal regime del “silenzio/assenso” le controparti che, sempre sulla scorta della procedura di Internal Rating, siano classificate a Rischio Medio, le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete. Sono inoltre escluse dal regime del “silenzio/assenso” le controparti prive di rating (categoria in cui rientrano anche le ‘controparti istituzionali’), con rating non valido e le controparti con rating di default; le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete.

La Società ha anche effettuato alcune stime relative al tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) con il supporto della Capogruppo, articolate in base alla tipologia di prodotto e al canale di vendita. Tali stime sono utilizzate al fine del calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis e saranno oggetto di approfondimento e revisione all’interno del progetto di roll-out dei modelli avanzati per il rischio di credito (approccio AIRB).

##### ***5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito***

Con riferimento alle informazioni richieste dall’IFRS 7 paragrafo 36 lettera b) si fa rimando a quanto esposto alla tabella 6.7 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni di cui all’IFRS 7 paragrafo 38 si segnala che, per effetto della escussione di garanzie detenute, UBI Leasing S.p.A. è entrata in possesso di beni in leasing in seguito a risoluzioni contrattuali. Per quanto riguarda la natura e l’ammontare, nonché le politiche adottate dalla Società per il loro realizzo, si fa rimando a quanto esposto relativamente ai crediti deteriorati e al rischio di credito nella Parte D della presente Nota Integrativa.

## 3.2 Rischi di mercato

### 3.2.1 *Rischio di tasso d'interesse*

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *1. Aspetti generali*

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della Società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano sulle attività, passività e poste fuori bilancio.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Rischi di Gestione della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un'analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata degli impieghi, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

La stima di variazione del margine include una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

- *Attività di copertura del fair value*

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state poste in essere coperture specifiche e generiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (fair value hedge) dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi a tasso fisso (copertura generica) per complessivi circa 0,75 miliardi di euro di nominale. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo Interest Rate Swap.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Rischi di Gestione della Capogruppo. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti con cadenza mensile.

- *Attività di copertura dei flussi finanziari*

Nel bilancio di UBI Leasing non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anni	da oltre 1 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>							
1.1 Titoli di debito		21.000					
1.2 Crediti	371.997	5.518.187	216.279	344.797	525.130	467.808	
1.3 Altre attività							
<b>2. Passività</b>							
2.1 Debiti	(75.310)	(7.061.484)	(311)	(463)	(24.389)	(27.755)	
2.2 Titoli in circolazione		(110.105)					
2.3 Altre passività							
<b>3. Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.3 Posizioni lunghe		50.406					
3.4 Posizioni corte		50.406					

(Euro/migliaia)

La tabella riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e degli strumenti derivati secondo la durata residua per data di riprezzamento. Per le operazioni con piano d'ammortamento è stata considerata la durata residua delle singole rate come risultante dal piano d'ammortamento; per i contratti derivati è stato considerato il valore nozionale collegato all'operazione di cartolarizzazione LLF4.

Si segnala che nella colonna fino a 3 mesi sono inclusi tra le attività crediti per conti correnti attivi verso banche (a vista) per Euro 183.655 e tra le passività, debiti verso banche (a vista) per Conti Correnti passivi per Euro 75.309.832.

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse di UBI Leasing, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a - 2,47 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a 4,76 milioni di euro, pari all'1,42% del Patrimonio di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse di UBI Leasing, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a -100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a - 17,29 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a 10,09 milioni di euro, pari al 3.01% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2012, l'impatto sul margine di interesse, valutato analizzando le scadenze contrattuali di repricing in ipotesi di shift della curva dei tassi di riferimento pari a +100 basis point, è pari a 1,02 milioni di euro, mentre in ipotesi di riduzione degli stessi (-100 b.p.) l'impatto sul margine di interesse è stimato in 5,15 milioni di euro.

### 3. *Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse*

Non vengono fornite altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse.

#### 3.2.2 *Rischio di prezzo*

La società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

#### 3.2.3 *Rischio di cambio*

La Società non detiene attività o passività denominate in valuta estera.

## 3.3 Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

L'anno 2013 è stato caratterizzato da importanti avanzamenti delle progettualità legate alla gestione dei rischi operativi, come sotto dettagliato.

La Società ha adottato il Modello organizzativo di gruppo per la gestione dei rischi operativi e si è quindi allineata alla best practice, identificando tutti i ruoli aziendali coinvolti nella gestione del rischio operativo e distribuendo ai vari ruoli la procedura per il censimento delle perdite operative. Ciò consente una rilevazione più puntuale degli eventi di rischio operativo in cui la Società è incorsa ed un aggiornamento più frequente, una migliore qualità dei dati inseriti in procedura, grazie alla segregazione dei diversi ruoli e ai controlli di data quality adottati, e una significativa diffusione della cultura del rischio operativo nella Società.

Per quanto riguarda l'esercizio annuale di Self Risk Assessment, gli esiti del Self Risk Assessment svolto a fine 2012 sono stati oggetto di un piano dedicato di mitigazione per i rischi identificati come "significativi, non adeguatamente presidiati" e tale piano, di cui è stato puntualmente presentato al Consiglio di Amministrazione l'avanzamento dei lavori, ha completato gli interventi pianificati per il 2013. Ad oggi quindi, circa l'85% di tali tipologia di rischi è stata ricondotta ad un livello considerato accettabile secondo il target aziendale.

La Società inoltre a fare corso dal 30 giugno 2013 ha adottato l'approccio TSA per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, come passaggio intermedio nel processo di roll-out dei modelli avanzati (AMA), pianificato per il 31.12.2014.

### Informazioni di natura quantitativa

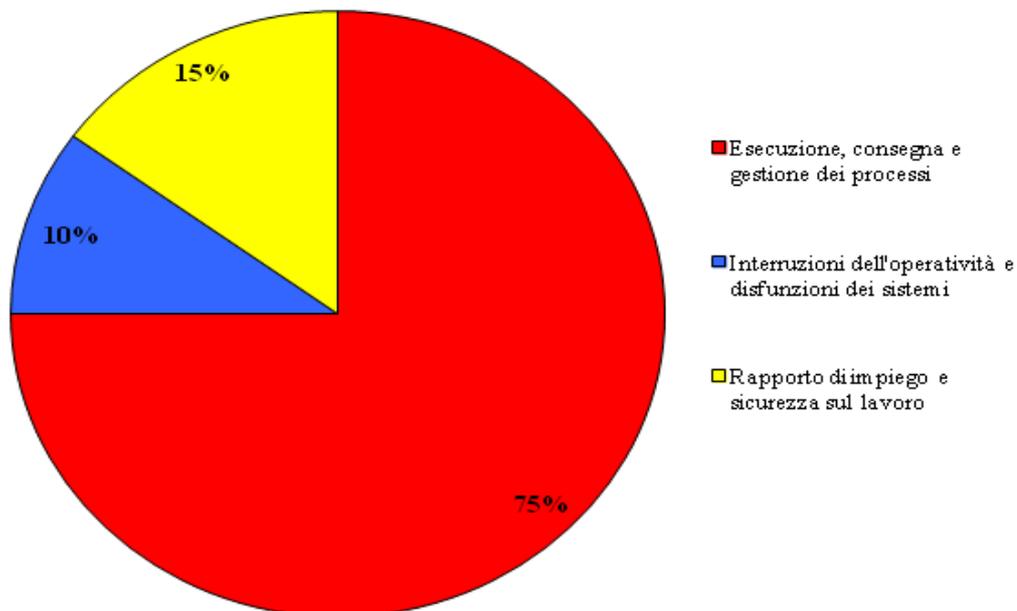
Viene di seguito riportata la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo, secondo quanto definito dall'Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi, regolamenti o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie), che coinvolgono almeno un membro interno della società;

- frode esterna: perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi;
- contratto di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro: perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio, per episodi di discriminazione o per mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business: perdite dovute all'incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare gli impegni professionali con specifici clienti (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), oppure alla natura o alle caratteristiche tecniche del prodotto;
- disastri ed altri eventi esterni: perdite dovute al danneggiamento, distruzione o smarrimento di beni materiali, perdite umane ed altre perdite dovute a disastri naturali o altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, disgregamenti nel business: perdite dovute ad avarie e guasti nei sistemi oppure a interruzioni dell'operatività;
- esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a problemi nel perfezionamento delle transazioni o nella gestione del processo, e nelle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Il grafico sotto riportato evidenzia le fattispecie di rischio rilevate nell'esercizio 2013 in merito ai rischi operativi "puri", che quindi non rilevano una sovrapposizione con altre tipologie di rischio. Le evidenze quantitative sono circoscritte ai soli eventi con valore unitario superiore a 500,00 Euro.



### 3.4 Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

A livello consolidato ed individuale il rischio di liquidità è regolato nell'ambito della policy dei Rischi Finanziari, che oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le Banche Rete e le Società Prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

Il rischio di liquidità è presidiato a livello accentrato dalla Capogruppo e si estrinseca mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il monitoraggio effettuato da Capogruppo per la Società genera un report che, con periodicità settimanale e mensile, evidenzia indicatori di Rischio con le relative soglie di Early Warning.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di equilibrio strutturale, il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. A livello individuale è stabilito un livello target di sostanziale equilibrio tra raccolta, valutata in base al grado di stabilità, e impieghi, valutati in base al grado di liquidabilità.

## Informazioni di natura quantitativa

Voci/durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito									16.415	4.585	
A.3 Finanziamenti	160.404			466.998	234.067	330.237	670.328	1.421.966	836.764	3.323.255	179
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	75.310	1.479.979			318.838	35.556	1.238.889	3.673.556	123.056	75.833	
- Enti finanziari				80	179	408	561	1.500	711	2.900	
- Clientela	44.723			1.548	41.609	4.169	7.764	23.848	12.333	6.777	19.586
B.2 Titoli di debito					105				60.000	50.000	
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni fuori bilancio</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali											
- Differenziali positivi				7.184	4.929	8.471	17.655	7.199	4.967		
- Differenziali negativi				7.184	4.929	8.471	17.655	7.199	4.967		
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											149.704
- Posizioni corte											149.704
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

In merito alle modalità con cui UBI Leasing S.p.A. persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuto nella successiva sezione “4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza”.

UBI Leasing S.p.A., in un'ottica integrata di dimensionamento ottimale del patrimonio, si coordina con la Capogruppo UBI Banca, che presentandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, analizza e coordina le esigenze di patrimonializzazione del Gruppo.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012
1. Capitale sociale	541.557.810	241.557.810
2. Sovrapprezzi emissione		28.522.144
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		9.377.018
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(12.397.730)	19.512.959
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	387.071	387.071
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(815.066)	(753.822)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(67.000.552)	(69.809.851)
<b>TOTALE</b>	<b>461.731.533</b>	<b>228.793.329</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, il patrimonio di base è costituito dagli elementi che determinano il patrimonio netto aziendale con l'esclusione delle sole riserve generate da leggi di rivalutazione (pari ad Euro 387.071) e riserve per utili e perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (pari ad Euro -815.067), al quale viene sottratto l'importo delle attività immateriali (per Euro 3.565.360).

Il patrimonio supplementare di UBI Leasing è invece rappresentato dai prestiti subordinati (le cui caratteristiche sono dettagliate nella Parte B della presente Nota Integrativa), le riserve generate da Leggi di rivalutazione e quelle per utili e perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti e al quale vengono sottratti i filtri prudenziali negativi per Euro 206.977, che per UBI Leasing sono costituiti esclusivamente dal 50% delle plusvalenze da valutazione al valore rivalutato degli immobili ad uso funzionale, iscritte direttamente in una riserva del patrimonio netto.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>458.594.168</b>	<b>225.538.665</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>458.594.168</b>	<b>225.538.665</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>458.594.168</b>	<b>225.538.665</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>109.572.004</b>	<b>109.633.249</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(206.977)	(206.977)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>109.365.027</b>	<b>109.426.272</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>109.365.027</b>	<b>109.426.272</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>567.959.195</b>	<b>334.964.937</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>567.959.195</b>	<b>334.964.937</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza e gli assorbimenti patrimoniali sono calcolati sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 e nella Circolare 217 del 5 agosto 1996 e relativi aggiornamenti.

In base a tali regole è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% del R.W.A. (Risk Weighted Asset-Attivo Ponderato). Per la Società tale requisito è tutta via ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente ad un gruppo bancario sottoposto a Vigilanza Consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è costantemente monitorata: nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, tra cui la principale risulta essere la gestione politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti. Altre eventuali leve attuate al rispetto dell'adeguatezza patrimoniale possono essere la politica di payout e la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.).

Alla data del 31/12/2013 il Tier 1 Capital Ratio si attesta pari all'8,62%, mentre il Total Capital Ratio è pari al 10,67%.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di Credito e di Controparte				
1. Metodologia Standardizzata	8.003.106	8.824.090	6.918.927	7.640.972
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			Requisiti	
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			415.136	458.385
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia Standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio di Operativo				14.003
1. Metodo Base				
2. Metodo standardizzato			10.527	
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri Requisiti Prudenziali				
B.5 Altri Elementi del Calcolo				
B.6 Totale Requisiti Prudenziali (*)			319.247	354.291
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di Rischio Ponderate			5.321.849	5.906.025
C.2 Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			8,62%	3,82%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)			10,67%	5,67%
(*) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali gli intermediari appartenenti a gruppibancari tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%				
Importi in Euro/migliaia				

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(67.000.552)	(69.809.851)
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(61.244)	(291.861)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
80.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(61.244)</b>	<b>(291.861)</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(67.061.796)</b>	<b>(70.101.712)</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parte correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi erogati nel corso dell'esercizio ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci:

<b>Emolumenti e contributi sociali</b>	<b>31/12/2013</b>
Amministratori	120.476
Sindaci	120.059
Dirigenti con responsabilità strategiche	618.074
<b>Totale</b>	<b>858.610</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

UBI Leasing S.p.A. non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2013 ed il 31/12/2013 UBI Leasing S.p.A. non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla Vostra Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di leasing;
- vari tipi di rapporti bancari a supporto della attività di leasing;
- finanziamenti contratti nell'ambito della normale attività di provvista,
- convenzioni per lo sviluppo dei contratti leasing presso le Banche del Gruppo;
- contratti di affitto del mainframe o di immobili ad uso aziendale;
- contratti di servizio.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, periodicamente aggiornati, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, in considerazione dell'appartenenza ad un gruppo bancario, al fine di ottimizzare i processi produttivi.

Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con parti correlate:

<b>31/12/2013</b>	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>10.617.495</b>
<b>Interessi attivi</b>	<b>61.178</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>18.771</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>255.940</b>
<b>Altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>2.793</b>

Analogamente è riportata una sintesi dei rapporti patrimoniali verso le imprese del gruppo:

2013								
Azienda Infragruppo	Crediti verso banche	Crediti verso clientela ed enti finanziari	Partecipazioni	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Debiti verso clientela ed enti finanziari	Altre passività
1 UBI	21.007.314			24.065.080	7.020.572.391	110.104.756		3.784.259
2 BPB	1.496.832			38.030	106.358			849.539
3 BPA	179.394			20.569	10.034			454.451
4 BPCI	582.172			10.485	100.519			298.465
5 Carime				1.280	22.267			119.697
6 BVC	627.586			15.868	84.390			90.032
7 BRE				19.199	85.075			118.763
8 BBS	374.820			66.047	35.351			396.715
9 UBI Factor								26.382
10 LLF4		61.040.912					62.146.502	
11 ULF5				144.107.193				
12 UBISS				93.605				
13 UBI Pramerica Sgr				10.987				
14 UBI private Investment				12.985				16.366
15 UBI Academy			1.500	917				
16 Prestitalia				20.811				
<b>TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>24.268.118</b>	<b>61.040.912</b>	<b>1.500</b>	<b>168.483.056</b>	<b>7.021.016.385</b>	<b>110.104.756</b>	<b>62.146.502</b>	<b>6.154.669</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>24.268.118</b>	<b>7.440.930.296</b>	<b>1.500</b>	<b>174.930.962</b>	<b>7.021.016.405</b>	<b>110.104.756</b>	<b>168.695.762</b>	<b>17.258.857</b>
<b>INCIDENZA %</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,82%</b>	<b>100,00%</b>	<b>96,31%</b>	<b>99,99%</b>	<b>100,00%</b>	<b>36,84%</b>	<b>35,66%</b>

(Importi in unità di Euro)

Si riporta altresì una sintesi dei rapporti economici verso imprese del gruppo:

		2013				
Azienda Infragrupo		Interessi attivi e proventi assimilati	Altri proventi e oneri di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive
1	UBI	290.526	24.846	107.496.210	2.034.597	384.473
2	BPB	32.556	588	4.890	167.169	943
3	BPA	1.870	34	1.676	1.313.506	174
4	BPCI	8.525	544	3.137	95.467	1.604
5	Carime			463	90.476	88
6	BVC	6.712	10	423	(45.518)	746
7	BRE	4		1.712	(63.035)	1.391
8	BBS	179	3.013	8.471	135.893	85.709
9	UBI Factor				86.483	
10	LLF4	366.017		746.293		
11	ULF5		(122.968)			
12	UBISS		76.699		1.672.065	
13	UBI Pramerica Sgr				(10.987)	
14	UBI private Investment				17.014	
15	UBI Academy				20.275	
16	Prestitalia				(66.892)	
17	Coralis Rent				(1.693)	
18	SBIM				1.562.210	
<b>TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b>		<b>706.389</b>	<b>(17.234)</b>	<b>108.263.275</b>	<b>7.007.030</b>	<b>475.128</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>		<b>169.765.790</b>	<b>9.651.823</b>	<b>125.968.257</b>	<b>37.781.409</b>	<b>564.408</b>
<b>INCIDENZA %</b>		<b>0,42%</b>	<b>-0,18%</b>	<b>85,94%</b>	<b>18,55%</b>	<b>84,18%</b>

(Importi in unità di Euro)

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies e dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile.**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Servizi di consulenza fiscale.
- 4) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non delle spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi (€/migliaia)
Revisione contabile	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	174
Servizi di attestazione	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	25
<b>Totale</b>			<b>199</b>

### Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Unione Banche Italiane Scpa.

#### UNIONE BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni

in forma abbreviata UBI BANCA

Piazza Vittorio Veneto n. 8 - 24122 Bergamo

Registro delle imprese di Bergamo n. 03053920165

Albo istituzioni creditizie 5026.0

Albo Gruppo bancari 5026.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Redazione del bilancio consolidato di gruppo:  
ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 UBI BANCA S.C.p.a.  
predisporrà il bilancio consolidato in qualità di Capogruppo del Gruppo creditizio.

Viene di seguito proposto l'ultimo Bilancio approvato della Capogruppo Banche Popolari Unite Scpa:

**BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ESERCENTE ATTIVITA' DI DIREZIONE E  
COORDINAMENTO - DATI ESSENZIALI (art. 2497 bis, comma 4, c.c.) -  
BILANCIO 2012 – UBI Banca s.c.p.a.**

### Stato patrimoniale

Importi in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	203.442	184.014
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.766.163	3.515.897
30. Attività finanziarie valutate al fair value	123.381	126.174
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.955.356	6.705.814
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	3.158.013	
60. Crediti verso banche	15.830.498	30.224.290
70. Crediti verso clientela	22.584.747	15.692.663
80. Derivati di copertura	925.693	616.454
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	196.828	-
100. Partecipazioni	10.911.721	10.889.971
110. Attività materiali	586.806	606.656
120. Attività immateriali	410	448
di cui:		
- avviamento		-
130. Attività fiscali	1.605.830	1.776.186
a) correnti	412.800	268.689
b) anticipate	1.193.030	1.507.497
b1) di cui alla Legge 214/2011	268.551	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.329	115.302
150. Altre attività	485.037	441.384
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>73.336.254</b>	<b>70.895.253</b>

## Stato patrimoniale

Importi in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	28.081.434	24.228.130
20. Debiti verso clientela	7.897.195	8.022.864
30. Titoli in circolazione	23.405.765	27.200.141
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.553.159	1.847.534
50. Passività finanziarie valutate al fair value		
60. Derivati di copertura	1.307.735	898.024
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-
80. Passività fiscali	230.964	284.940
a) correnti	165.766	211.622
b) differite	65.198	73.318
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.168.383	744.612
110. Trattamento di fine rapporto del personale	43.612	38.827
120. Fondi per rischi e oneri:	40.286	20.352
b) altri fondi	40.286	20.352
130. Riserve da valutazione	(502.574)	(1.118.666)
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	1.919.945	1.761.644
170. Sovrapprezzi di emissione	4.716.861	7.429.913
180. Capitale	2.254.368	2.254.367
190. Azioni proprie (-)	(4.375)	(4.375)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	223.496	(2.713.054)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>73.336.254</b>	<b>70.895.253</b>

## Conto economico

Importi in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.315.833	1.135.911
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.342.604)	(1.331.132)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>(26.771)</b>	<b>(195.221)</b>
40. Commissioni attive	75.983	27.929
50. Commissioni passive	(88.194)	(14.846)
<b>60. Commissione nette</b>	<b>(12.211)</b>	<b>13.083</b>
70. Dividendi e proventi simili	339.096	354.420
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	77.474	(8.061)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	12.942	18.823
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	156.086	22.650
a) crediti	1.741	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	140.036	8.563
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
d) passività finanziarie	14.309	14.087
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	1.203	(38.849)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>547.819</b>	<b>166.845</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(110.348)	(127.952)
a) crediti	(67.600)	(1.057)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.290)	(120.059)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
d) altre operazioni finanziarie	10.542	(6.836)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>437.471</b>	<b>38.893</b>
150. Spese amministrative:	(331.772)	(227.510)
a) spese per il personale	(157.103)	(114.549)
b) altre spese amministrative	(174.669)	(112.961)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.106)	(595)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.138)	(24.875)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38)	(21.100)
190. Altri oneri/proventi di gestione	125.404	95.277
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(241.650)</b>	<b>(178.803)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(23.508)	(2.507.432)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(521.245)
240. Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti	40	60
<b>250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>172.353</b>	<b>(3.168.527)</b>
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	51.143	455.451
<b>270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>223.496</b>	<b>(2.713.076)</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	22
<b>290. Utile del periodo</b>	<b>223.496</b>	<b>(2.713.054)</b>

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nella sua composizione attuale come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10.06.2013, ha esaminato il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2013, redatto dagli amministratori e da questi messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio che viene presentato al Vostro esame ed alla Vostra approvazione è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e, così come l'esercizio precedente, in conformità ai principi contabili internazionali, ai principi generali previsti dallo IAS 1, nonché nel rispetto delle istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 21.01.2014.

Il Collegio ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di Revisione legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio. Inoltre ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio presentato, per accertarne la corrispondenza alle prescrizioni di legge, dei principi contabili ed alle condizioni economiche aziendali.

Gli accantonamenti risultano adeguati alle stime di potenziali perdite, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito.

Il Collegio Sindacale da atto che la Nota Integrativa e/o Relazione sulla gestione contengono:

- dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicati con indicazione dei criteri di valutazione adottati;
- conferma della sussistenza della continuità aziendale e commento ai rischi finanziari in essere;
- indicazione dei corrispettivi per incarichi conferiti alla Società di Revisione;
- esposizione delle informazioni sulle operazioni con parti correlate poste in essere.

Il Bilancio e la Relazione sulla Gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni esaurienti circa la situazione della Società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione. Per quanto riguarda l'andamento della gestione, la Relazione è coerente con il Bilancio d'esercizio in esame e con le informazioni che il Collegio Sindacale ha raccolto nelle riunioni degli organi societari e/o di cui ha avuto notizia nell'ambito della propria attività di controllo.

Il Collegio da atto che la Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 c.c. e fornisce un'adeguata informazione ed analisi della situazione della Società, dell'andamento della gestione e delle motivazioni della perdita di esercizio ed alla stessa si rimanda.

La revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione KPMG S.p.A..

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 c. 1 lett. d del D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sulla revisione legale e sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG S.p.A..

In data odierna il Collegio ha ricevuto la comunicazione scritta di cui all'art. 17 c. 9 del D.Lgs. 39/2010, nella quale KPMG conferma la propria indipendenza e comunica i servizi diversi dalla Revisione Legale forniti alla società ed al Gruppo UBI Banca.

Dagli incontri avuti con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili e/o di criticità e/o di inadeguatezza, nonché carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, da cui non emergono rilievi.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, dal D.Lgs. 39/2010, dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili e nel rispetto dei principi emanati dall'OIC.

Il Collegio Sindacale informa di aver tenuto, nel corso del 2013, n. 13 riunioni; di aver partecipato a n. 20 Consigli di Amministrazione e a n. 4 Assemblee degli azionisti.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto:

- a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- a chiedere periodicamente informazioni all'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e può affermare che le azioni e delibere poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto;
- a vigilare sull'adeguatezza, per quanto di competenza del Collegio, della struttura organizzativa della Società, delle procedure aziendali, dei Regolamenti e dei Manuali e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, attraverso osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili di funzione delle diverse aree operative;
- a vigilare sull'efficacia e funzionalità del sistema dei controlli interni nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'esame di documenti aziendali e di analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione avvalendoci anche delle funzioni di Internal Audit e di Compliance attraverso numerosi incontri;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia ed in materia di tenuta dell'Archivio Unico Informatico;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di usura in conformità alle disposizioni di Legge e di Banca d'Italia;
- ad incontrare l'Organismo di Vigilanza e a partecipare, nella persona del Presidente in qualità di invitato, a diverse riunioni dell'Organismo di Vigilanza preposto al presidio ed all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001 e da quanto rilevabile dagli incontri e dai verbali delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza non sono emerse criticità o rilievi da segnalare. Nel corso del 2013 la società ha provveduto a mantenere aggiornato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sia per la "Parte Generale" che per la "Parte Speciale" tenendo conto di quanto emerso dalla gap analysis e recependo i nuovi reati presupposti;
- ad ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi quali quelli di credito, di mercato, operativo, liquidità, concentrazione ed immobiliare (essenzialmente dovuto alle variazioni in diminuzione dei prezzi di mercato dei cespiti sottostanti i contratti concessi);
- a vigilare e verificare il rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza patrimoniale;
- a vigilare riguardo alle operazioni con parti correlate di cui gli amministratori hanno dato conto nella Nota Integrativa, sulla natura ed entità delle stesse. Dette operazioni sono da considerarsi di natura ordinaria ed intrattenute a normali condizioni di mercato e di reciproca convenienza, in considerazione dell'appartenenza ad uno stesso gruppo bancario. A tal proposito il Collegio precisa che i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono, nell'ambito del gruppo di appartenenza, sono stati ispirati a criteri di centralità per quanto attiene alle attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica ed organizzativa.

I rapporti con la capogruppo e con la società consortile di gruppo, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo che è articolato secondo il modello polifunzionale ed attengono in via prevalente a rapporti di corrispondenza per servizi resi destinati alla provvista od alla gestione delle risorse da utilizzare nelle attività;

Il Collegio, da parte sua, ha vigilato affinché le operazioni compiute con soggetti individuati od individuabili come parti correlate fossero poste in essere nel rispetto delle istruzioni di vigilanza, nonché rispettose dei dettami dell'art. 136 (Obbligazioni degli esponenti bancari) del D.Lgs. n. 385/1993 e dell'art. 2391 c.c.;

Il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale da atto del processo di rafforzamento patrimoniale della società deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30.11.2012, con cui si attribuiva al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, ed entro cinque anni per un importo non superiore ad €400.000.000; successivamente il Consiglio di Amministrazione, in data 12.12.2012 ha deliberato un parziale aumento del capitale sociale per €300.000.000; nella riunione del 30.01.2013 il Consiglio di Amministrazione dava ragione dell'avvenuta integrale sottoscrizione e versamento dell'aumento da parte del socio UBI - Unione di Banche Italiane S.c.p.A.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Unione Banche Italiane S.c.p.A. quotata alla Borsa Valori di Milano.

Il Collegio Sindacale evidenzia che in data 21.10.2013 Banca d'Italia ha richiesto che l'Internal Audit redigesse un aggiornato assessment, prescrivendo altresì che gli esiti di questo assessment fossero corredati dalle valutazioni del Collegio Sindacale di UBI Leasing S.p.A..

In data 20.01.2014 il Collegio Sindacale emetteva la sua positiva valutazione.

A far data 01.01.2014 il Collegio Sindacale, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27.11.2013, ha assunto le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001. L'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 11.12.2013 ne ha stabilito i compensi.

Il Collegio Sindacale attesta infine che dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di essere menzionate.

Per quanto esposto il Collegio Sindacale non rilevando motivi ostativi e non avendo alcuna obiezione da sollevare, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2013, corredato della Relazione sulla Gestione ed alla proposta di integrale riporto a nuovo della perdita di esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 6 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

Maurizio Baiguera

Enrico Agnese

Marco Baschenis



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Cefalonia, 70  
25124 BRESCIA BS

Telefono +39 030 2425720  
Telefax +39 030 2425740  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
UBI Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UBI Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UBI Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

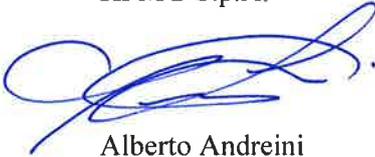
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 marzo 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della UBI Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UBI Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.
  
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della UBI Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Brescia, 7 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini  
Socio